CORRIER BOY

SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA Anno VI - N. 1 - 6-1-1977 - L. 300

FUMETTI COMPLETI

CORINNE CLERY LA DIVA DI STURMTRUPPEN

PAGINE PAGINE PAGINE DI STURMTRUPPEN

IL SUCCESSO DIPENDE DAL SOLE

Cari amici,

con la tavola che riporta le posizioni del Sole in ogni periodo dell'anno, veniamo automaticamente a sapere anche in quale delle 12 Case si trovava nel momento di nascita. Le indicazioni di base, che diamo sul significato delle varie posizioni solari, subiranno in seguito varie «colorazioni» e modifiche, a seconda della coincidenza Casa-Segno (è importante cioè vedere con quale segno zodiacale coincide la Casa in cui si trova il Sole), e inoltre dagli aspetti più o meno benefici che il Sole stesso ha con gli altri pianeti.

Ma per adesso atteniamoci ai significati di base.

IL SOLE NELLE 12 CASE

In 1ª: grande temperamento, estroversione. E' solitamente la Casa degli attori. In 2ª: propensione alle cose tranquille, naturali, regolari. In 3ª: grande socievolezza con gli amici. E' la Casa dei giornalisti. In 4ª: sottomissione ai propri genitori e familiari. In 5ª: vivace propensione per l'amore, i divertimenti. In 6ª: necessità, non sempre appagata, d'esser circondati da servitori. In 7ª: felicità nel matrimonio. In 8ª: difficoltà o scarso desiderio di avere rapporti limpidi con il prossimo. E' la Casa degli uomini politici, e anche quella dei truffatori. In 9ª: spiccata attrazione per tutto ciò che è «lontano», tanto sul piano spirituale quanto su quello fisico e pratico. In 10ª: sicuro grande successo nella vita che, come vedremo, viene determinato dalla combinazione Casa-Segno e dalla contemporanea presenza di certi pianeti piuttosto che di altri. In 11ª: atteggiamento equilibrato, tollerante, disponibile. In 12ª: atteggiamento malinconico e sovente apprensivo. E' la Casa dei medici, delle guardie carcerarie, degli assistenti sociali. **Mario Moro**

POSIZIONE DEL SOLE NEI SEGNI DURANTE L'ANNO

1 Gennaio	= 10 ♑	1 Luglio	= 9 ♋
20 Gennaio	= 29 ♑	22 Luglio	= 29 ♋/♌
21 Gennaio	= 0 ♒	23 Luglio	= 0 ♌
31 Gennaio	= 10/11 ♒	31 Luglio	= 7/8 ♌
1 Febbraio	= 12 ♒	1 Agosto	= 8 ♌
18 Febbraio	= 29 ♒	23 Agosto	= 29 ♌/♍
19 Febbraio	= 0 ♓	24 Agosto	= 0 ♍
28/29 Febbraio	= 9 ♓	31 Agosto	= 7 ♍
1 Marzo	= 10 ♓	1 Settembre	= 8 ♍
20 Marzo	= 29 ♓	22 Settembre	= 29 ♍
21 Marzo	= 0 ♈	23 Settembre	= 0 ♎
31 Marzo	= 10 ♈	30 Settembre	= 6/7 ♎
1 Aprile	= 11 ♈	1 Ottobre	= 7 ♎
19 Aprile	= 29 ♈	23 Ottobre	= 29 ♎
20 Aprile	= 0 ♉	24 Ottobre	= 0 ♏
30 Aprile	= 9/10 ♉	31 Ottobre	= 7 ♏
1 Maggio	= 10 ♉	1 Novembre	= 8 ♏
20 Maggio	= 29 ♉	22 Novembre	= 29 ♏
21 Maggio	= 0 ♊	23 Novembre	= 0 ♐
31 Maggio	= 9/10 ♊	30 Novembre	= 7 ♐
1 Giugno	= 10 ♊	1 Dicembre	= 8 ♐
21 Giugno	= 29 ♊/♋	21 Dicembre	= 28/29 ♐
22 Giugno	= 0 ♋	22 Dicembre	= 0 ♑
30 Giugno	= 8 ♋	31 Dicembre	= 9 ♑

SETTIMANA dal 31 dicembre al 6 gennaio 1977

♈ ARIETE *21-3/20-4*
Occorre approfittare di tutto, senza perdere alcuna occasione, in questo periodo. Grandi emozioni, momenti molto belli.

♉ TORO *21-4/21-5*
Andrete alla «ricerca del tempo perduto», rivedrete i vecchi amici e riallaccerete quelle relazioni che s'erano spente senza un motivo.

♊ GEMELLI *22-5/21-6*
Vi sentirete in piena forma fisica e intellettuale, soprattutto desiderosi di fare sorprese. E' prudente non esagerare!

♋ CANCRO *22-6/23-7*
Evitate di fare visite senza essere annunciati, e soprattutto non abbiate fretta di risolvere le questioni serie e impegnative.

♌ LEONE *24-7/23-8*
Organizzatevi e attaccate! Rimandate le spese non strettamente necessarie. La grandiosità non si addice a questi tempi.

♍ VERGINE *24-8/23-9*
Un po' di buon umore e di paciosità vi gioverebbero assai più della solita pignoleria con cui intendete affrontare i vostri impegni.

♎ BILANCIA *24-9/23-10*
Sappiate apprezzare maggiormente ciò che i vostri cari fanno per voi. Una nuova amicizia si rivelerà molto interessante.

♏ SCORPIONE *24-10/22-11*
Qualcuno aspetta che siate più intraprendenti. Andate diritto allo scopo: non sarete delusi. Evitate comunque di atteggiarvi a vincitori.

♐ SAGITTARIO *23-11/22-12*
Il momento è favorevole per un viaggio e per ogni tipo di originalità. Le tentazioni sono forti, e i rischi non sono gravi.

♑ CAPRICORNO *23-12/21-1*
Se saprete mantenere un atteggiamento equilibrato e tempista, nulla vi è proibito. Ma cercate di non deludere i vecchi amici.

♒ ACQUARIO *22-1/20-2*
Non perdete tempo in discussioni inutili. La vostra abilità si potrà esprimere pienamente soltanto nella distensione.

♓ PESCI *21-2/20-3*
Ottima occasione da cogliere, ma senza indulgere in stravaganze che superano le vostre possibilità di tempo e di denaro.

CLAUDIA GIORDANI

L'AQUILA SOLITARIA DELLO SCI AZZURRO

Il settore femminile in Italia è poco seguito. Ecco perché la nostra brava sciatrice si trova a combattere da sola austriache e svizzere

di ENZO BARONI

La prima volta che Claudia Giordani ha messo gli sci ai piedi è stato nel 1965. «Io, mia sorella Valeria e mio fratello Marco eravamo in isolamento perché colpiti da morbillo e siamo andati in montagna», ricorda Claudia per la quale la malattia fu presto soltanto un ricordo, mentre le rimase il «contagio» della neve.

Ecco così spiegato il motivo per cui da una famiglia di giocatori di

Romana di nascita, milanese di adozione, Claudia Giordani, 21 anni, è l'unica sciatrice italiana ad avere vinto una medaglia d'argento olimpica nello sci alpino.

Sopra: Jolanda Plank, 18 anni, sorella di Herbert, è la nostra più forte discesista. Sotto: dopo la vittoria nella libera di Cortina, Annemarie Moser-Proell è tra Elena Matous, ex azzurra che corre per l'Iran (a sinistra), e l'altra austriaca Brigitte Totschnig.

basket è emersa una sciatrice, anzi due, perché anche Valeria, che ora ha 17 anni, ha seguito le orme della sorella. Il solo Marco, di 15 anni, sembra non aver tradito le aspettative del padre Aldo (ex atleta e cestista e ora telecronista di pallacanestro) e della madre, Francesca Cipriani (in gioventù 27 volte nazionale di basket).

«Cittadina», nata a Roma, ma milanese di adozione, Claudia Giordani a 21 anni è già entrata nella leggenda dello sci azzurro. «All'inizio è stato un gioco. "E' diventato tutto molto importante nel 1970 quando fui esclusa dalla nazionale giovanile. Prima ero in squadra, poi mi tolsero. "Che sistemi sono?" mi dissi, e ce la misi tutta per riprendermi il posto».

Nel 1972 Claudia è campionessa europea juniores; nel '73 domina i campionati italiani e viene inserita in prima squadra. E' anche seconda in una gara di Coppa del mondo in Giappone, dove batte Annemarie Moser-Proell, la regina del «circo bianco», che così dice di lei: «La Giordani è una realtà pericolosa per tutte. Ne avremo presto una conferma!».

La Proell è profeta. Nel 1974 Claudia vince lo slalom gigante di Les Gets. Un'impresa eccezionale perché l'ultima azzurra ad avere vinto una gara internazionale era stata Giustina Demetz sette anni prima. Dopo un 1975 sfortunato, la Giordani torna alla ribalta agli inizi del '76. Febbraio, Innsbruck: per soli 33 centesimi di secondo Claudia è preceduta nello slalom gigante dalla tedesca Rosi Mittermaier e conquista la medaglia d'argento olimpica. E' nata la leggenda perché, prima di lei, nello sci alpino l'Italia contava solo i due «bronzi» della Chenal-Minuzzo.

«Basta però guardare indietro. Pensiamo all'oggi e al futuro», dice Claudia che arrossisce al ricordo delle imprese passate.

D'accordo. Finora in Coppa del mondo hai ottenuto 34 punti. Soddisfatta?

«In parte. Ho provato un po' di delusione dopo il gigante di Val d'Isère, ma poi il quarto posto in quello di Courmayeur e il terzo nello speciale di Cortina mi hanno risollevato il morale».

Perché non hai partecipato alle successive discese di Zell-am-See?

«In novembre, durante gli allenamenti a Sestriere, sono caduta proprio in discesa e ho ancora il gomito dolorante. Meglio aspettare in questa specialità a meno che, come a Cortina, non ci sia una combinata. Allora si rischia».

Uno sguardo alla Coppa. Chi la vincerà?

«Il ritorno della Moser-Proell, che di coppe ne ha vinte cinque, pone già una grossa ipoteca».

Le prime gare hanno dimostrato però che non è più così irresistibile.

«E' vero, per il momento in testa alla classifica iridata c'è la Totschnig, ma non bisogna dimenticare che la Moser-Proell è ancora a corto di preparazione».

Nessuna possibilità per la tua amica, la svizzera Morerod?

«Sarei felice che Lise Marie, con la quale ho iniziato cinque anni fa, riuscisse nell'impresa. Ma, ripeto, anche lei non avrà vita facile».

La Morerod potrebbe trar giovamento dalla rivalità che c'è in casa austriaca tra la Proell e Brigitte Totschnig. Si dice che Brigitte sia ricorsa allo psicologo per superare il complesso della Proell.

«Se c'è rivalità tra le due non so. E' un fatto, però, che cercando di superarsi l'un l'altra lasciano poco spazio alle avversarie».

E' vero che la Proell per ri-

tornare alle gare ha voluto un contratto di trecento milioni per tre anni dalla casa di sci?**

«Se c'è riuscita, beata lei! Io so che l'ho trovata un po' freddina. Mi era più simpatica quando io ero alle prime armi e lei mi sembrava irraggiungibile».

Torniamo a te. Quali sono i tuoi obiettivi?

«La scorsa stagione in Coppa mi sono piazzata undicesima. Quest'anno voglio entrare nelle prime dieci, e magari qualcosa di più».

Un giudizio su te stessa.

«Sono un po' discontinua. Penso sia un fatto di mentalità perché non avendo una gran classe, come la Proell per esempio, per rendere la massimo devo trovare neve, temperatura, tracciati giusti».

Tu sei l'«aquila solitaria» dello sci azzurro. Senti la responsabilità di essere sola contro la «valanga» austriaca o svizzera?

«Mi sono abituata. E poi non sottovaluterei le mie compagne, la Planck, la Bieler, la Motta, la Silvestri. Siamo fin troppo brave per le attenzioni che il settore femminile ha avuto sino a qualche tempo fa. Per fortuna, adesso, le cose stanno un po' cambiando».

Un'ultima domanda: oltre che a sciare di che cosa ti occupi?

«Studio scienza dell'alimentazione alla Statale di Milano. Per il resto chi lo trova il tempo?»

Enzo Baroni

Sopra: Lise Marie Morerod, 20 anni, detta «Boubou», è il punto di forza della squadra svizzera. Sotto: la francese Fabienne Serrat, dominatrice dei mondiali del '74, è considerata la miss del «circo bianco».

cosa ci aspetta nell'anno nuovo

NELLA SFERA DI CRISTALLO UN '77 DA FORMICHE

Giovanni Arpino, brillante scrittore e giornalista attento della realtà italiana e internazionale, ha tracciato per noi una panoramica senza veli dell'immediato futuro. Il 1977 porta con sé giorni non facili che solo l'impegno di tutti, non solo delle autorità ma soprattutto dei singoli cittadini, potrà risolvere. La linea negativa tracciata dal vecchio anno sarà ribaltata solo se diverremo «testimoni attivi», ognuno nel proprio lavoro, nel proprio campo e con un minimo di ottimismo.

di GIOVANNI ARPINO

Cosa possiamo chiedere al 1977? Solo una piccola, modesta ma seria rivincita nei confronti dell'obbrobrioso '76, nato con macchie solari e con conseguenti terremoti, disastri, calendario bisestile, dolori e lutti che hanno aggravato la vita italiana e non hanno certo risparmiato il piccolo pianeta Terra.

Sì, abbiamo necessità di una pacifica rivincita. Ma bisogna lavorare per ottenerla, per meritarla. Non ci è concesso sacrificare capretti davanti agli altari di dei oscuri, come mille e più anni fa. Oggi l'uomo dipende dall'uomo, l'io dipende dal tu, la bontà cammina sulla strada a fianco della violenza. Viviamo tutti in un calderone difficile, sotto il quale bollono infinite fiamme.

Il futuro '77 sarà gentile con noi? Solo se noi sapremo affrontarlo con fermezza di propositi. Il nuovo anno o sarà nostro, in senso vero, o aggraverà una crisi mondiale e morale che ci trasciniamo dietro da due generazioni. Il futuro anno porta il nostro nome. Riusciremo a farlo valere?

Tarocchi, sfera di cristallo e fattucchiere svelano e leggono il futuro. Ma ricordiamoci: il futuro lo creiamo noi.

Ci si avvia, seppure con stenti, verso un Parlamento europeo, che nel '78 dovrebbe essere eletto e qualificare, difendere, il vecchio continente. Gli squilibri che l'Europa subisce ancora oggi sono fortissimi: viviamo su un'altalena che ci vede ora sbandare verso destra ora verso sinistra. Siamo sovente attorniati da «prediche inutili», mentre la volontà di ben fare è insidiata ogni giorno. Dovremmo essere più uomini, più cittadini, da Londra a Roma, da Milano a Trapani, per contribuire ad un '77 dignitoso. Ce la faremo? Siamo padroni della forza necessaria?

Il mondo è in crisi, la spinta industriale dei vecchi paesi europei si scontra con le necessità e le nuove potenze di un Terzo Mondo che sarà arbitro dei destini collettivi. Scherzare è lecito, ma non possiamo dimenticare la base di questa piramide: condizionerà i nostri anni venturi.

I giovani cercano nuovi valori in cui credere, le differenze sociali si sono smussate, la vita associativa è diventata più libera, ma questi vantaggi offerti dal progresso hanno visto, sull'altro piatto della bilancia, un contrappeso spesso amaro: la solitudine delle grandi città, l'isolamento delle campagne, la tempesta di una «civiltà visiva» (con tutte le immagini che televisioni e strumenti di stampa sfornano) che coinvolge ogni individuo e lo fa, nello stesso tempo, partecipe del mondo e testimone impotente di quanto accade nel mondo.

Ecco: nel '77 dovremmo persuaderci a non essere più «testimoni impotenti». Dovremmo partecipare per migliorare noi stessi, con lo studio, l'attenzione, un minimo di ottimismo. Senza un minimo di ottimismo — come ci insegnano anche i filosofi — non si costruisce nulla.

I negromanti, gli stregoni, si chinano sulla sfera di cristallo dell'anno appena nato per individuare ciò che accadrà: morti di personaggi celebri, fatti e misfatti, segni benevoli o perversi del destino. E' un'antica tentazione umana quella di congetturare sul futuro. Come se «quel» futuro non fossimo noi, non dipendesse da noi. Nulla è ancora stato scritto sulla lavagna della vita che verrà. Anzi: questa vita ci attende, ci chiama, sperando che il nostro buonsenso sappia muoversi evitando ogni degenerazione, scavalcando gli ostacoli dettati dalla pigrizia.

Vi sembra questo un appello un po' troppo generico? Non credo. Riguarda gli impegni che abbiamo tutti, nella scuola come nella politica, nell'industria come nello sport. Interessa il ragazzo e l'artigiano, un ministro e il manovratore di un tram, il centravanti di una squadra di calcio e l'operaio.

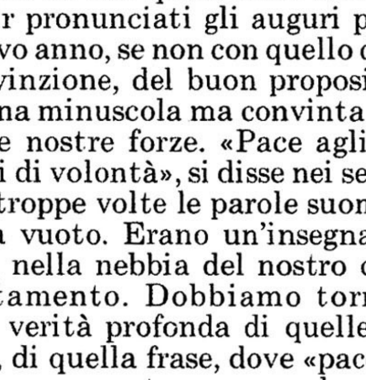
Troppe volte abbiamo cercato — tutti quanti — di nascondere il nostro «io» dietro un collettivo «noi», che ci faceva da protezione e da alibi. Tanti anni sono passati all'insegna di un'allegria spendereccia e forzosa. Sovente il cittadino italiano, che nacque formica, si è perso nel canto della cicala.

Il 1977 o sarà un anno di ripensamento, di buona volontà, o sarà l'anello di una catena che già ci lega a una pietra troppo pesante da spostare. Ma è nell'intelligenza di ognuno che può maturare la giusta convinzione. Se l'individuo, da solo, rifiuta di portare il proprio sacco di responsabilità, ecco che la sorte di tutti ne risente.

Non so con quale tono debbano venir pronunciati gli auguri per il nuovo anno, se non con quello della convinzione, del buon proposito e di una minuscola ma convinta fede nelle nostre forze. «Pace agli uomini di volontà», si disse nei secoli, ma troppe volte le parole suonarono a vuoto. Erano un'insegna accesa nella nebbia del nostro comportamento. Dobbiamo tornare alla verità profonda di quelle parole, di quella frase, dove «pace» si sposa, appunto, con «volontà». Due termini che non possono vivere separati.

A ciascuno, dunque, il suo buon '77. Proprio perché è «suo», non piovuto dal grembo di Giove. Se ciascuno sarà uomo degno di questo nome, forse l'anno potrà cominciare e proseguire con dignità, donando ricchezza morale a chi ci è vicino.

Giovanni Arpino



scrittore e inviato speciale di «La Stampa».

POLITICA

Tre stragi e un attentato nel giro di pochi giorni

UN DICEMBRE INSANGUINATO

Tre stragi e un attentato in pochi giorni. Il 14 dicembre, alcuni terroristi feriscono a Roma il funzionario di polizia Alfredo Noce e l'agente Renato Russo e uccidono il poliziotto Prisco Palumbo. Nella sparatoria muore il terrorista Martino Zichitella, un pregiudicato evaso recentemente dal carcere. Il 15, il terrorista Walter Alasia uccide a Sesto San Giovanni il vice questore Vittorio Padovani e il maresciallo Sergio Bazzega che erano andati a interrogarlo a casa sua. Poi tenta di fuggire ed è ucciso. Il 16, a Brescia, dove il 28 maggio 1974 morirono per un attentato fascista 8 persone e 102 rimasero ferite, una bomba, messa in piazzale Arnaldo da Brescia, esplode uccidendo una persona e ferendone otto, tra cui due carabinieri **(nella foto).** *Il 19, infine, altri terroristi penetrano nel centro elettronico della Montedison a Milano e l'incendiano.*

Mai, nell'ormai lunga storia della violenza politica in Italia, si era giunti a tanta spietatezza. La polizia non riesce a frenarla e paga di persona. Ai terroristi si danno varie etichette. Si parla di NAP (Nuclei Armati Proletari), di Brigate rosse, di neofascisti. Gli uni agiscono per la rivoluzione operaia, gli altri, in nome di un bieco nazionalismo. In comune hanno l'odio e la ferocia. Contro di loro non bastano più le parole: ci vogliono condanne altrettanto dure.

SCUOLA

Venti milioni hanno votato per i Consigli scolastici

PIU' FIDUCIA NEL DECENTRAMENTO

Tra il 28 novembre e il 12 dicembre, circa venti milioni di persone, tra insegnanti, genitori e studenti *(nella foto)* hanno votato per eleggere gli organi collegiali scolastici con scadenza annuale e per integrare i consigli di circolo e di istituto. L'affluenza è stata superiore al previsto. Nelle grandi città, i genitori sono accorsi più numerosi che nelle elezioni precedenti. Nonostante le difficoltà, ciò vuol dire che si ha più fiducia nel nuovo modo decentrato di gestire la scuola, e fa bene sperare.

TECNICA

Fatica italiana per l'autotunnel

Il 16 dicembre scorso, è caduto **(nella foto)** l'ultimo diaframma che ancora separava i due tronconi del traforo stradale più lungo del mondo sotto il San Gottardo. Cominciati nel 1969, i lavori, ai quali hanno partecipato 1.600 operai italiani, saranno conclusi nel 1980. Lungo 16,322 km, con una galleria laterale di sicurezza, a cui è collegato ogni 250 m, il traforo principale, che congiunge Goerschen a Airolo, consentirà il passaggio di 1.800 auto all'ora, alla velocità massima di 80 km/h. Non si pagherà pedaggio.

CINEMA

SANDOKAN FA IL CORSARO

Dopo lo strepitoso successo alla TV come interprete della salgariana Tigre della Malesia, l'attore indiano Kabir Bedi (nella foto), **28 anni, diviso dalla moglie e legato alla bella connazionale Parveen Babi, è ora sugli schermi cinematografici nei panni del salgariano Corsaro Nero. «I miei ammiratori — ha detto Bedi — non saranno delusi dal mio personaggio».**

ECONOMIA

Dopo la decisione araba di alzare il prezzo del greggio

A NATALE E' RINATA L'AUSTERITA'

La foto in alto ritrae una piazza di New York negli Stati Uniti con un gigantesco albero di Natale che illumina una pista per pattinatori su ghiaccio. E' festa e si vede. Ma, nonostante le apparenze, non è stato un Natale troppo allegro. La decisione dei 12 maggiori paesi produttori di petrolio di aumentare il prezzo ha fatto nascere la paura di un riacutizzarsi della crisi mondiale e dell'austerità. Soltanto alle nazioni del Mercato Comune, l'aumento costerà più di 4.300 miliardi di lire e non si vedono ancora alternative a questa fonte di energia. Il carbone, che nel 1937 rappresentava il 73% delle materie prime per l'energia, costa troppo. Le riserve di gas naturale sono in gran parte nei Paesi che già hanno il petrolio. Sull'energia nucleare ci sono molte perplessità e quella solare è agli inizi. Abituati a sprecare, gli occidentali dovranno cercare di ridurre sempre più le loro pretese. In fondo, può essere un bene per loro e per il mondo, inquinato e confuso dall'avidità di chi troppo aveva e consumava.

SCIENZE

Non amano la musica troppo fracassona

Alle piante piace Bach

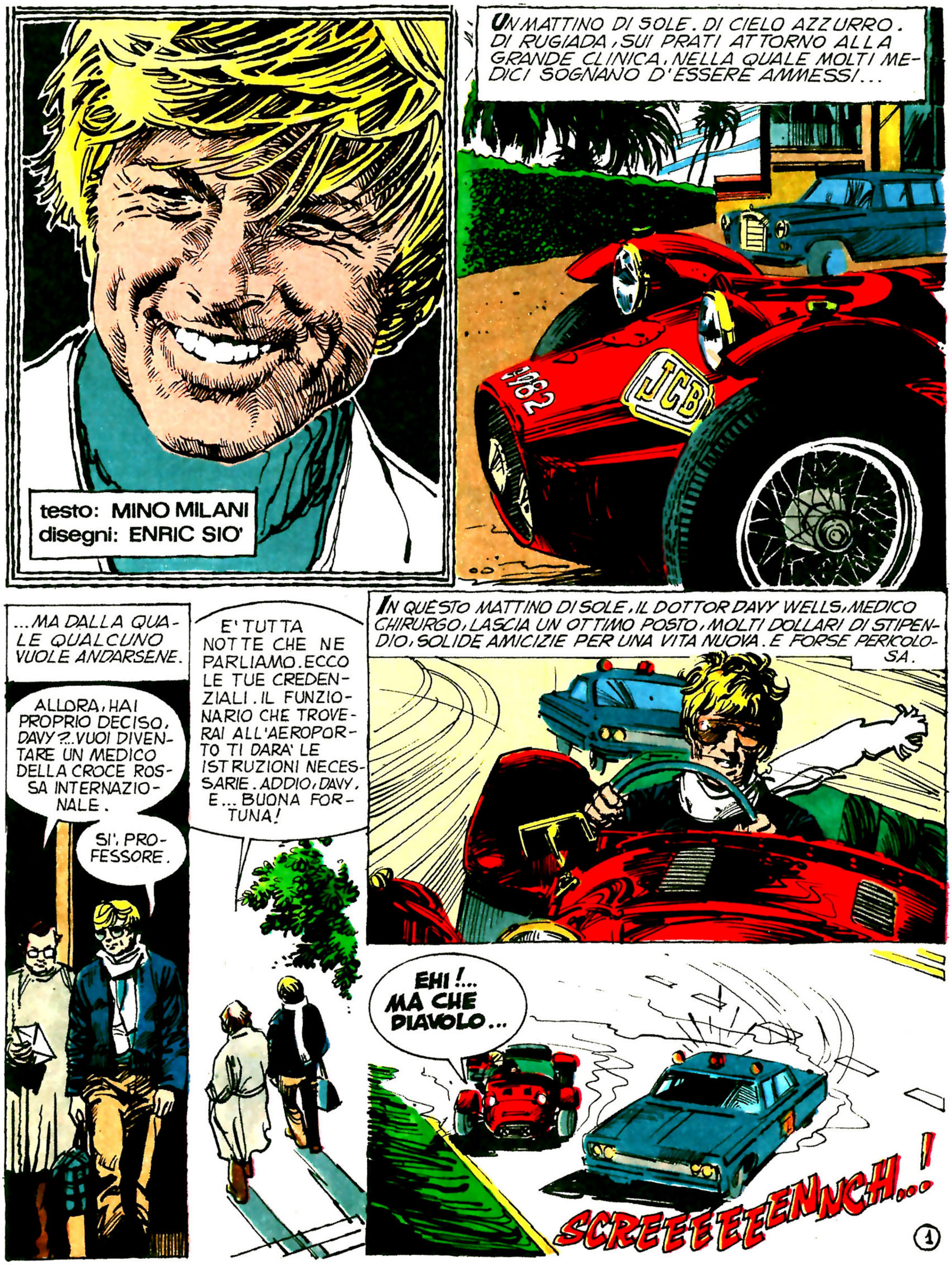
Che alle piante piacesse la musica era cosa nota. Ma ora si è potuto stabilire con esattezza quale preferiscono. Il merito è di due scienziati statunitensi, Francis Browman e Dorothy Retallack. Essi hanno allestito tre camere sperimentali lunghe 20 metri, larghe 6 e alte 9. In ciascuna di esse sono stati messi gli stessi vegetali (gerani, filodendri, mais e violette africane) e sono state mantenute identiche, in perfetto isolamento acustico, la temperatura, l'illuminazione e l'umidità. In una delle stanze è stata diffusa musica classica; nella seconda rock; nella terza si è fatto silenzio assoluto. L'esperimento ha dimostrato che le piante non gradiscono il rock (di musica fracassona possono anche morire) e adorano invece Bach e il suono del violino. Questo conferma la prova fatta da un agricoltore: suonando Bach attorno a un campo d'orzo ha avuto un raccolto del 66% superiore alla norma.

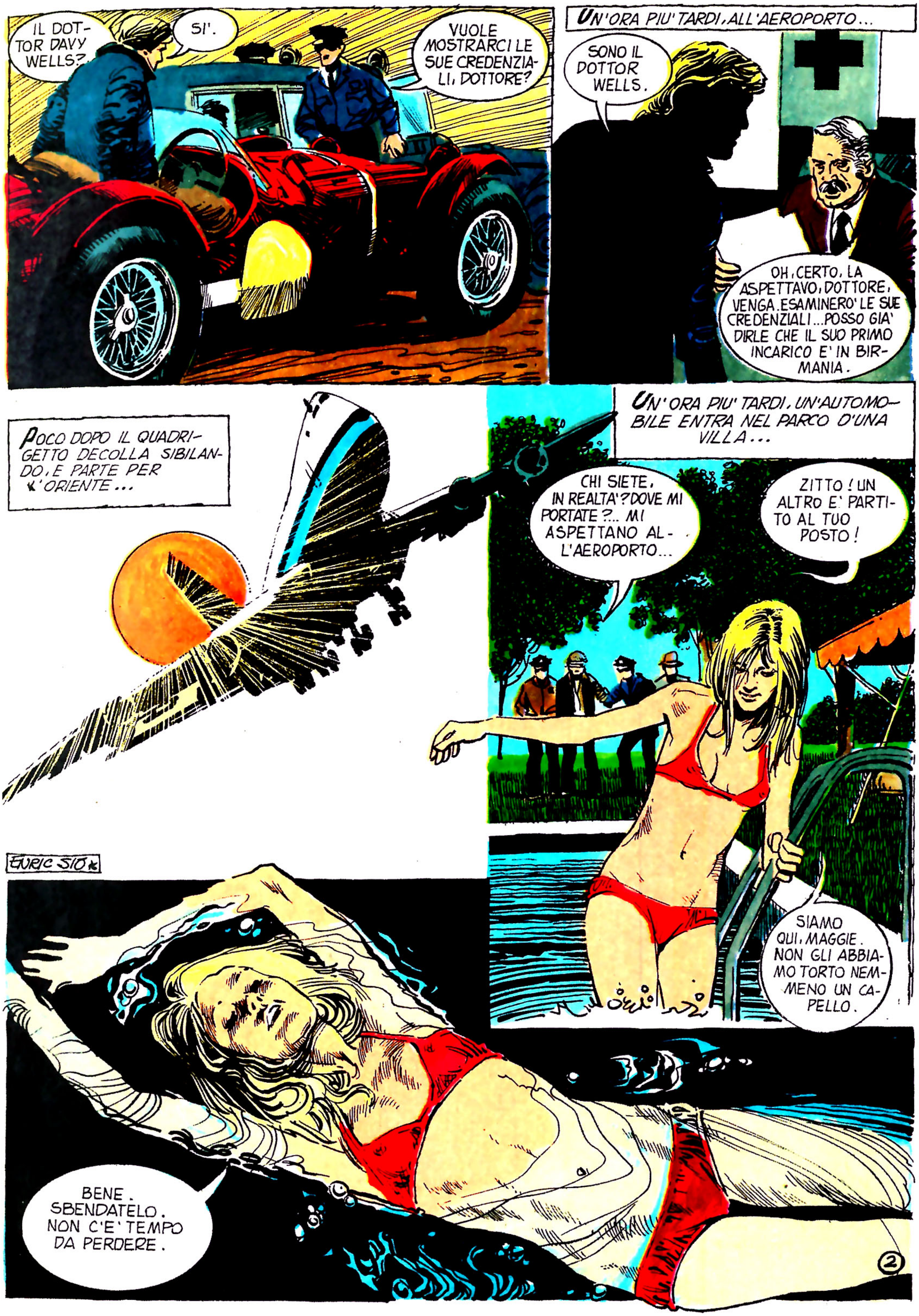
GIUSTIZIA

L'HANNO CONDANNATO, MA NON L'UCCIDONO

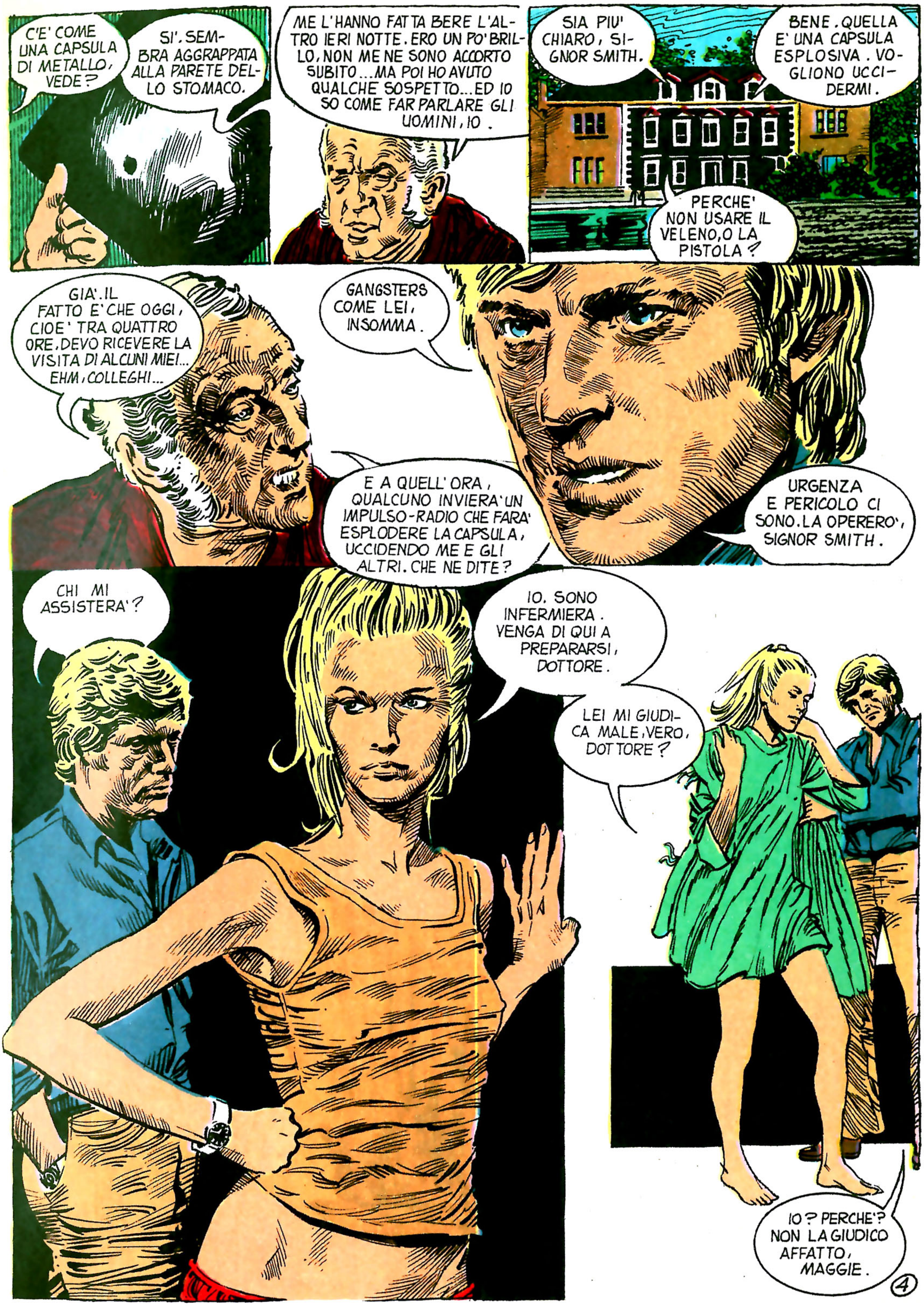
L'odissea di Gary Gilmore *(nella foto)*, il detenuto statunitense che da mesi sta chiedendo di essere giustiziato, continua. Il suo calvario ha avuto inizio il 7 ottobre scorso quando viene condannato alla pena di morte per avere ucciso il guardiano di un motel durante una rapina il 21 luglio. Dinanzi ai ripetuti rinvii della sentenza, Gilmore, che ha già trascorso 18 dei 36 anni della sua vita in carcere per altri reati, chiede per lettera il 5 novembre, di essere giustiziato al più presto. «Ho avuto un processo equo» scrive «la sentenza è giusta e intendo accettarla da uomo, con dignità». Il 6 novembre, il supremo tribunale dell'Utah, dove Gary è detenuto, respinge la richiesta; l'11, l'esecuzione è fissata per il 15; il 12 è ancora rinviata. Il 16, il condannato tenta di uccidersi assieme alla fidanzata. Entrambi si salvano, ma il tira e molla continua. Il 19, Gilmore inizia un digiuno che sospenderà il 14 dicembre dopo aver perso 19 kg. Il 29 novembre, l'esecuzione è confermata, ma il 3 dicembre è rinviata su richiesta della madre. Gary le scrive: «Cara mamma, qualche volta è giusto morire». Il 17, Gilmore che ora ha chiesto di essere o liberato o giustiziato, tenta ancora di uccidersi. La sua fucilazione è stata rinviata al 17 gennaio 1977.

IL DOTTOR WELLS




IL DOTTOR DAVY WELLS?
SI'.
VUOLE MOSTRARCI LE SUE CREDENZIALI, DOTTORE?
UN'ORA PIU' TARDI, ALL'AEROPORTO...
SONO IL DOTTOR WELLS.
OH, CERTO, LA ASPETTAVO, DOTTORE. VENGA. ESAMINERO' LE SUE CREDENZIALI... POSSO GIA' DIRLE CHE IL SUO PRIMO INCARICO E' IN BIRMANIA.
POCO DOPO IL QUADRIGETTO DECOLLA SIBILANDO, E PARTE PER L'ORIENTE...
UN'ORA PIU' TARDI, UN'AUTOMOBILE ENTRA NEL PARCO D'UNA VILLA...
CHI SIETE, IN REALTA'? DOVE MI PORTATE?... MI ASPETTANO ALL'AEROPORTO...
ZITTO! UN ALTRO E' PARTITO AL TUO POSTO!
SIAMO QUI, MAGGIE. NON GLI ABBIAMO TORTO NEMMENO UN CAPELLO.
BENE. SBENDATELO. NON C'E' TEMPO DA PERDERE.
ENRIC SIO
2

BE'...POTER VEDERE E' UN VANTAGGIO IN CERTI CASI. MA NON MI PIACE VENIR TRATTATO DA PACCO POSTALE.
LEI NON E' UN PACCO POSTALE, DOTTOR WELLS. MI SEGUA.
CHE COSA VOLETE DA ME?
ENTRI IN QUESTA STANZA E LO SAPRA'.
HO UDITO QUELLO CHE HA CHIESTO A MAGGIE, DOTTORE. COSA VOGLIO DA LEI? SEMPLICE: CHE MI TOLGA QUALCOSA CHE HO QUI!
UN'OPERAZIONE, INSOMMA. SI GUARDI PURE ATTORNO: NON MANCA NULLA.
MANCA QUALCOSA, INVECE: IL MIO CONSENSO. NON SONO OBBLIGATO AD OPERARE, SE NON C'E' URGENZA O PERICOLO DI VITA.
GIA', MA IN PERICOLO E' LEI PERCHE' TOM HA L'ORDINE DI SCARICARLE LA PISTOLA IN TESTA, SE NON OPERA SUBITO.
SONO PRONTO, CAPO.
SI LASCI CONVINCERE, DOTTOR WELLS!
QUAL E' IL SUO PROBLEMA, SIGNOR...
... SMITH. MI CHIAMI SMITH E ANDRA' BENE. IL MIO PROBLEMA? GUARDI. QUESTA E' UNA RADIOGRAFIA DEL MIO STOMACO.
3


C'E' COME UNA CAPSULA DI METALLO, VEDE?
SI'. SEMBRA AGGRAPPATA ALLA PARETE DELLO STOMACO.
ME L'HANNO FATTA BERE L'ALTRO IERI NOTTE. ERO UN PO' BRILLO, NON ME NE SONO ACCORTO SUBITO... MA POI HO AVUTO QUALCHE SOSPETTO... ED IO SO COME FAR PARLARE GLI UOMINI, IO.
SIA PIU' CHIARO, SIGNOR SMITH.
BENE. QUELLA E' UNA CAPSULA ESPLOSIVA. VOGLIONO UCCIDERMI.
PERCHE' NON USARE IL VELENO, O LA PISTOLA?
GANGSTERS COME LEI, INSOMMA.
GIA'. IL FATTO E' CHE OGGI, CIOE' TRA QUATTRO ORE, DEVO RICEVERE LA VISITA DI ALCUNI MIEI... EHM, COLLEGHI...
E A QUELL'ORA, QUALCUNO INVIERA' UN IMPULSO-RADIO CHE FARA' ESPLODERE LA CAPSULA, UCCIDENDO ME E GLI ALTRI. CHE NE DITE?
URGENZA E PERICOLO CI SONO. LA OPERERO', SIGNOR SMITH.
CHI MI ASSISTERA'?
IO. SONO INFERMIERA. VENGA DI QUI A PREPARARSI, DOTTORE.
LEI MI GIUDICA MALE, VERO, DOTTORE?
IO? PERCHE'? NON LA GIUDICO AFFATTO, MAGGIE.
4

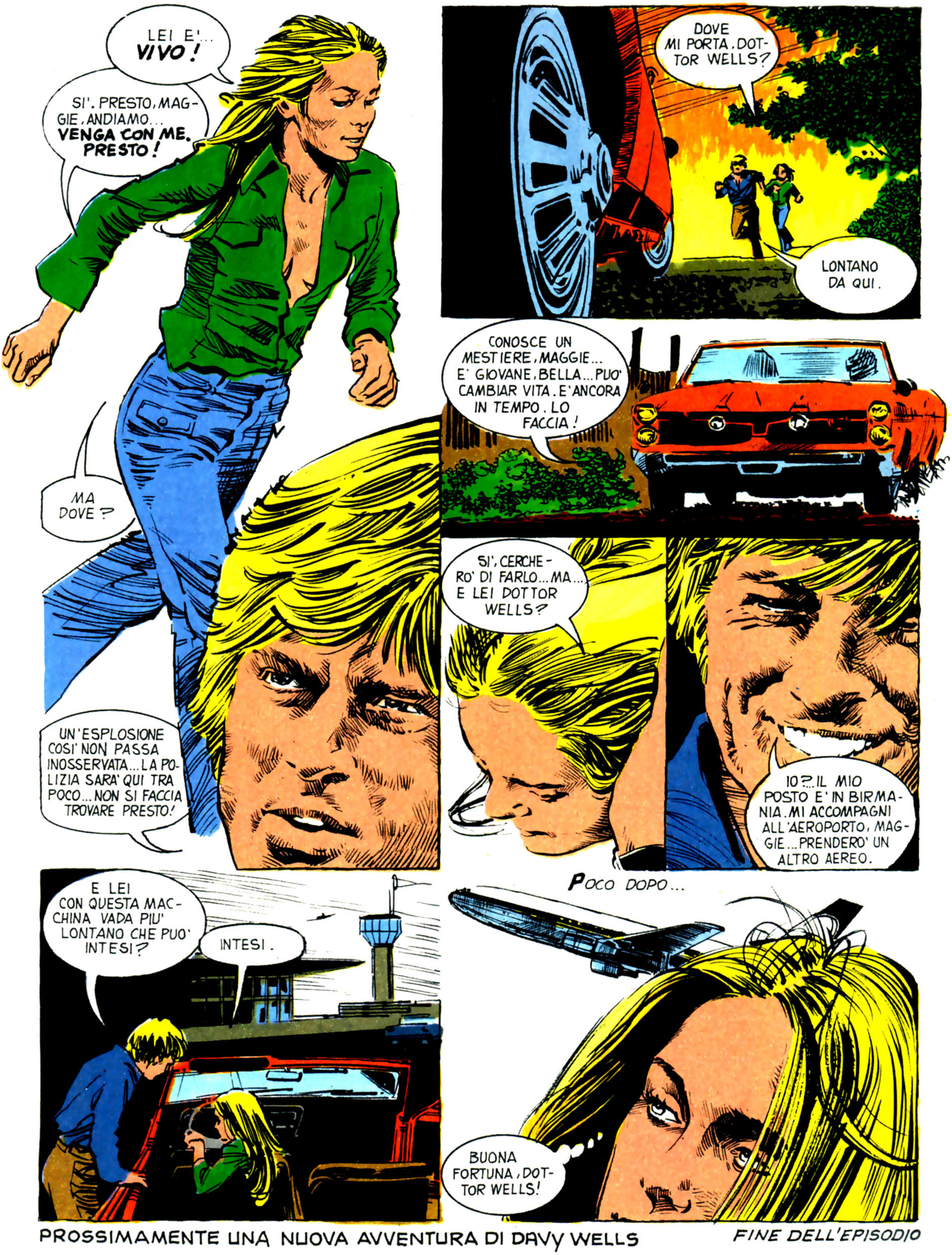
STIA IN GUARDIA! QUANDO AVRA' OPERATO FRANCK... CIOE' SMITH, LA UCCIDERANNO!
E PERCHE' ME LO DICE, MAGGIE?
SENTA, SINO A QUANDO LA CAPSULA E' NELLO STOMACO DI FRANCK, CHI HA IL COLTELLO PER IL MANICO E' LEI ...LO USI, ALLORA.
MAGGIE, LA RINGRAZIO. MA IN QUELLA STANZA C'E' UN UOMO IN PERICOLO. E IO, COME MEDICO, HO PRIMA DI TUTTO IL DOVERE DI SALVARLO.
E' PRONTO, SIGNOR SMITH?
PRONTO. E' PRONTO ANCHE TOM, CON LA SUA PISTOLA, NEL CASO LEI TENTI QUALCHE SCHERZO...
FUORI DAI PIEDI, TOM. ESCI E CHIUDI L'USCIO. NON OPERO CON ESTRANEI ALLE SPALLE.
MA... MA CHE FACCIO, CAPO?
ESCI E CHIUDI, TOM. OBBEDISCI.
OKAY. NE RIPARLIAMO DOPO, DOTTOR WELLS!
5

BENE. ORA LE FARO' UN' INIEZIONE. DORMIRA' PER MEZZ'ORA. SARA' SUFFICIENTE.
LE DARO' UN PACCO DI DOLLARI, DOTTORE!
DAVY COMINCIA L'OPERAZIONE. PUO' ESSERE L'ULTIMA, PER LUI...
...MA LE SUE MANI NON TREMANO, QUANDO CON UNA PINZA EGLI ESTRAE DAL CORPO DEL GANGSTER LA PICCOLA CAPSULA.
SUTURIAMO LA FERITA.
SI', DOTTORE.
ALLORA, TOM...TE NE INCARICHI TU?
CON VERO PIACERE!
GLI SPARERO' IN MODO CHE CADA IN ACQUA. NON CI SARANNO NEPPURE TRACCE DI SANGUE DA LAVARE.
LA FOSSA E' GIA' PRONTA, NEL PARCO. PROFONDA CINQUE METRI.
NELLA CAMERA...
E' STATO... MOLTO BELLO ASSISTERLA, DOTTOR WELLS.
DICA, MAGGIE... MA I GANGSTERS HANNO I LORO MEDICI DI FIDUCIA. PERCHE' PRENDERE ME?
6

FRANCK NON VUOLE CHE SI SAPPIA QUELLO CHE GLI E' ACCADUTO. PERCIO' HA SCELTO LEI... PERCIO', POI, LA FARA' UCCIDERE! DAVY FACCIA QUALCOSA! SCAPPI! E' ANCORA IN TEMPO!
DEVO FARE IL MIO DOVERE FINO IN FONDO, MAGGIE...
PRONTA CON L'OSSIGENO. IL PAZIENTE STA RINVENENDO.
ATTENDONO FINCHE' "SMITH" RIAPRE GLI OCCHI.
...E ALLORA?... QUELLA DANNATA... CAPSULA?
ECCOLA. UNA SORTA DI MINUSCOLA GRANATA. ULTRAPOTENTE: NE HO GIA' VISTE. PUO' ESPLODERE PER IMPULSO-RADIO, E ANCHE PER PERCUSSIONE. SE, PER ESEMPIO, LA LASCIASSI CADERE...
FERMO! E' AMMATTITO, DOTTORE, VUOLE MORIRE?
NO. NON NE HO NESSUNA INTENZIONE!
BENE. PAGALO, MAGGIE.
DOTTOR WELLS... QUI CI SONO TRENTAMILA DOLLARI PER LEI.
IL MIO ONORARIO, PER QUESTO TIPO DI OPERAZIONE, E' DI MILLE DOLLARI. TRATTENGA PURE GLI ALTRI, SIGNORINA.
7

BENE. ME NE VADO...AH, SIGNOR SMITH, RESTI A RIPOSO PER QUALCHE GIORNO. NIENTE ALCOL, NIENTE CIBI PICCANTI PER UN MESE. ADDIO.
LASCIALO ANDARE, FRANCK!
BE', CHE TI PRENDE? NON VORRAI CHE LO LASCI LIBERO, NO?
MA T'HA SALVATO LA VITA...
E IO L'HO PAGATO. BOH. ORA PERO', MI RIPRENDERO' QUEI MILLE DOLLARI. SU, NON FARE LA PIAGNUCOLOSA, MAGGIE!
CHI MI RIACCOMPAGNA ALL'AEROPORTO?
PRENDA PURE LA MACCHINA E VADA DA SOLO, DOTTORE.
DAVY CALMO VOLGE LE SPALLE...CAMMINA LUNGO IL BORDO DELLA PISCINA...
ORA, TOM!
CERTO. ALLA MANIERA WESTERN...
DOTTOR WELLS!
8

ZZZIIINNNNG...!
DAVY WELLS EVITA LA PALLOTTOLA E LANCIA LA CAPSULA...
DICE A ME?
BOOM!
LA PICCOLA CAPSULA, LANCIATA DA DAVY, HA ESPRESSO TUTTA LA SUA FORMIDABILE POTENZA.
MAGGIE! MAGGIE!...
DANNATO!... NON TE LA CAVERAI COSI'! PAROLA DI FRANCK!
BANG! BANG
...IO...IO... NON CE LA FACCIO...
LEI ORA NON E' PIU' UN MALATO, MA UN UOMO CHE VUOLE UCCIDERMI... LA RIMETTERO' A LETTO, COMUNQUE...
9



PROSSIMAMENTE UNA NUOVA AVVENTURA DI DAVY WELLS

FINE DELL'EPISODIO

Dopo il Natale ci poniamo un interrogativo

QUAL E' LA RELIGIONE DEI GIOVANI?

Da qualche tempo stiamo assistendo a una fioritura di religioni importate dai giovani dall'Estremo Oriente. Perché? Ne abbiamo parlato con loro e con due esperti

di BEATRICE MÉGEVAND

Solo a Milano esistono già sette o otto centri buddisti e induisti. In genere prendono nome dal «maestro» (detto anche guru, se induista, o lama, se buddista) che li ha avviati sulla strada della meditazione e che di solito ha una scuola in India o in Nepal. In Italia, questo fenomeno di ritorno al misticismo e alla religiosità si sta manifestando con ritardo, come quasi sempre avviene, rispetto ad altri paesi europei e, soprattutto, all'America. Molti di voi ricorderanno il famosissimo guru Maharishi, maestro di meditazione dei Beatles e di altri personaggi celebri del cosiddetto «jet-set».

L'esempio non sempre fulgido dato da certi «maestri» ha contribuito a far sì che la gente guardi a questi centri con una certa diffidenza e spesso con un po' di ironia. E' rimasto famoso il caso di guru Maharaj Ji che, appena sedicenne, fu lanciato, pare da una madre ambiziosa, sul «mercato» americano: i soldi arrivarono a palate, con questi le Rolls Royce, i jet personali, i conti in banche svizzere e, per finire in bellezza, il matrimonio del grassoccio e ormai occidentalizzato Maharaj Ji con la sua biondissima, splendida e poco meditativa segretaria americana.

Ma il discorso, come sempre, non può essere generalizzato. Accanto agli esempi clamorosi, esistono anche i giovani che, delusi a volte da un'esperienza hippy o politica, quasi sempre dalla società nel suo insieme, sono partiti anni fa per l'India o il Nepal e lì hanno scoperto, in monasteri e templi alle pendici dell'Himalaia, i vantaggi della meditazione. E' il caso dei ragazzi, tutti fra i 18 e i 30 anni, che abbiamo incontrato all'istituto Lama Tzong Khapa di Milano. «La nostra è un'esperienza seria — spiega una ragazza del centro, da poco rientrata dall'India e pronta a ritornarci fra due o tre mesi, — chi si impegna con noi deve farlo coscientemente e non sull'onda di un'emozione o di una moda».

Mentre parliamo, vanno e vengono persone che vogliono iscriversi al prossimo corso di meditazione, sotto la guida di due lama che verranno dall'India per l'occasione. «In genere — continua la nostra interlocutrice — chi si accosta alla religione buddista o induista (le differenze non sono molte) prende cinque voti: fra questi, non fare uso di sostanze intossicanti (quindi niente alcool, niente fumo, nemmeno caffè o tè) e avere una vita sessuale ordinata». Per i monaci, invece, è d'obbligo la castità.

MOLTI PRENDONO I VOTI

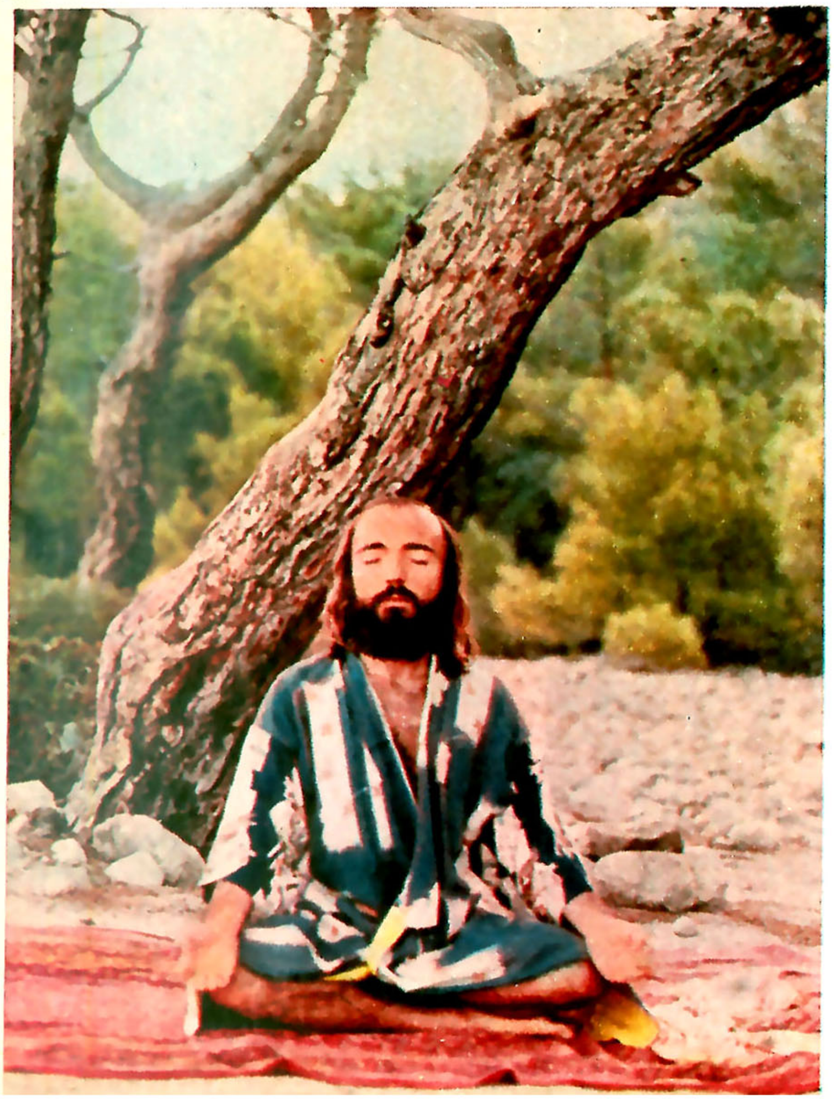
Quasi tutti gli istituti insediatisi nelle grandi città italiane hanno come prossimo obiettivo quello di trovare un vecchio convento, un castello o una villa, in cui meditare in santa pace. «Un monastero — spiega il presidente del centro Lama Tzong Khapa — che sia un punto d'incontro per chi si interessa alle dottrine orientali».

Diverso è il caso degli Hare Krishna, molto attivi a Roma. Di loro si sono dette molte cose, anche che fossero finanziati dalla CIA (la potente organizzazione americana di controspionaggio), a causa dei larghi mezzi di cui dispongono. Ma Gianfranco Di Mola, creatore e animatore della «Non-libreria», centro di ritrovo e coordinamento fra i diversi gruppi milanesi, spiega che la maggior parte delle loro entrate proviene dall'enorme produzione di incensi, libri, vestiti, ecc., che vendono poi in tutto il mondo. Gli induisti, «praticano il culto devozionale di Krishna — spiega Gianfranco — attraverso canti, balli e preghiere. Meno meditativi degli altri si avvicinano di più al cristianesimo». Tra i loro progetti più immediati: l'apertura di un centro anche a Milano.

Ma oltre che a istituti e templi, questi seguaci delle dottrine orientali hanno preso a dedicarsi anche ad attività commerciali, utili per diffondere maggiormente le loro idee, la loro concezione di vita, persino un certo modo di mangiare. Dopo la «Non-libreria», che vende ai soci cibi macrobiotici, che Gianfranco prepara personalmente, Aldo Oneto, 25 anni, e Cristina Tomshinsky, 30 anni, un tempo aderenti al «Dharma del buon auspicio», ora «indipendenti», hanno aperto a Milano un ristorante. Si chiama «Il Dorje tibetano» (il Dorje è un simbolo usato nelle meditazioni), vi si mangia macrobiotico e a poco prezzo. Anche loro sono stati in India e ora seguono un lama che insegna lingue orientali a Napoli. Dice Aldo: «La maggior parte di noi proviene da un'esperienza hippy, abbandonata più per evoluzione che per delusione». «Fra noi ci sono persone di tutte le età, anche molto giovani — continua Cristina. — Ma a volte c'è troppo misticismo, forse come reazione alla mancanza di spiritualità degli anni scorsi».

Esperto di filosofie orientali, nonché insegnante di yoga, è Giorgio Cerquetti, 30 anni, barba e

Quasi tutti i ragazzi tailandesi, e molte ragazze (foto in alto), entrano in convento per un breve periodo e molti vi restano per sempre. A fianco: Giorgio Cerquetti che medita e un prete che celebra la Messa all'aperto.



capelli lunghissimi, alle spalle diversi viaggi in India e in Nepal. «Le ragioni per cui molti giovani si rivolgono a questo tipo di religione? Be', per quelli fra i 15 e i 25 anni, la tendenza a saltare l'esperienza della droga, per cercare qualcosa di alternativo. Molti, inoltre, attraverso la meditazione e lo yoga sono riusciti ad abbandonare la droga. Poi c'è da mettere in conto l'uso sbagliato che si è fatto della religione cristiana e il fatto che la si identifica con la religione dei genitori, quindi qualcosa di già conosciuto. I giovani, invece, devono avere una spiritualità indipendente».

Ma a questo proposito chiediamo il parere a un prete, padre Umberto Vivarelli, della comunità di Fontanelle, a Sotto il Monte, guidata da padre David Turoldo: «Nella religiosità fuori del cristianesimo vedo un aspetto positivo e uno negativo. Positivo: le nuove generazioni bruciate da esperienze politiche scoprono il bisogno di una vita dedicata alle cose essenziali. Negativo: rifiutano lo schifo di questo mondo, ma cercano la salvezza unicamente per sé o per il gruppo. E' vero comunque che le vocazioni nel cristianesimo sono diminuite. Ora entrano soprattutto giovani che hanno già sperimentato la vita: sono meno, ma più seri, in generale. Pare che preferiscano la vita contemplativa; scoprono il bisogno del silenzio e della preghiera.»

Anche secondo lo psichiatra Gianfranco Garavaglia, direttore dell'Istituto di Igiene mentale di Milano, si esprime nei giovani il bisogno di «vivere in comunicazione con qualcosa che sta al di fuori della vita di tutti i giorni. Inoltre, si deve tener conto che i lama sono persone molto colte, che esercitano un fascino notevole sui giovani che entrano in contatto con loro. Per quanto riguarda i drogati, certamente trovano un aiuto in questa religione, che facilita la scoperta della propria personalità».

«DERIVAZIONE» CRISTIANA

Non bisogna dimenticare, infine, che, accanto a questi gruppi religiosi un po' esotici, ne esistono altri che si dicono di «derivazione» cristiana. E' il caso, per esempio, dei «Bambini di Dio» e della «Setta di Moon». Giunti dall'America, di entrambi si è detto che siano finanziati dalla CIA: dispongono infatti di forti somme di denaro che hanno permesso ai «Bambini» di comprarsi una splendida villa del '700 sulle colline intorno a Firenze, e alla «Setta di Moon» di possedere diverse case in Francia e, da poco, anche in Italia. La setta si giustifica dicendo che i soldi provengono dai seguaci, costretti a spogliarsi di tutti i loro beni per darli alla «comunità», o meglio a Moon Sun Yung, coreano, pastore protestante fino al giorno in cui, tempo fa, avrebbe «visto» Gesù, ma come «profeta fallito». Sarebbe lui il «nuovo Profeta»!

Per i «Bambini di Dio», invece, il discorso è un po' diverso: «Tra loro — dice padre Vivarelli — ci sono effettivamente persone in buona fede, che hanno abbandonato tutto per dedicarsi solo alla diffusione della preghiera e della parola di Dio; ma confidano troppo nella provvidenza: pregate e Dio farà il resto!». La provenienza dei soldi, però, rimane un mistero.

Molti dei ragazzi da noi intervistati, tuttavia, non sono d'accordo che ci sia questo ritorno alla religiosità. «Non è un fenomeno così comune e diffuso, come può sembrare dai giornali, che ne fanno un gran parlare — spiega Roberto, 19

Il guru Maharaj Ji, un tipo strano che ha seguaci in tutto il mondo e si sposta in jet personale.

anni, — io conosco tanta gente, ma quasi nessuno che si interessi di queste cose». Dello stesso parere è anche Anna, che aggiunge: «Non è che siano aumentati numericamente, ma si fanno sentire di più di qualche mese fa; certo non è una cosa che coinvolge molti ragazzi». Marina, 18 anni, è invece meno sicura: «Io conosco diversi ragazzi che qualche anno fa sono partiti per l'India perché erano molto in crisi. Dopo un periodo di grande attività politica, c'è stato un momento in cui non capivano più quello che volevano. Adesso sono tornati, un paio sono monaci buddisti e stanno tutti molto meglio: hanno raggiunto la tranquillità. Ma certo non è un discorso che si può adattare a tutti. Per ora sono ancora molto pochi».

Certo, sono ancora pochi: loro stessi si valutano in qualche centinaio in tutta Italia. Ma che il fenomeno ci sia e sia in aumento è innegabile. Forse ha ragione Giorgio Cerquetti quando dice: «Gli anni '60 sono stati quelli del giovane politicizzato; gli anni '70 quelli del giovane mistico: gli anni '80 saranno la sintesi fra questi due estremi».

Beatrice Mégevand

Marina e Roberto, due dei ragazzi intervistati: diversi loro amici in crisi sono partiti per l'India.

La sede dei «Bambini di Dio» a Milano. I seguaci di questa setta danno tutti i beni alla comunità. Il capo della «Setta di Moon», un ex pastore protestante, viaggia su auto lussuose e con la guardia del corpo.

PIRCHER: LIBRI E GOL

Si chiama Hubert Pircher ma non è straniero il giovane calciatore che interessa le maggiori società italiane. Lo scoprì nel 1972 un «talent scout» dell'Atalanta, quando ancora giocava nella Virtus Don Bosco, a Valles in provincia di Bolzano dove Pircher è nato. Aveva appena 13 anni, ma in campo era già bravo. Lo ingaggiarono i dirigenti orobici per una cifra non certamente astronomica, assicurando la famiglia che a Bergamo il ragazzo sarebbe stato trattato con ogni cura e avrebbe potuto studiare. Ora questo ragazzo è cresciuto, ha compiuto i 17 anni, è quasi ragioniere. Con i libri si è applicato molto, ma soprattutto egli ha cercato di affermarsi come calciatore. E vi è riuscito: più che un buon impiegato di banca avremo un nuovo attaccante di valore.

Non ha avuto molta fortuna, questo attaccante. Dopo avere esordito in serie B il 4 maggio dello scorso anno appena sedicenne, dopo avere giocato altre 13 partite in prima squadra, ebbe una serie di infortuni, ultimo la frattura del menisco laterale interno con lesione ai legamenti del ginocchio sinistro. Recupero difficile, ma Pircher è tornato in piena efficienza. Nel recente «derby» lombardo col Como, l'Atalanta, pur dominando, non riusciva a segnare. Mancava un quarto d'ora alla conclusione della partita e l'allenatore Titta Rota, che fu terzino con la stessa maglia dell'Atalanta e con quella del Bologna, fece alzare Pircher dalla panchina e lo mandò in campo. Mossa azzeccata: proprio all'ultimissimo istante, con un gran colpo di testa, il solido giovanotto (è alto 1,81) riuscì a battere il bravissimo portiere Vecchi. L'Atalanta vinse, non solo: ritrovò il suo «gioiello».

Adesso Pircher è titolare fisso, ma non si esalta. «Nel calcio — dice — c'è sempre da imparare. Quando mi trasferii a Bergamo, giocavo d'istinto. Nessuno mi aveva insegnato i fondamentali. E' stato il signor Luciano Magistrelli a fare di me un vero calciatore. Tutto mi riesce facile, sono diventato padrone delle nozioni essenziali. Ma devo ancora migliorare.»

Lei ha un giocatore modello al quale ispirarsi?

«Non direi, tuttavia il mio primo ideale è stato Sormani. Mi piaceva la sua potenza, il suo modo sobrio, lineare, pratico, efficace di giocare. Ma non credo proprio che finirò per assomigliargli. Sono diverso, almeno giudicando da quel che sto facendo. Posso anche cambiare. Qui, a Bergamo, ho imparato tanto: arrivai che ero uno sprovveduto, tecnicamente e tatticamente. Può darsi, ripeto, che debba cambiare ancora.»

Soprattutto se andrà alla Juventus?

«Io non so nulla, anzi, devo dire che da bambino ho sempre sognato il Milan. Era la mia squadra preferita.»

Ora, invece, per quale squadra tifa?

«Per l'Atalanta, non c'è dubbio. Io ho avuto tutto dall'Atalanta. Potrò anche andar via da Bergamo, ma gli anni che ho passato in questa meravigliosa città, gli ammaestramenti che ho avuto in società e a scuola, non potrò e non dovrò mai dimenticarli. Chiaro che la mia seconda simpatia calcistica rimarrà sempre il Milan.»

Quali sono i suoi divertimenti, oltre al calcio?

«Mi piace la musica leggera, leggo molto, di tutto ma soprattutto mi piacciono i giornali per ragazzi. Il *CorrierBOY* mi entusiasma.»

Allora conosce il Calcio valori?

«Certamente, ho anche acquistato azioni.»

Con quali risultati?

«Buoni e meno buoni. Il Milan mi ha un po' deluso, finora, però mi ha ripagato l'Atalanta che ha già guadagnato nella borsa valori ben sette punti. Sa perché ho insistito molto sull'Atalanta? Prima di tutto perché è la mia squadra, eppoi per il fatto che all'inizio del campionato, proprio in relazione alla vostra iniziativa, in una breve intervista, Rivera aveva consigliato di puntare sui nerazzurri orobici. Io i consigli di Rivera li seguo. Vorrei tanto imitarlo anche in campo. Ma non ci riuscirò mai. Lui è un vero grande campione.»

Forza Pircher, anche Rivera esordì giovanissimo in provincia, nell'Alessandria. E venne prenotato dal Milan, dove poi si affermò. La strada che porta alla Juventus è un po' la stessa. Auguri.

Nino Oppio

Hubert Pircher, 17 anni, giovane speranza del vivaio atalantino.

17		SQUADRA	valore di emissione	valore settimana	variaz. settim. preced.	dividendi
GUADAGNANO	1	**Atalanta**	**30**	**37**	**+2**	**—**
	2	**Monza**	**28**	**38**	**+1**	**—30**
	3	**Vicenza**	**28**	**36**	**+1**	**—**
	4	**Torino**	**40**	**47**	**+1**	**—10**
	5	**Lecce**	**28**	**31**	**+1**	**—**
	6	**Fiorentina**	**32**	**34**	**+1**	**—**
	7	**Como**	**36**	**37**	**+1**	**—40**
PAREGGIANO	1	Lazio	24	35	—	—
	2	Napoli	36	43	—	—
	3	Juventus	40	46	—	—
	4	Roma	30	36	—	—
	5	Cagliari	36	40	—	—
	6	Genoa	24	27	—	—
	7	Perugia	30	33	—	—
	8	Verona	24	27	—	—20
	9	Avellino	30	32	—	—
	10	Pescara	30	32	—	—
	11	Sampdoria	24	26	—	—20
	12	Catania	28	28	—	—
	13	Foggia	24	24	—	—
	14	Novara	34	34	—	—40
	15	Modena	30	28	—	—10
	16	Taranto	30	28	—	—10
	17	Inter	36	33	—	—
	18	Sambenedettese	30	26	—	—30
	19	Ternana	30	24	—	—
PERDONO	*1*	*Catanzaro*	*24*	*26*	*—1*	*—100*
	2	*Palermo*	*30*	*30*	*—1*	*— 40*
	3	*Rimini*	*28*	*28*	*—1*	*—*
	4	*Milan*	*36*	*35*	*—1*	*— 10*
	5	*Varese*	*36*	*35*	*—1*	*—*
	6	*Ascoli*	*36*	*34*	*—1*	*—*
	7	*Brescia*	*34*	*32*	*—1*	*— 10*
	8	*Bologna*	*32*	*30*	*—1*	*—*
	9	*Spal*	*34*	*31*	*—1*	*— 10*
	10	*Cesena*	*32*	*23*	*—1*	*—*

COMMENTO

In evidenza questa settimana il titolo ATALANTA, assai seguito sin dall'inizio del Calciovalori e particolarmente consigliato da Rivera e Anastasi.
Ulteriori acquisti di TORINO portano il valore delle azioni granata a quota 47, record assoluto.
Tra i titoli più venduti si evidenziano Catanzaro (a seguito della squalifica del campo) e Milan.
Il Cesena comunque si presta a forti speculazioni non appena la squadra romagnola darà sintomi di ripresa sul campo.

ORDINE DI ACQUISTO N. 17
validità 5-1-1977

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:
QUANTITA' ____________
SQUADRA ____________
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ______ che vi prego di addebitare sul mio conto.
FIRMA ____________
COGNOME ____________
NOME ____________
VIA ____________ N. ______
LOCALITA' ______ CAP ______

ORDINE DI VENDITA N. 17
validità 5-1-1977

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:
QUANTITA' ____________
SQUADRA ____________
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti ______ che vi prego di accreditare sul mio conto.
FIRMA ____________
COGNOME ____________
NOME ____________
VIA ____________ N. ______
LOCALITA' ______ CAP ______

Ecco le schede con cui partecipare al gioco chiedendo all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa». Inviatele a: CALCIOVALORI c/o CorrierBOY *- Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.*

REGOLAMENTO

1) Alle squadre di calcio partecipanti ai campionati di serie A e B è stato assegnato un «valore» di emissione.
2) A ogni partecipante al gioco verrà intestata dall'organizzazione una scheda contabile portante all'attivo 5.000 (cinquemila) punti.
3) Proprio grazie alla disponibilità dei predetti 5.000 punti i giocatori potranno «acquistare» azioni di una o più squadre nella misura desiderata e al prezzo risultante dal LISTINO settimanale.
4) Il valore delle azioni delle squadre subisce settimanalmente delle modifiche, così come avviene per il listino di una normale borsa, e cioè: le azioni più richieste subiranno un aumento di valore, le altre una diminuzione.
5) Unitamente al listino settimanale verranno pubblicati due moduli portanti la stessa numerazione progressiva del listino e una data di validità: A) moduli per «acquistare» azioni al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI ACQUISTO); B) modulo per «vendere» azioni, PRECEDENTEMENTE acquistate, al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI VENDITA).
6) Qualora, in base al nuovo listino, il giocatore venda azioni di valore superiore a quello d'acquisto, si verificherà un «utile» che verrà riportato sulla sua scheda contabile e sarà disponibile per ulteriori investimenti in azioni.
Al termine del gioco, e cioè al termine dei campionati di serie A e B, ogni azione di ogni squadra VALE TANTI PUNTI QUANTI SARANNO QUELLI TOTALIZZATI DALLA STESSA NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO. Pertanto, mentre il valore di emissione e i successivi valori riportati dal listino servono per costituirsi un «PORTAFOGLIO» DI AZIONI o per operare vantaggiose operazioni di compravendita, al termine del gioco il valore delle azioni sarà corrispondente ai punti realizzati dalla squadra in campionato.

DIVIDENDO

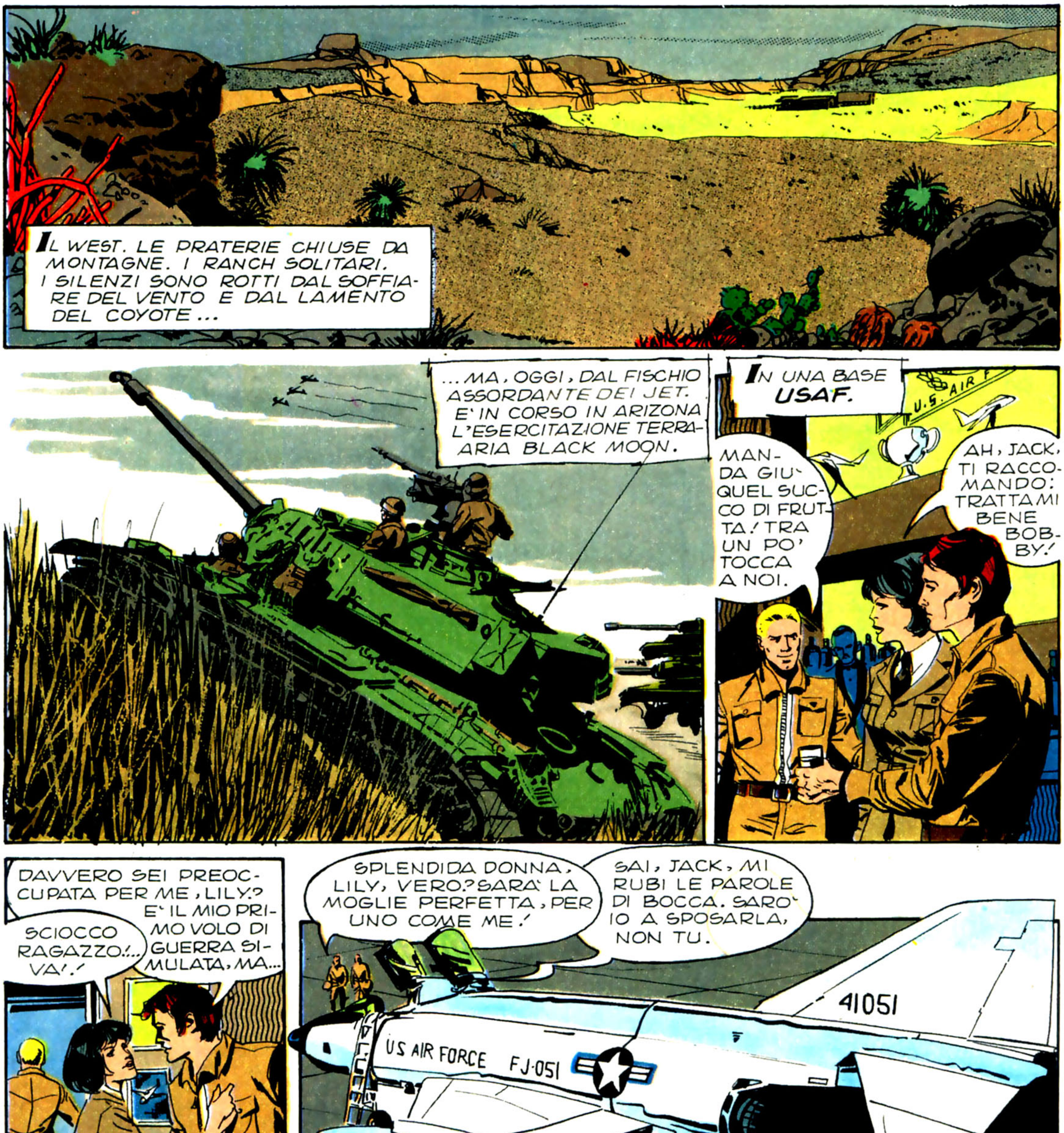
Ogni squadra a fine campionato premierà gli acquirenti delle sue azioni con due punti per ogni azione posseduta. Il premio è chiamato «dividendo». I dividendi di ogni squadra subiscono una decurtazione di 10 punti per ogni giornata di squalifica scontata dai propri giocatori e 50 punti per ogni giornata di squalifica del campo.

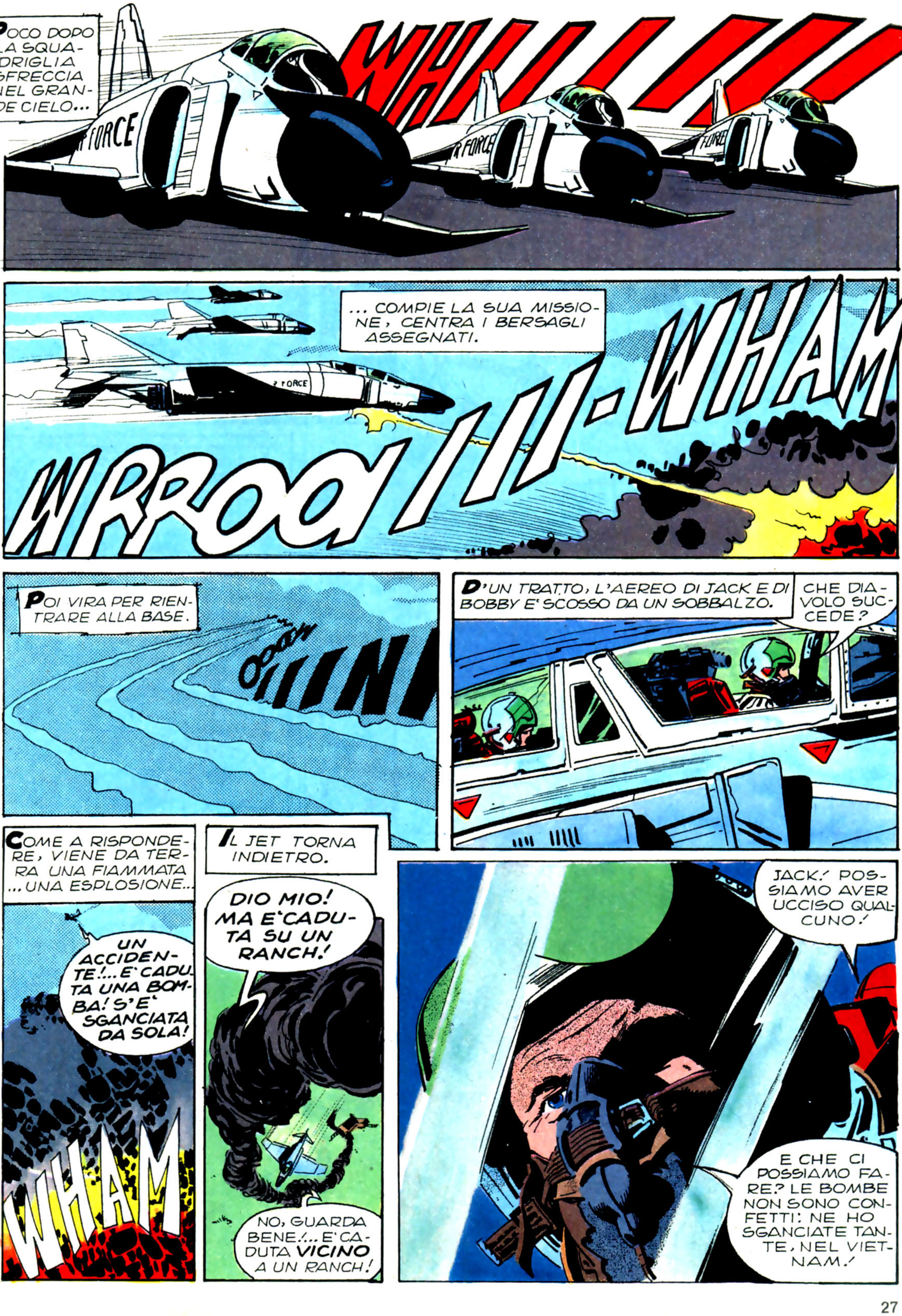
SALDO

Alla chiusura del gioco le schede dei partecipanti porteranno un SALDO risultante da:
A) punti guadagnati nelle operazioni di compravendita;
B) punti non utilizzati;
C) portafoglio in azioni;
D) dividendi.
Tutti i partecipanti dovranno comunicare al termine del gioco il totale del proprio SALDO ATTIVO risultante dal calcolo A + B + C di cui sopra. Il calcolo dei dividendi viene effettuato dall'organizzazione. Per la comunicazione del proprio SALDO ATTIVO verrà pubblicato sul *CorrierBOY* un modulo. Tutte le operazioni effettuate senza possedere un'adeguata disponibilità di punti vengono considerate NULLE. VINCERANNO I PREMI i giocatori che presenteranno saldi attivi maggiori (A + B + C + D).

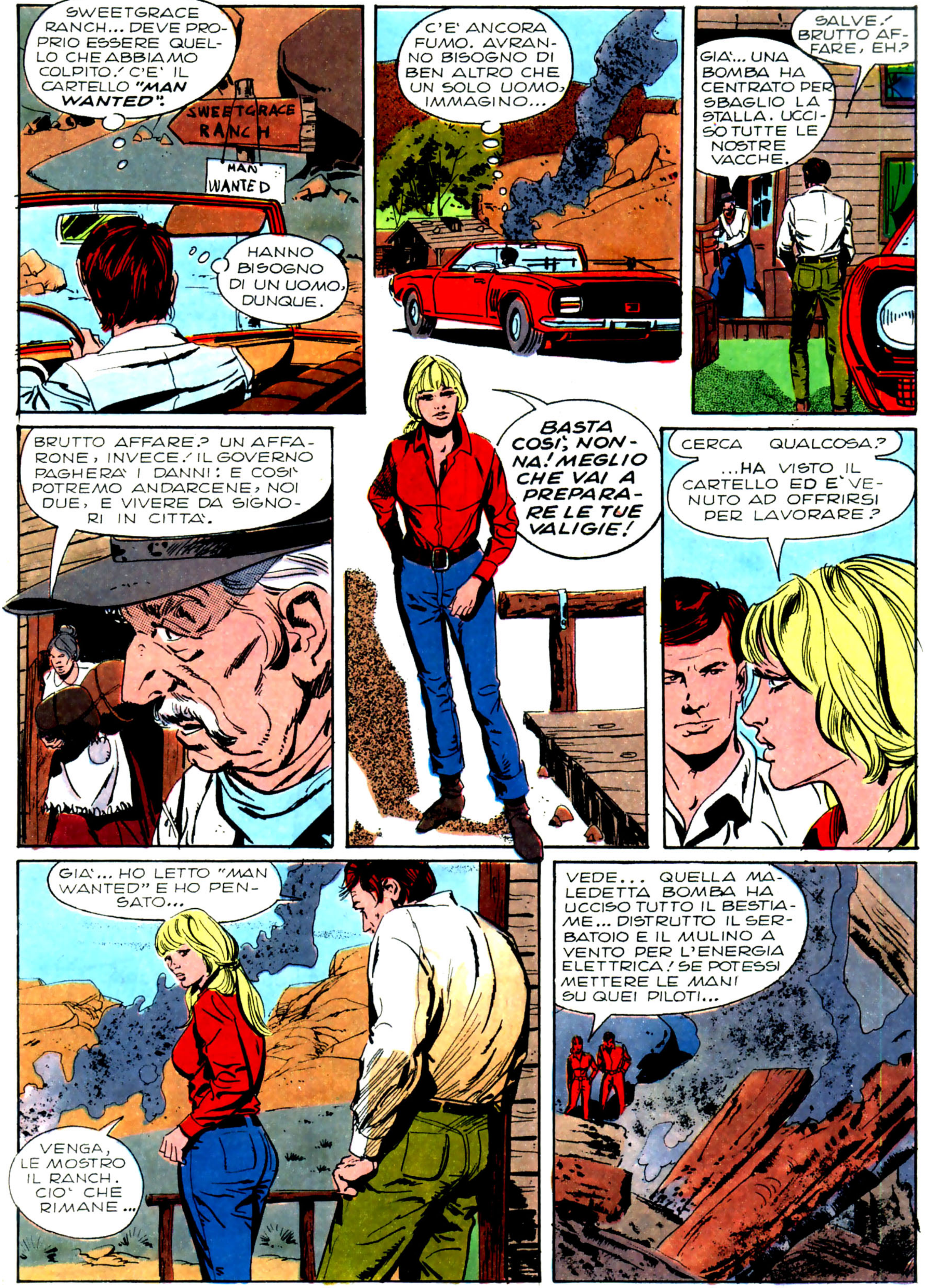
MAN WANTED

Testo di VENTURA   Disegni di ONGARO



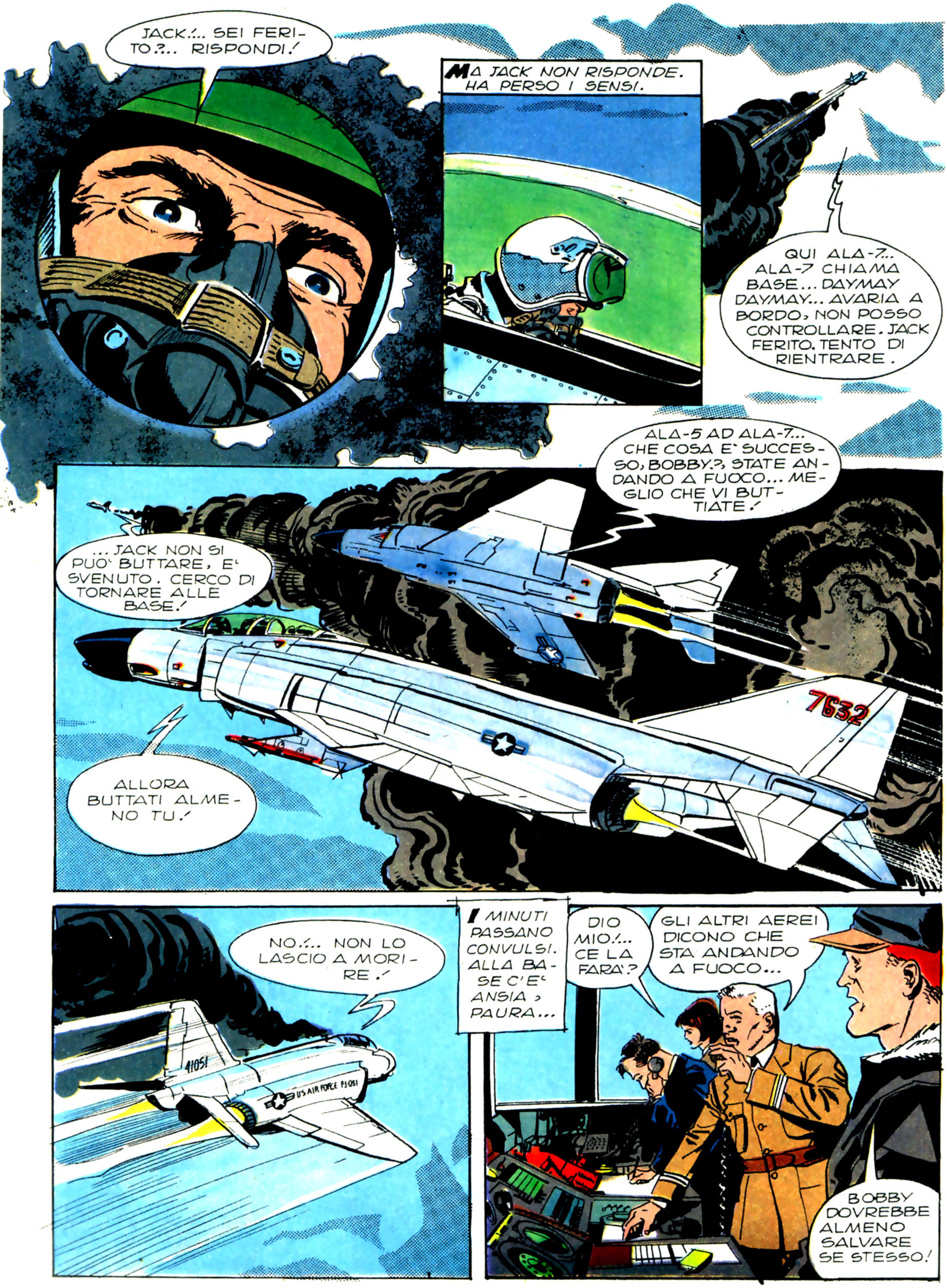

POCO DOPO LA SQUADRIGLIA SFRECCIA NEL GRANDE CIELO...
WHIIII
... COMPIE LA SUA MISSIONE, CENTRA I BERSAGLI ASSEGNATI.
WRROA!!!-WHAM
POI VIRA PER RIENTRARE ALLA BASE.
D'UN TRATTO, L'AEREO DI JACK E DI BOBBY E' SCOSSO DA UN SOBBALZO.
CHE DIAVOLO SUCCEDE?
COME A RISPONDERE, VIENE DA TERRA UNA FIAMMATA ...UNA ESPLOSIONE...
UN ACCIDENTE!... E' CADUTA UNA BOMBA! S'E' SGANCIATA DA SOLA!
WHAM
IL JET TORNA INDIETRO.
DIO MIO! MA E' CADUTA SU UN RANCH!
NO, GUARDA BENE!... E' CADUTA VICINO A UN RANCH!
JACK! POSSIAMO AVER UCCISO QUALCUNO!
E CHE CI POSSIAMO FARE? LE BOMBE NON SONO CONFETTI! NE HO SGANCIATE TANTE, NEL VIETNAM!

A SERA, QUANDO LA FASE DELL'ESERCITAZIONE E' FINITA...
BE', RAGAZZI, COME E' ANDATA, OGGI?
BENE.
COME PUOI DIRE COSI', JACK! ABBIAMO SGANCIATO UNA BOMBA SU UN RANCH, TE NE RICORDI?
DIAVOLO, BOBBY, NON L'HO MICA SGANCIATA IO, QUELLA BOMBA! E POI E' ACCERTATO CHE NON CI SONO STATE VITTIME.
BOBBY, JACK HA RAGIONE. LA COLPA NON E' VOSTRA. SIETE PILOTI, DOVETE ACCETTARE I RISCHI CHE CIO' COMPORTA.
GIUSTO, LILY. MA SCUSATEMI... HO UN IMPEGNO.
PIVELLINO, EH? MA SI FARA'.
GIA'... SPERIAMOLO.
IL GIORNO DOPO...
BOBBY... HAI DECISO DI DISERTARE?
HO CHIESTO UN GIORNO DI PERMESSO... CI VEDIAMO STASERA, LILY.
BOB GUIDA PER QUALCHE ORA LUNGO STRADE QUASI ABBANDONATE...
DI QUI PASSAVANO LE CAROVANE, UN TEMPO... OGGI, NON PASSA PIU' NESSUNO, O QUASI...


SWEETGRACE RANCH... DEVE PROPRIO ESSERE QUELLO CHE ABBIAMO COLPITO! C'E' IL CARTELLO "MAN WANTED"!
SWEETGRACE RANCH
MAN WANTED
HANNO BISOGNO DI UN UOMO, DUNQUE.
C'E' ANCORA FUMO. AVRANNO BISOGNO DI BEN ALTRO CHE UN SOLO UOMO, IMMAGINO...
SALVE! BRUTTO AFFARE, EH?
GIA'... UNA BOMBA HA CENTRATO PER SBAGLIO LA STALLA. UCCISO TUTTE LE NOSTRE VACCHE.
BRUTTO AFFARE? UN AFFARONE, INVECE! IL GOVERNO PAGHERA' I DANNI! E COSI' POTREMO ANDARCENE, NOI DUE, E VIVERE DA SIGNORI IN CITTA'.
BASTA COSI', NONNA! MEGLIO CHE VAI A PREPARARE LE TUE VALIGIE!
CERCA QUALCOSA?
...HA VISTO IL CARTELLO ED E' VENUTO AD OFFRIRSI PER LAVORARE?
GIA'... HO LETTO "MAN WANTED" E HO PENSATO...
VENGA, LE MOSTRO IL RANCH. CIO' CHE RIMANE...
VEDE... QUELLA MALEDETTA BOMBA HA UCCISO TUTTO IL BESTIAME... DISTRUTTO IL SERBATOIO E IL MULINO A VENTO PER L'ENERGIA ELETTRICA! SE POTESSI METTERE LE MANI SU QUEI PILOTI...

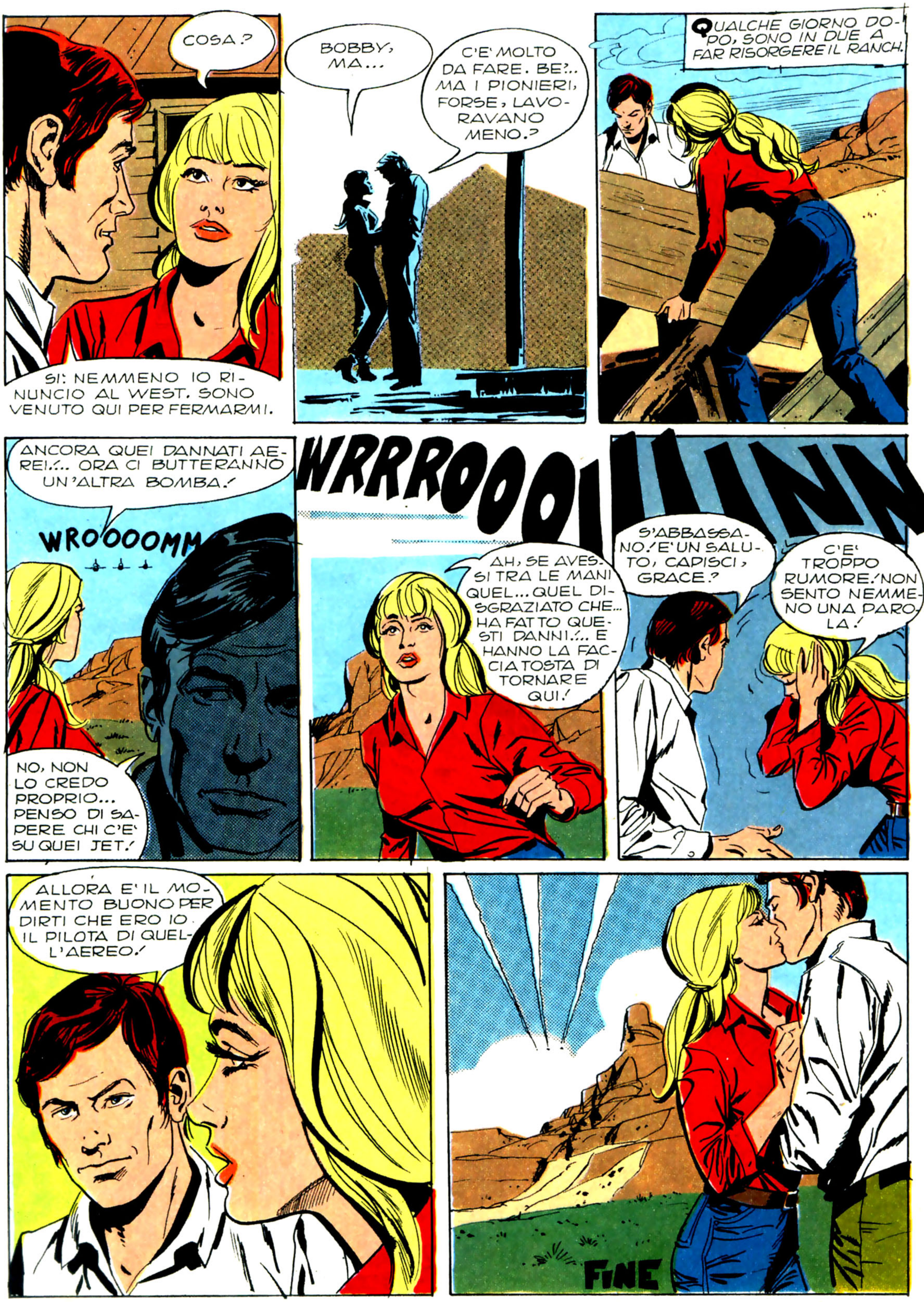
SONO CERTO CHE NON L'HANNO FATTO APPOSTA, SIGNORINA...
...GRACE. GIA', FORSE NON L'HANNO FATTO APPOSTA. PERO'... MI HANNO COLPITO AL CUORE.
GRACE, MA SIETE SOLO VOI TRE... VOGLIO DIRE, LEI E I SUOI NONNI?
SI'. MIO PADRE E' MORTO L'ANNO SCORSO, E' DA ALLORA CHE HO MESSO QUEL CARTELLO, "MAN WANTED".
LA VITA, PER ME, E' PIU' DURA IN CITTA'... RESPIRARE ARIA CONDIZIONATA, LAVORARE NEL FRASTUONO E NELLA PUZZA, MANGIARE IN FRETTA NELLE MENSE, ESSERE UN NUMERO TRA MILIONI DI NUMERI...
BE', LA VITA E' DURA, IN CAMPAGNA!
MA NESSUNO S'E' FATTO AVANTI. TRISTE, VERO? IL WEST SI SPOPOLA. NESSUNO VUOL RESTARE QUI A SGOBBARE.
CAPISCE PERCHE' HO IL CUORE SPEZZATO, A DOVERMENE ANDARE? L'AMERICA RINUNCIA AL WEST... MA IO VOLEVO RESTARCI!
IL GOVERNO PAGHERA' I DANNI, GRACE!
QUELLA BOMBA, GLIEL'HO DETTO, MI E' ARRIVATA AL CUORE. E QUELLO, I QUATTRINI NON ME LO AGGIUSTANO. MI SPIACE. LEI E' ARRIVATO TROPPO TARDI. IL RANCH CHIUDE.
LEI... LEI E' MERAVIGLIOSA, GRACE! DI DENTRO, VOGLIO DIRE... E DI FUORI.
GRAZIE PER IL COMPLIMENTO. ADDIO, SIGNOR...
HUDSON... BOBBY HUDSON.
ADDIO, BOBBY. QUANDO PASSERA' DI QUI... VEDRA' UNA BANDIERA BIANCA SUL RANCH. E IO... SARO' CHISSA' DOVE!

ALLA SERA, ALLA BASE...
E ALLORA, BOBBY, TE LA SEI SPASSATA?
GIA'. SONO ANDATO A VEDERE QUANTO SIAMO STATI BRAVI A SCONFIGGERE UN RANCH!
HAI ANCORA IN MENTE QUELL'INCIDENTE?
VIA, BOBBY! SE TI IMPRESSIONA UCCIDERE PER SBAGLIO DELLE VACCHE, CHE SARA' DI TE SE UN GIORNO DOVRAI COMBATTERE?
AVETE RAGIONE!... RIUSCIREI MEGLIO COME CONTADINO, IO!
IL GIORNO DOPO, L'ESERCITAZIONE RIPRENDE. BOBBY E' AL SUO POSTO, CON JACK, SUL LORO PHANTOM...
WROOORRR
US AIR FORCE
ORE DI VOLO RADENTE... COMBATTIMENTI SIMULATI... VERI MITRAGLIAMENTI...
POI, UNA ESPLOSIONE SULL'AEREO COLPISCE JACK, MENTRE IL JET VOLA A 8000 METRI...
WHAM
AH!...



JACK!... SEI FERITO?... RISPONDI!
MA JACK NON RISPONDE. HA PERSO I SENSI.
QUI ALA-7... ALA-7 CHIAMA BASE... DAYMAY DAYMAY... AVARIA A BORDO, NON POSSO CONTROLLARE. JACK FERITO. TENTO DI RIENTRARE.
ALA-5 AD ALA-7... CHE COSA E' SUCCESSO, BOBBY?, STATE ANDANDO A FUOCO... MEGLIO CHE VI BUTTIATE!
...JACK NON SI PUO' BUTTARE, E' SVENUTO. CERCO DI TORNARE ALLE BASE!
7632
ALLORA BUTTATI ALMENO TU!
NO!... NON LO LASCIO A MORIRE!
41051
US AIR FORCE FJ-051
I MINUTI PASSANO CONVULSI. ALLA BASE C'E' ANSIA, PAURA...
DIO MIO!... CE LA FARA'?
GLI ALTRI AEREI DICONO CHE STA ANDANDO A FUOCO...
BOBBY DOVREBBE ALMENO SALVARE SE STESSO!

GUARDATE! STA ARRIVANDO! ...TENTA L'ATTERRAGGIO!
CE L'HA FATTA!
SOTTO CON GLI SCHIUMOGENI! L'AEREO PUO' ESPLODERE!
POCO DOPO, JACK E' TRATTO DALL'AEREO CHE BRUCIA... PER BOBBY C'E' L'ABBRACCIO DI LILY!
BOBBY!... SEI STATO GRANDE!
ORA NE SIAMO TUTTI SICURI! TU SEI NATO PER VOLARE!
CREDI, LILY?
IO PENSO DI ESSERE NATO ESATTAMENTE PER IL CONTRARIO. ALLA FINE DELL'ESERCITAZIONE, DARO' LE DIMISSIONI DALL'AERONAUTICA.
L'INDOMANI, BOBBY SI FERMA DAVANTI A QUEI CARTELLI PIANTATI LUNGO LA STRADA...
"MAN WANTED!" QUESTO NON SERVE PIU', ORA!
POCO DOPO...
BOBBY! E' TORNATO!... NON CAPISCO... VEDE, STO PREPARANDO LA BANDIERA BIANCA... DOMATTINA CE NE ANDIAMO!
BE'... VEDE, GRACE... SE LEI SE NE VA... IO MI FERMO.


COSA?
SI: NEMMENO IO RINUNCIO AL WEST. SONO VENUTO QUI PER FERMARMI.
BOBBY, MA...
C'E' MOLTO DA FARE. BE?.. MA I PIONIERI, FORSE, LAVORAVANO MENO.?
QUALCHE GIORNO DOPO, SONO IN DUE A FAR RISORGERE IL RANCH.
ANCORA QUEI DANNATI AEREI.!.. ORA CI BUTTERANNO UN'ALTRA BOMBA.!
WROOOOMM
NO, NON LO CREDO PROPRIO... PENSO DI SAPERE CHI C'E' SU QUEI JET.!
WRRROOOIIIIINN
AH, SE AVESSI TRA LE MANI QUEL... QUEL DISGRAZIATO CHE... HA FATTO QUESTI DANNI.!.. E HANNO LA FACCIA TOSTA DI TORNARE QUI.!
S'ABBASSANO.! E' UN SALUTO, CAPISCI, GRACE.?
C'E' TROPPO RUMORE.! NON SENTO NEMMENO UNA PAROLA.!
ALLORA E' IL MOMENTO BUONO PER DIRTI CHE ERO IO IL PILOTA DI QUELL'AEREO.!
FINE

Il nostro singolarista numero due si è dimostrato un uomo da Davis. Le sue vittorie hanno facilitato il compito degli altri azzurri nella conquista della prestigiosa insalatiera d'argento

CORRADO BARAZZUTTI

IL VICE CHE VINCE

di GIANFRANCO MORIONDO

Contro gli australiani e contro i cileni l'uomo che ha risolto la situazione è stato lui, il numero 2 del tennis nazionale, Corrado Barazzutti. Sia nella semifinale di Roma sia nella finalissima di Santiago è stato per gli avversari il «castigamatti» che non si aspettavano: battendo l'australiano Newcombe ha permesso all'Italia di chiudere in parità la prima giornata dopo il disastroso match di Panatta con Alexander.

A Santiago il sorteggio della finalissima lo vedeva esordire contro il più qualificato singolarista avversario. Ma Barazzutti, dato battuto sulla carta, ha infranto subito le illusioni dei cileni superando il loro numero uno Fillol e permettendo a Panatta di giocare in scioltezza contro Cornejo.

«La Davis — ha affermato Nicola Pietrangeli — abbiamo cominciato a vincerla quando Corrado, in svantaggio per 0-4 nel primo set, non si è scoraggiato ed è riuscito a rimontare. Una prova di grande carattere e di maturità».

E' un riconoscimento che equivale a una laurea per il ventitreenne tennista friulano, a coronamento di una annata particolarmente felice e positiva che lo vede campione italiano indoor in gennaio, campione italiano agli assoluti di Pescara in ottobre (assenti Panatta, Bertolucci e Zugarelli) e infine vincitore della Coppa Davis in dicembre.

LA SUA CARRIERA

Come tennista Corrado Barazzutti è un atleta che si è costruito da sé avendo sempre presenti i propri limiti tecnici e fisici cui cerca di sopperire con una grande attività. «So di non essere un fuoriclasse, per questo mi alleno molto. Magari non riesco a dedicare 10 ore al tennis come fa Vilas ma i risultati si vedono: lui è nelle primissime posizioni mondiali, io oggi sono quindicesimo».

Barazzutti è stato una grande speranza del tennis italiano. Da

Corrado Barazzutti nella partita contro Newcombe a Roma. Qui sopra lo vediamo colpire di diritto, uno dei suoi colpi migliori.

ragazzino, quando ad Alessandria fu scoperto dal signor Cornara, uno che di sport se ne intende visto che fu lui a lanciare un certo Rivera, in breve tempo si mise in luce battendo tutti gli avversari e vincendo la coppa Porro Lambertenghi, che è considerata la rassegna del tennis giovanile in Italia, e il campionato allievi.

Quindi si trasferisce a Roma dove in due sole stagioni diventa campione di terza e di seconda categoria. Nel 1972, agli indoor, batte in semifinale il grande Pietrangeli ed è superato poi da Panatta. Vince anche il torneo Bonfiglio, una delle più importanti manifestazioni internazionali per «under 21», succedendo a Panatta. E a dicembre si impone a Miami nell'«Orange Bowl», la più importante rassegna mondiale «under 18»: primo italiano e secondo europeo, dopo Orantes, a scrivere il proprio nome sull'albo d'oro di questo torneo.

Sempre nel 1972 esordisce in Coppa Davis a Reggio Calabria nel confronto con l'Austria, vincendo i singolari contro Blanke e Kary.

Alla fine del 1972 era classificato alla pari di Bertolucci e di Zugarelli. L'anno dopo batte Santana a Torino e Jan Kodes a Praga.

Non gioca in Coppa Davis a Baastad contro la Svezia ma rientra subito al turno successivo a Mestre e da allora diventa il secondo singolarista della squadra italiana.

Nella sua carriera ha già battuto campioni del valore di Kodes, Panatta, Rosewall, Newcombe, Roche, Nastase. Si è aggiudicato il torneo di Nizza ed è stato finalista nei tornei di Baastad e di Tokio.

LO STILE, IL CARATTERE

Barazzutti è un giocatore di grinta e di potenza più che di stile. Predilige i campi in terra battuta dove meglio risalta il suo gioco nervoso ed estroso e dove può far valere le sue doti di fondista e di palleggiatore. A Londra, infatti, i singolari furono giocati da Zugarelli il cui gioco meglio si adatta ai campi in erba. Del bagaglio tecnico del friulano i colpi migliori e più temuti sono il passante sia di diritto sia di rovescio e la mobilità. E' debole invece nel servizio (lo si è visto anche contro Fillol), nei colpi al volo e nel gioco a rete.

E' considerato il nuovo Gardini per il suo carattere, la grinta, la determinazione che mette quando scende in campo. Non si dà mai per vinto, lotta su ogni pallina, è attaccato al punto perché sa quanta fatica occorre per aggiudicarselo.

«SCALZERO' PANATTA DAL PIEDESTALLO»

Dei friulani, Corrado ha conservato il carattere chiuso, un po' musone, ipercritico soprattutto con se stesso, un po' scorbutico. Non va molto d'accordo con Panatta e non lo nasconde. L'anno scorso a Palermo in finale lo fece soffrire prima di essere battuto per il titolo italiano. La sua grande aspirazione è proprio quella di scalzare Panatta, di diventare il numero uno in Italia. «E ci riuscirò — confessa. — E' solo questione di tempo. Se soltanto potessi avere la sua battuta, quante soddisfazioni mi toglierei!»

Come giudichi Panatta?

«Adriano è un grande campione, non c'è dubbio, e migliorerà ancora. Ma anch'io continuerò a fare progressi perché voglio batterlo. In passato abbiamo avuto dei momenti di contrasto, anche accesi. Ora, però, è rimasta solo la giusta rivalità fra giocatori.»

In campo a volte ti lasci andare a gesti di stizza, scagli lontano la racchetta, imprechi. Perché?

«E' nel mio carattere. Io non ce l'ho con nessuno: né con l'avversario né con l'arbitro. Me la prendo solo con me stesso e mi ripeto sempre: "Devo essere concentrato, non devo sbagliare". Ma non sempre ci riesco, ed ecco spiegate le mie reazioni».

Che cosa significa per te la conquista della Coppa Davis?

«E' la più grossa soddisfazione, anche se la gioia la devo dividere con altri. Ci eravamo preparati tutti bene per questa finale e il nostro successo vorrei che servisse a far capire ai giovani che se si vuol riuscire nello sport occorre sacrificarsi, dedicarsi interamente ad esso senza distrazioni, con serietà e spirito di sacrificio.»

Qual è stato il momento più critico della tua carriera?

«Agli inizi, quando non ero ancora un giocatore e volevo diventarlo a tutti i costi. Ho superato, come tutti del resto, delle crisi paurose, tanto che stavo quasi per smettere di giocare.»

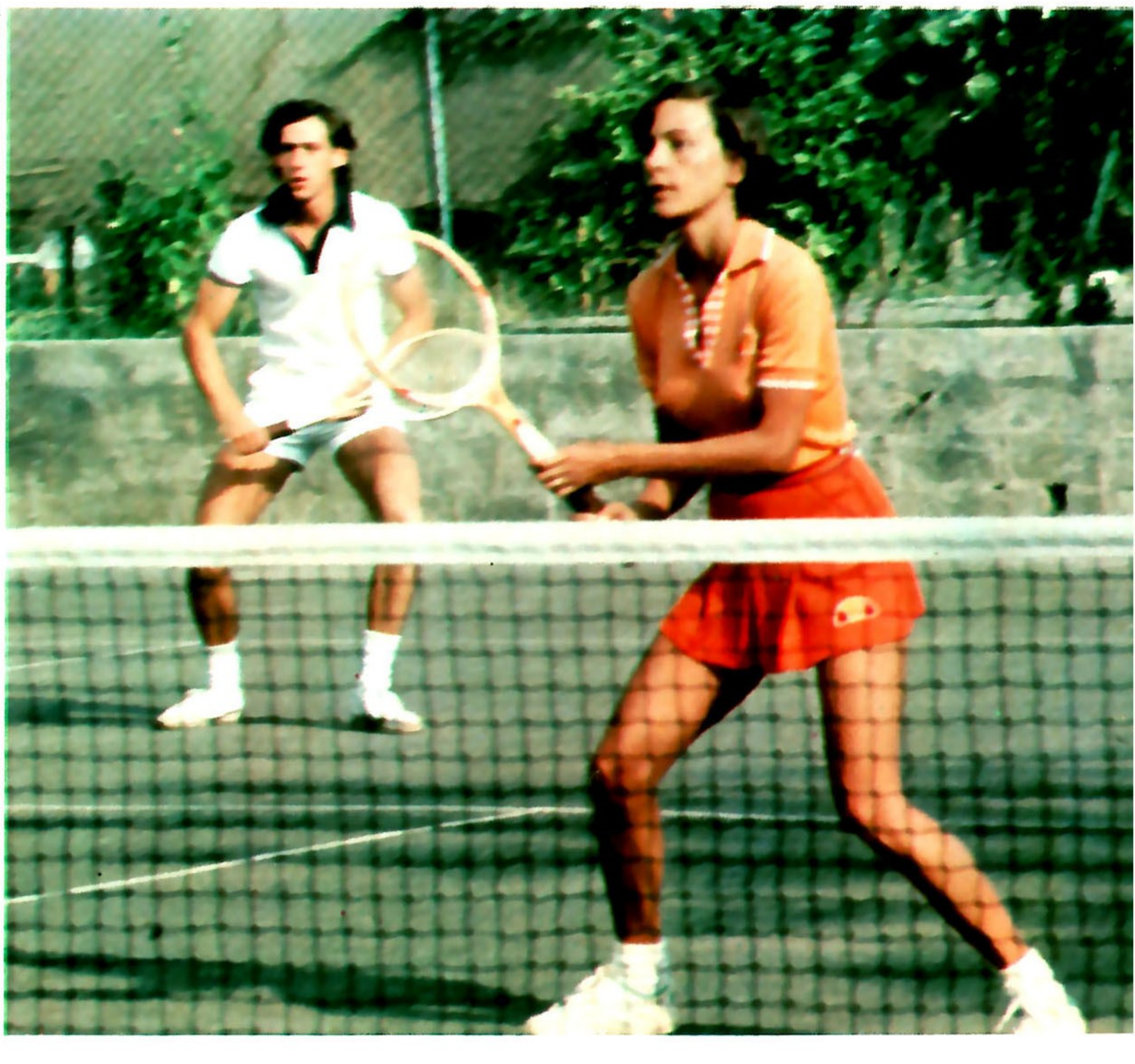
E' vero che non scendi a rete perché non vedi bene?

«Non è così. Per il mio tipo di

Nella foto a destra, un momento di relax di Corrado e Barbara Barazzutti nella loro casa romana.

Sopra, Corrado e la moglie Barbara si rilassano dopo un incontro. Il tennis è lo sport di famiglia. Barbara Atzori, studentessa di architettura, è una 2ª categoria e gioca spesso in coppia con il marito (foto sotto).

Foto Stilla



Qui sopra Barazzutti nel '72 impegnato contro il romeno Nastase.

gioco prediligo stare a fondo campo, ma quando la superficie è veloce vado anche a rete. E' vero, sono astigmatico ma all'aperto non ne risento. Ho qualche fastidio soltanto quando gioco con la luce artificiale.»

Giocherai il prossimo anno ancora per la Davis?

«E' presto per decidere. Non lo so ancora. Di sicuro, voglio fare molta ginnastica per potenziare il fisico: voglio mettere su almeno quattro chili di muscoli. Chissà che non riesca a migliorare e a potenziare il mio servizio.»

Hanno detto che un tennista ideale dovrebbe avere il servizio, il diritto, lo smash, la volée e il senso tattico di Panatta; la risposta e la smorzata di Bertolucci; la tenuta fisica di Zugarelli, il passante diritto e il carattere di Barazzutti. Sei d'accordo?

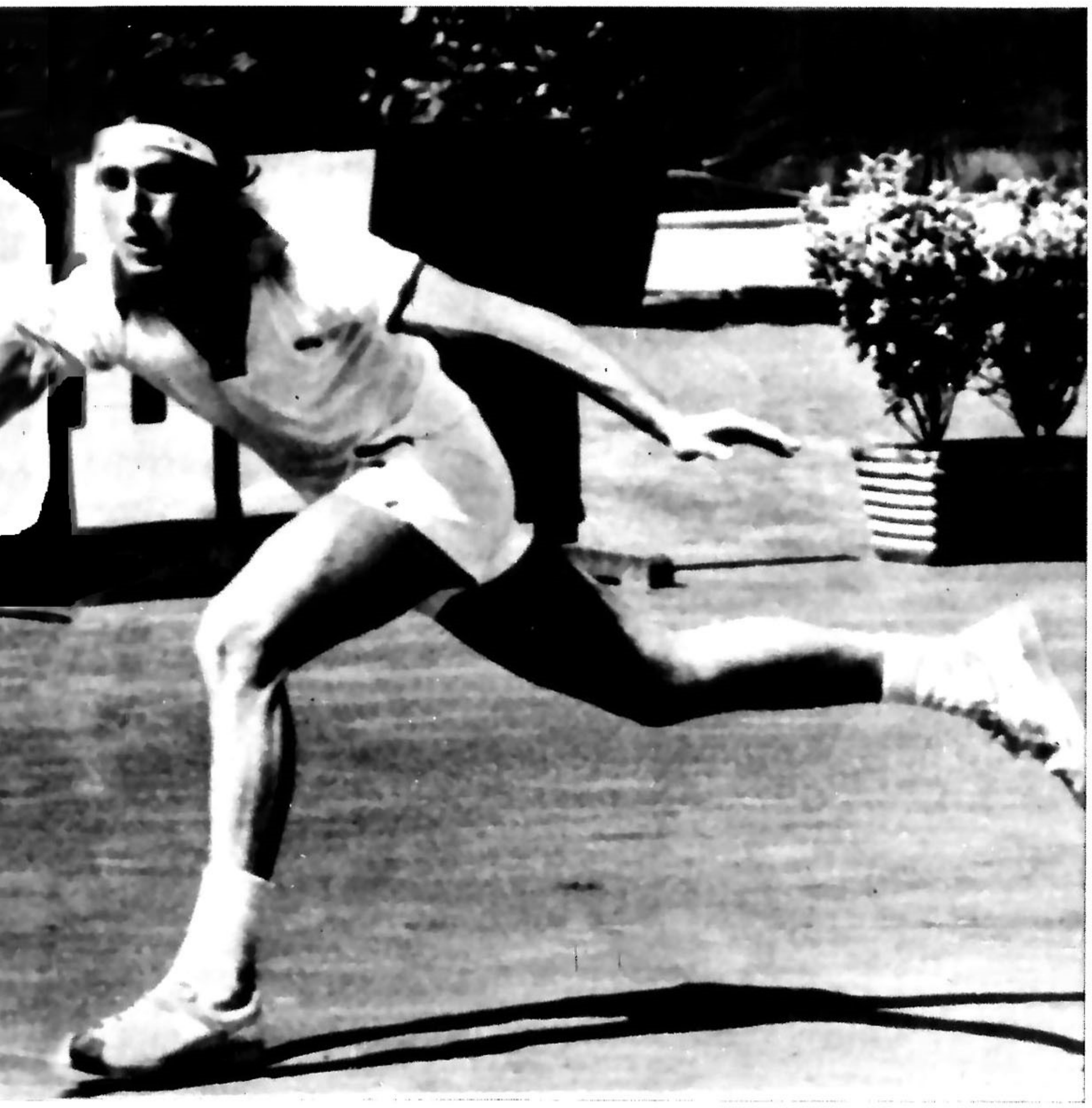
«Sì, certo, sarebbe bello. Ma aggiungerei anche una grande passione senza la quale l'atleta più perfetto non riuscirebbe mai a sfondare.»

Il tuo programma per il 1977?

«Godermi un po' la mia casa, mia moglie e cercare di battere Panatta, naturalmente».

Gianfranco Moriondo

L'eccessivo agonismo a volte tradisce Barazzutti che si lascia andare a gesti di stizza, come nella foto qui sopra, dopo un punto perso. A destra lo vediamo in azione agli internazionali di Parigi contro Vilas.



I 65 ANNI DELLA DAVIS

La Coppa Davis è nata nel 1900, si chiamava: «International Lawn Tennis Challenge Trophy».

In quello stesso anno un certo dottor Dwight Davis di St. Louis fece fondere 217 once di argento e ne ricavò una coppa dalla strana forma di insalatiera la cui capienza può... ospitare ben 37 litri di champagne per festeggiarne la sua conquista! Compreso il basamento pesa complessivamente circa un quintale e viene messa in palio ogni anno.

In Cile si è disputata la finalissima numero 65. 24 volte se la sono aggiudicata gli Stati Uniti, 23 l'Australia, 9 volte la Gran Bretagna, 6 volte consecutive (dal 1927 al 1932) la Francia e una volta ciascuno Sud Africa, Svezia e Italia.

Tra le curiosità segnaliamo il singolare più lungo, giocato a Cleveland nel 1970 per il Challenge Round e vinto dall'americano Arthur Ashe su Kuhnke dopo ben 86 giochi per 6-8, 10-12, 9-7, 13-11 e 6-4.

Ancora più lungo il doppio record. Ci vollero ben 122 giochi agli statunitensi Smith e Van Dillen per piegare i cileni, sì proprio loro!, Patricio Cornejo e Jaime Fillol a Little Rock nel 1973 nella finale di Zona, esattamente per 7-9, 37-39, 8-6, 6-1 e 6-3.

Con il Cile l'Italia è arrivata alla terza finalissima di Coppa Davis, nelle altre due (1960 e 1961) fu sconfitta a Sydney e a Melbourne dall'Australia.

Anche per la terza volta gli azzurri incontravano il Cile. Entrambe le precedenti partite furono giocate a Torino: nel 1949 vittoria per 4-1 dell'Italia, grazie a Cucelli e Marcello Del Bello su Barbiers e Taverno; nel 1960 vinse ancora l'Italia per 3-2, grazie a Sirola e Nicola Pietrangeli, l'attuale capitano non giocatore.

A vincere i due singolari cileni fu Ayala, attuale tecnico che piegò prima Sirola per 6-3, 3-6, 6-3 e 6-2, poi Nicola Pietrangeli per 6-4, 6-1 e ancora 6-1. Per il trasporto dell'«insalatiera» in Italia, pare che si sia pagato un milione di lire!

Un'ultima, doverosa annotazione: Corrado Barazzutti è il più giovane tennista italiano ad aver conquistato la Coppa Davis.

P.S.

BASKET FEMMINILE

UN CANESTRO PIENO DI FASCINO

A torto questa disciplina sportiva è poco seguita. Il gioco, l'impegno, la grinta sono i medesimi dei colleghi maschi. Ma sul campionato dei giganti quello delle ragazze ha un vantaggio: la grazia e l'avvenenza delle atlete

di GIANFRANCO MORIONDO

La guardo dal basso all'alto. Non mi capita molto spesso, soprattutto parlando con delle ragazze, di avere il complesso dell'altezza. Pure il pivot del Geas, la «divina» del basket femminile italiano, che mi sta davanti, come qualcuno definisce Mabel Bocchi, mi sovrasta di ben 5 centimetri.

Longilinea, ben proporzionata, una figura armoniosa ed elegante, coi suoi 187 centimetri d'altezza Mabel Bocchi potrebbe benissimo fare la modella fotografica.

Abituati ai colossi tutto muscoli e potenza del basket maschile, è quasi naturale pensare che le giocatrici di pallacanestro debbano essere anche loro dei «fenomeni» che poco o nulla hanno di femminile. Ma di Semionova, la gigantessa sovietica alta m 2,12 che abbiamo visto all'opera a Montreal e negli incontri di Coppa Europa, ce n'è una sola.

«Eppure» dice con una punta di rammarico Mabel «molta gente viene a vedere le nostre partite convinta di assistere a uno spettacolo da circo. Poi, per fortuna, si ricrede, ma è una mentalità difficile da cambiare. Chissà perché una donna che fa sport deve per forza essere brutta o grassa o avere chissà quali difetti. E' vero invece il contrario. Lo sport aiuta la donna a sviluppare il proprio fisico armoniosamente, le dà scioltezza di movimenti, la libera da un sacco di complessi.»

Come mai, allora, c'è scarso interesse intorno alla pallacanestro femminile?

«I motivi sono parecchi, ma soprattutto di ordine economico. Da noi lo sport femminile non "tira", in termine di pubblicità e di impiego di capitale. Così molte ditte preferiscono abbinarsi a squadre maschili. Una parte della colpa va anche ai nostri dirigenti che non hanno saputo valorizzare appieno i brillanti risultati ottenuti lo scorso anno ai mondiali di Calì. Avevamo una squadra forte, in grado di tenere testa alle più quotate rivali internazionali e oggi ci ritroviamo praticamente a ricominciare tutto da capo. Un po' per infortuni, d'accordo, un po' per motivi personali, ma soprattutto perché manca un vero interesse verso il basket femminile».

Qualcuno dice che ciò dipende anche dal fatto che il basket femminile è meno spettacolare di quello maschile.

«Questo è vero in parte. Alla cosa si potrebbe ovviare, e sono già stati fatti degli esperimenti, abbassando leggermente i canestri e usando un pallone più piccolo e leggero. In questo modo il gioco ne guadagna in velocità e anche noi saremmo in grado di dare più spettacolo con schiacciate e stoppate da far invidia ai vari Meneghin, Morse e Vendemini».

E' vero che il pubblico che vi segue è composto in gran parte dai mariti delle giocatrici, dai fidanzati e dagli amici?

«No. Assolutamente. Guardi, quando giochiamo in casa alla partita assistono mille-duemila persone e il tifo, le assicuro, è sempre molto acceso. Stasera, poi, contro la GBC il clima è da derby: c'è molta eccitazione in campo e tra il pubblico. Peccato che non possa ancora entrare in mischia.»

Senza di lei, al campionato finora è mancata una protagonista di primo piano, anche se la sua squadra ha mostrato di reagire bene alla sua assenza, superando più volte i cento punti. Quando pensa di tornare a giocare?

«Conto di riprendere l'attività in tempo per la poule finale. Certo che dopo il grave incidente al ginocchio del maggio scorso adesso dovrò stare più attenta, misurare di più le mie forze. Ma conoscendomi so che darò ancora tutta me stessa, come ho sempre fatto, per ottenere il meglio».

Approfittando di un cambio che le ha dato il marito, Fabio Guidoni, allenatore della GBC, avviciniamo in panchina Fiorella Alderighi, 128 volte nazionale, una veterana di questo sport che iniziò a praticare giovanissima.

Fiorella, un pronostico su questo campionato?

«Beh, nel girone B vedo in finale Tazzadoro, Plia Castelli, la matricola Foglia & Rizzi e, forse, la Standa. Nel nostro, scontata la supremazia del Geas, hanno buone possibilità la Teksid e la Pagnossin mentre per la quarta posizione sarà una bella lotta tra noi e la Pejo».

Le migliori giocatrici secondo lei?

«Direi la Bitu, della Ceramiche Forlivesi che è capocannoniere, la Rossi della Pagnossin, la Gorlin e la Piancastelli della Teksid, la Bozzolo, la Sandon e la Battistella del Geas».

Il tempo di riprendere fiato e Fiorella torna in campo. Si sistema i calzettoni, una veloce ravviata ai capelli ed è già in contropiede. Mi sfreccia davanti veloce, il passo leggero, chiamando la palla alle compagne: si ferma, tira, canestro. Stesso ritmo, stesso scatto, stessa grazia di movimenti. Come ai tempi in cui era la vedette della Standa, qualche anno fa. Il basket, soprattutto questo, è uno sport pieno di fascino.

COSI' IL CAMPIONATO DELLA «A» FEMMINILE

Sedici le squadre, così divise:

GIRONE A: Geas Sesto S. Giovanni; Pagnossin Treviso; Teksid Torino; La Secura Roma; Pejo Brescia; Nupi Bari; GBC Sesto S. Giovanni; Cerdomus Faenza. GIRONE B: Standa Milano; Tazzadoro Roma; Plia Castelli Bologna; Cerforlivesi Busto Arsizio; Cademartori Vicenza; Cus Cagliari; Foglia & Rizzi Parma; Pall. Comense. CAMPIONE IN CARICA: Geas Sesto. LA FORMULA: Le prime quattro squadre di ciascun girone formeranno la poule scudetto per il titolo; le rimanenti si incontreranno per decidere le tre che retrocedono in Serie B.

Mabel Bocchi (pag. 40) cerca l'entrata. Qui a lato, il Geas campione d'Italia. Sopra, in palleggio Barbara Costa, quest'anno passata alla Foglia & Rizzi.

Il volo. Per compiere un buon volo bisogna arrivare veloci, saltare in lungo, e non in alto, e atterrare sempre, assolutamente, sulla ruota posteriore.

In curva il corpo dev'essere spostato in avanti per dar peso sulla ruota anteriore e impedirle di slittare.

Il risultato di una gara è spesso condizionato dalla partenza. Il corpo dev'essere proteso in avanti il più possibile.

INTERVISTA ESCLUSIVA DEL «CorrierBOY» CON IL «GRANDE» ROGER DE COSTER

MOTOCROSS

A CAVALLO DELLA TIGRE

Il nostro inviato Silvano Piacentini a colloquio con il campione del mondo che vi svela tutti i segreti delle corse di motocross.

Il motocross cominciò a diffondersi negli Anni Trenta, però la sua grande popolarità ebbe inizio nell'immediato dopoguerra. **Cross-country,** questa è la denominazione originale di motocross cioè «attraverso la campagna».

Le competizioni crossistiche, vere e proprie gare di velocità fuoristradistiche, si svolgono su circuiti accidentati, con salite e discese molto ripide e curve di vario raggio. Uno degli aspetti più spettacolari del cross è rappresentato senza dubbio dai salti.

Come si corre una gara di cross

«Partire bene è come ipotecare la corsa. Perché un salto riesca bene bisogna impostarlo con cura. Sorpassare senza paura, ma sempre con intelligenza». Ecco i tre insegnamenti basilari del campione del mondo Roger De Coster. Inoltre, mentre si attende il via, il corpo deve essere proteso in avanti in modo che la ruota anteriore non si impenni eccessivamente, e si deve fare forza su una delle pedane per aumentare l'aderenza della ruota posteriore e per evitare che la moto slitti o si metta di traverso. Generalmente si parte in seconda.

Per impostare correttamente una curva occorre giungervi molto veloci, frenare il più tardi possibile ed evitare le correzioni. Il corpo deve essere portato in avanti, le braccia piegate, il petto vicino al manubrio, la gamba all'interno piegata in avanti. A proposito di curve De Coster è categorico: «Curva bene chi derapa poco». Le curve con buche profonde o con terreno particolarmente fangoso vengono spesso affrontate in piedi sulle pedane per una migliore ripartizione dei pesi sulle due ruote e anche per evitare pericolosi contraccolpi.

Per i salti vale un principio generale che talvolta viene dimenticato da molti piloti: quello di saltare in lungo e non in alto. Bisogna atterrare sulla ruota posteriore ed il più in fretta possibile, lanciando

Quando il terreno è fangoso bisogna seguire docilmente la moto lasciandola andare.

il corpo all'indietro e non sollevando l'avantreno. Per atterrare correttamente e in fretta bisogna agire sul manubrio. L'acceleratore deve essere chiuso prima di raggiungere il vertice del salto e deve essere riaperto appena possibile, quando la moto è a terra e in linea con il percorso. Un salto impostato malamente è assai difficile, se non impossibile, da correggere, perciò è opportuno avere molta cura nella fase di impostazione. «Per questo — dice De Coster — anche ai migliori a volte accade di atterrare sulla ruota anteriore, o con la ruota anteriore troppo sollevata da terra.»

Le impennate sono molto spettacolari ed entusiasmano il pubblico. Un buon pilota, tuttavia, cerca di evitarle o di ridurle al minimo, poiché queste situazioni di equilibrio precario si risolvono quasi sempre con un eccessivo rallentamento o con una sbandata.

Uno dei principi fondamentali del buon crossista è quello di tenere il serbatoio ben stretto tra le ginocchia allo scopo di poter indirizzare o controllare la moto con più facilità.

In salita bisogna prestare la massima cura ai cambi di marcia, poiché una sfollata o un innesto di marcia troppo lento si trasformano inesorabilmente in interi secondi perduti.

Le discese generalmente si percorrono restando ritti sulle pedane. Il corpo deve essere in posizione alquanto arretrata per aumentare l'aderenza della ruota traente e per favorire le eventuali frenate, che in ogni caso debbono essere eseguite con colpi rapidi e leggeri e con il solo freno anteriore. In discesa i sorpassi sono pressoché impossibili, salvo nella parte finale, dove si può ritardare al massimo staccata e frenata.

Come deve vestirsi un crossista

I pantaloni debbono essere leggeri e robusti insieme, confezionati con pelle di ottima qualità e rinforzati nelle zone delle ginocchia e delle anche, non troppo stretti da intralciare i movimenti, ma neppure troppo larghi da diventare ingombranti e fastidiosi. I calzettoni di lana, del tipo usato da sciatori ed alpinisti, vengono calzati generalmente sopra un paio di calzini di filo di cotone per evitare il prurito che possono generare i pelosi nodi di lana. La maglia deve avere le maniche lunghe ed essere di cotone per consentire la traspirazione. Sotto la maglia deve essere indossata la pettorina parasassi. Gli stivali debbono essere leggeri da calzare e nello stesso tempo robusti e protettivi. Solidi in punta e con una lamina di metallo che riveste la parte superiore, rimedio contro gli urti e i sassi vaganti. Il casco deve essere protettivo e leggero insieme. Inoltre deve «consentire una buona articolazione del capo ed una ampia visibilità laterale. Mentoniera ed occhiali completano l'abbigliamento superiore. I guanti sono l'ultima cosa che un crossista indossa, ma una delle più importanti in senso assoluto. Guanti di misura sbagliata e qualità scadente possono provocare inconvenienti gravi alle mani e costringere i piloti all'abbandono. I guanti rinforzati nella parte dorsale non debbono assolutamente formare pieghe nella zona palmare poiché potrebbero determinare la formazione di calli.

Silvano Piacentini

Chi è Roger De Coster

Nato a Uccle in Belgio, nel 1944, Roger De Coster inizia prestissimo ad andare in moto e ad interessarsi di meccanica. Comincia a gareggiare a quindici anni ed a diciotto è campione del Belgio della categoria juniores classe 50. Partecipa al primo campionato mondiale nel 1970. Nel 1971, in sella alla Suzuki 500, è campione del mondo. Titolo che conquisterà anche nei due successivi anni. Nel 1974 viene invece superato da Mikkola e deve accontentarsi della piazza d'onore. Nel 1975 e 1976 è stato compione del mondo con la Suzuki 500. Egli ha uno stile di guida plastico ed armonioso, da manuale. Sovente proteso in avanti o ritto sulle pedane, le mani leggere sul manubrio, le ginocchia strette al serbatoio, il belga è un autentico spettacolo. Inoltre è animato da una incrollabile tenacia e vanta una profonda serietà professionale.

Alla partenza bisogna accelerare con la massima progressione, ma in modo uniforme. Se non si riesce a guadagnare la prima posizione subito dopo è conveniente affrontare la prima curva all'interno, in caso contrario è meglio girare al largo per non restare imbottigliati o, peggio, per non correre il rischio di essere buttati a terra. Ogni anno in Europa si svolgono più di mille gare di cross. Per quanto riguarda i campionati, ci sono quelli mondiali per le classi 125, 250 e 500. In Italia si disputano i campionati Seniores con le tre classi e quelli Juniores e Cadetti nelle classi 125 e 250. I cadetti possono partecipare alle gare sin dai 14 anni e gli juniores dai 18 anni.

SIGNOR PROVVEDITORE, COSA RISPONDE?

Le scrivo questa lettera a nome della mia classe e desidererei che lei mi desse una risposta esauriente. Frequento il 1° liceo scientifico e sfortunatamente sono capitato in una sezione che l'anno scorso non esisteva: ciò significa che i professori non ci sono ancora stati assegnati e che stiamo facendo lezione con professori di altre sezioni. Finora abbiamo avuto ben 4 insegnanti di inglese, ognuno con un metodo diverso. I professori ci hanno spiegato che ci sono migliaia di insegnanti a spasso in attesa di essere assegnati a qualche scuola. Tutto dipende dal Provveditorato. Ma allora perché questo Provveditorato se ne sta con le mani in mano? Perché dobbiamo perdere tante ore di studio proprio oggi che lo studio è diventato di importanza vitale? Aspetto una sua risposta. *(Fabrizio Paolillo, Napoli)*

Già, perché? E' questa una domanda che si pongono anche i genitori, oltre che gli studenti che tutti gli anni si trovano di fronte alla girandola di insegnanti. Noi la giriamo al Provveditore che, meglio di chiunque altro, può cercare di giustificare questa disfunzione dell'ordinamento scolastico, ormai divenuta abituale, almeno da noi.

POSTER E ADESIVI IN OMAGGIO

Vorrei chiedervi se potreste mandarmi alcuni poster a colori: mi piacerebbe moltissimo ricevere la Ferrari di Niki Lauda, Cecotto in moto, un bel ritratto del mio attore preferito, Alain Delon. *(Silvia Patello, Imperia)*

Faccio la raccolta di autoadesivi e vi chiedo di spedirmene alcuni in omaggio. Non deludetemi! *(Carlo C., Latina)*

Sono una patita degli attori Paul Newman e Robert Redford e mi piacerebbe avere un loro manifesto. E' possibile? La prego, non mi dica di no. *(Fiorella Manni, Treviso)*

Queste e molte altre richieste simili continuano a giungere in redazione. Chiariamo quindi il problema una volta per tutte. Noi non possiamo spedire a casa dei lettori fotografie, poster, adesivi o altro materiale perché non è compito nostro. Quelli che possiamo darvi in omaggio li troverete inseriti di volta in volta all'interno del giornale. Intesi?

COME DIVENTARE POLIZIOTTE

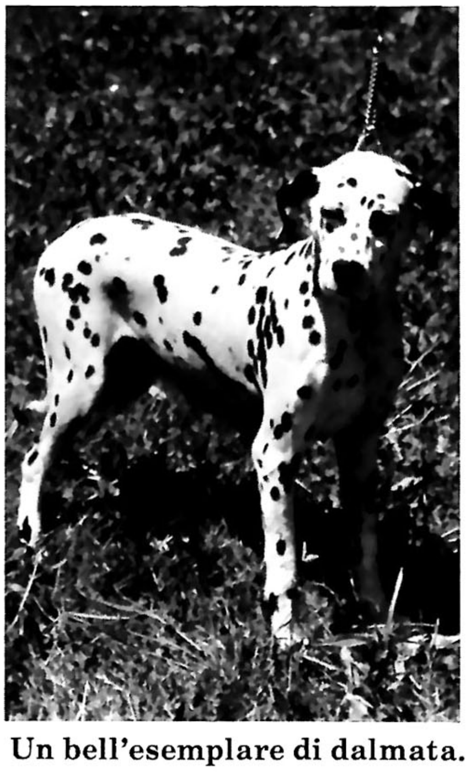
Vorrei delle precise informazioni circa gli studi da intraprendere per diventare ispettrice di polizia femminile. Ho sentito dire che è necessario laurearsi. Ma dopo aver conseguito la laurea occorre frequentare un corso speciale? *(Anna Maria, Cosenza)* Dopo le scuole superiori vorrei entrare nel corpo di polizia femminile. A chi mi devo rivolgere? *(Marta Bosi, Milano)*

Pare che la carriera di poliziotta sia attualmente tra le più ambite dalle ragazze. Forse contribuiranno anche i molti film polizieschi in circolazione ma se sognate di diventare un Charles Bronson in gonnella (come la ragazza che vedete esercitarsi al tiro alla pistola nella foto) è meglio allora che smettiate di sognare. In Italia i compiti che devono assolvere le donne poliziotto riguardano la prevenzione e l'accertamento dei reati contro la moralità pubblica o la famiglia, dei reati commessi da donne e minorenni, l'assistenza dei giovani dal difficile inserimento. Attualmente sono previste due carriere: una direttiva (ispettrice) e una di concetto (assistente). Alla prima si accede con una laurea, per la seconda è richiesto un diploma di media superiore. Altri requisiti sono: età massima 35 anni, minima 21 per ispettrice, 19 per assistente; altezza non inferiore a m 1,64. Dopo aver superato un esame di idoneità le aspiranti poliziotte frequentano un corso di specializzazione presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma. Alla carriera si accede soltanto tramite concorso pubblico i cui bandi vengono pubblicati ogni anno sulla «Gazzetta Ufficiale».

VUOLE UN DALMATA

Sono molto interessata alla ricerca di un dalmata e vorrei sapere dove posso richiederlo. In sostanza, vorrei gli indirizzi dei più fidati canili esistenti in Italia, possibilmente al Nord, perché abito nel Veneto *(Anna Gravili, Treviso)*

Non possiamo elencare tutti gli allevamenti esistenti in Italia. Ti segnaliamo quelli che propriamente ti interessano, vale a dire quelli che allevano i cani dalmati. Al Nord puoi rivolgerti all'Allevamento delle Valli, di Franco Ferrari, via S. Orsola 17 - Bergamo oppure all'Allevamento di Villa Prisca, di Alessandro Rota, via Garibaldi 103 - Cuggiono (Milano).



Un bell'esemplare di dalmata.

CONCORSI 1977

PER DIVENTARE

UFFICIALI: PILOTI, INGEGNERI, MEDICI E DEGLI ALTRI CORPI E RUOLI

SOTTUFFICIALI: SPECIALISTI

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A:

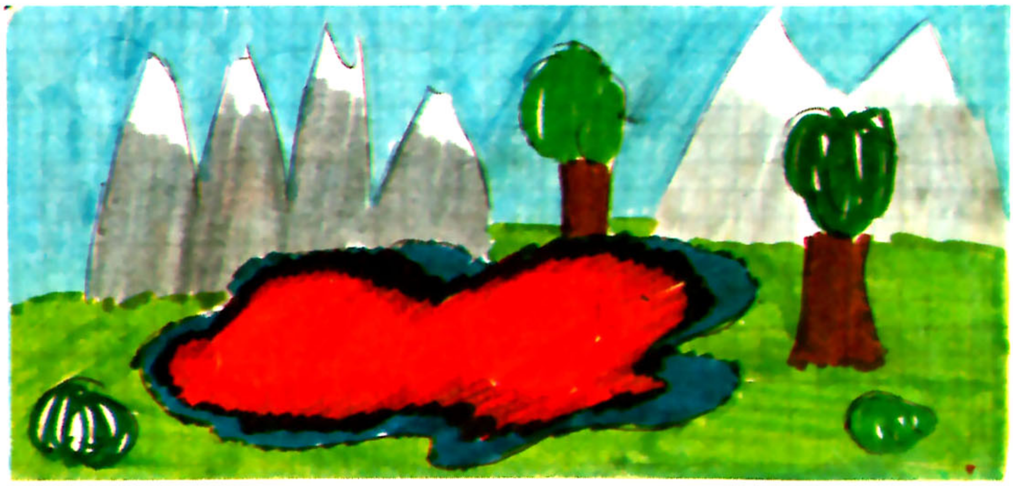
STATAEREO DOCUMENTAZIONE VIALE UNIVERSITA' 4 - ROMA

L'ELENCO DEI VINCITORI

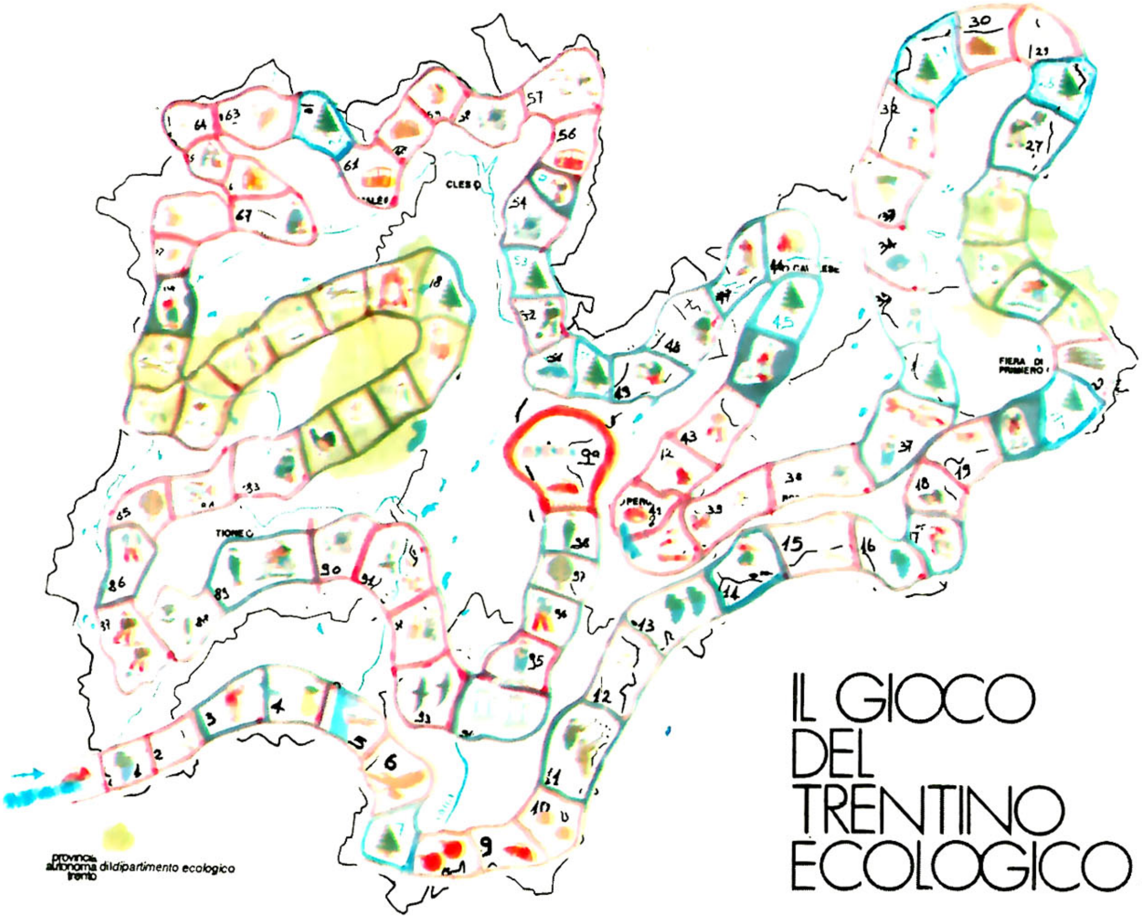
Hanno vinto un soggiorno per due persone, della durata di una settimana, nelle più rinomate stazioni climatiche e di villeggiatura del Trentino:

Paolo Gino, Novara: Albergo Patrizia, Moena - **Federico Marioni,** (Banchette d'Ivrea) (TO): Albergo Negritella, Malè (Vermiglio) - **Francesca De Marchis,** Spoleto: Albergo Costa Rotian, Malè (Commezzadura) - **Marco Perilli,** Trento, Albergo Kapriol, Malè (Folgarida) - **Roberto Gatti,** Milano, Albergo Rialto, Rovereto - **Massimo Orlandini,** Pavia: Albergo Vittoria, Folgaria - **Alessandro Graziani,** Viterbo: Albergo Bellavista, Cavalese - **Enrica Visconti,** Torino: Albergo Corona, Pinzolo - **Giuseppe Marcon,** Cordignano: Albergo Everest, Trento - **Susanna Cianfrini,** Acilia: Albergo Croce Bianca, Canazei - **Chiara e Vittorio Capello** (MI), Albergo Vidi, Pinzolo - **Riccardo Geroli,** Cormano: Albergo Villa Belvedere, Arco - **Barbara Comanzi,** Ravenna: Albergo Alietti Miralago, Levico - **Monica Meneghini,** Milano: Albergo Dossalt, Baselga di Pinè - **Alberto Caminada,** Viterbo: Grand Hotel Riva, Riva - **Marco e Cristina Pastori,** Castano Primo (MI): Hotel Ifigenia, Nago Torbole - **Antonio Passeri,** Roma: Hotel Regina, S. Martino Castrozza - **Bezzi Angelo,** Milano: Hotel Cristallo, S. Martino Castrozza - **Marina Gatti,** Isea (BR): Hotel Milano, Molveno-Andalo - **Daniele Cortese,** Sampierdarena: Hotel Polo di Aziano di Fiemme.

IL GIOCO DEL TRENTINO ECOLOGICO



«Le più belle leggende del Trentino» di Vittorio Capello (foto in alto) e questo originale «gioco dell'oca» della Regione, di Giuseppe Marcon, sono stati giudicati dalla giuria meritevoli di menzione.



Domenica del Corriere

REGALA

"INVERNO"

LA PRIMA DELLE "4 STAGIONI" DI MINGUZZI

CORRIER BOY POSTER
KABIR BEDI
il Corsaro Nero

RADIO TORINO EXPRESS

Via Bogino, 2 - Tel. 531625 - FM 100.

UN «TRENO» DI NOVITA'

Ciao, questa è la seconda volta che ci incontriamo. Noi siamo quelli del treno, e tu? Ma che c'entra, tanto non mi puoi rispondere, allora ti scriviamo tutto noi.

Quelli del treno sta per Radio Express, 24 ore al giorno di musica «Around The Clock», per tutti i ragazzi e le ragazze di Torino e provincia.

Quali sono i nostri programmi? Fai uno sforzo, sintonizzati sulla FM 100 e ascoltaci. Se ti va..., puoi anche darci un colpo di telefono e strapparci una dedica. Il numero è 531.625. Il prefisso di Torino per chi chiama in teleselezione è 011.

Ma passiamo a cose che forse ti interessano di più. A giorni prenderà il via lo «Spaccarumore», un concorso a premi che durerà un mese in cui si possono vincere settimanalmente completi da sci, radioregistratori ed altri premi veramente «giusti».

In cosa consiste lo «Spaccarumore»? Noi ti faremo ascoltare un suono che dovrai individuare. Se indovini, partecipi all'estrazione dei premi. Una ragione in più quindi per ascoltare tutti i giorni Radio Torino Express.

HIT PARADE DI R.T.E.

1) **Isn't She Lovely?** - Steve Wonder
2) **Sir Duke** - Steve Wonder
3) **Land** - Patti Smith
4) **Autumn Changes** - Donna Summer
5) **Disco Duck** - Rick Dees
6) **Whole Lotta Love** - Led Zeppelin
7) **Le tue ali** - Mario Lavezzi
8) **Letter to Britannia from Union Jack** - Ian Hunter
9) **Abbracciati** - Marcella
10) **I Think You Know** - Todd Rungren

OGGI IN STUDIO: FAUSTO LEALI

Fausto Leali che interpreta i Beatles ed esegue brani di rock and roll e di reggae; come reagisce il pubblico a questo tipo di spettacolo?

«Si diverte e lo testimonia il fatto che accorre sempre numerosissimo nelle discoteche o nei locali nei quali mi esibisco».

Ecco, a proposito di sale, da quanto tempo fai le serate?

«Da quando avevo 13 anni. Ora ne ho 32. Fai un po' i conti».

Come hai conosciuto i ragazzi che suonano con te?

«Erano tutti sotto un ponte ed io gli ho detto: venite con me che ci facciamo quattro risate. A parte gli scherzi, ci conoscevamo da tempo soprattutto io e Stefano Cerri, il bassista. Con gli altri s'erano fatte parecchie incisioni prima di iniziare questa tournée».

Abbiamo detto in apertura che fai del reggae e del rock. Ciò presuppone un attento ascolto e studio di questo tipo di musica.

«Esatto, in effetti ascolto tutto il rock. Però sono rimasto affezionato al rock and roll classico, tipo Little Richard. Comunque mi piace anche il rock moderno ma preferisco eseguire brani classici, in omaggio a questa musica che è la base di tutti i generi moderni».

Quali saranno i tuoi programmi futuri dopo il successo di «Io camminerò»?

«Fino a marzo sarò impegnato in questa tournée. Dopo di che tornerò in studio ad incidere».

TELE VEDREMO

Paola Manfrin, 16 anni, studentessa, è la nuova Sabina Ciuffini. Compare ogni giovedì al fianco di Mike Bongiorno in «Scommettiamo?», totogioco a premi.

PAOLA MANFRIN

SCOMMETTIAMO... CHE DIVENTO PIU' FAMOSA DI SABINA?

di DANIEL JARACH - Foto di A. COZZI

Ama i gatti, dice, più dei suoi stessi fratelli, Stefano e Fiorenza. Che, forse, hanno l'unico torto di essere maggiori di lei. I suoi due gatti («Il mio favorito è quello più grosso che è affettuoso come un cane») si chiamano Mirtillo e Meringa e i loro nomi ricordano quelli dei personaggi dei fumetti per bambini. «Già, i fumetti, la mia passione», dice. «Da grande vorrò fare anch'io la disegnatrice come mio padre che per anni ha fatto vivere "Tiramolla" ed ora si dedica ai personaggi di Hanna e Barbera, Braccobaldo e compagni. Sì, vorrei inventare anch'io qualche personaggio buffo.»

Paola Manfrin, sedici anni, milanese di nascita e veneta di origine, in arte nuova valletta di Mike Bongiorno in «Scommettiamo?», nella vita studentessa del secondo anno di liceo artistico, non nasconde la sua vera aspirazione. «Che non è quella», aggiunge, «di diventare attrice o di continuare a lavorare in televisione. Io odio il mestiere d'attrice e, d'altronde, sono assolutamente incapace di recitare. Fare la valletta, invece, è un'altra cosa: mi serve per acquistare popolarità e vedermi aumentare il mio cachet di fotomodella. Voglio essere sincera: mi interessano molto i quattrini.» Paola Manfrin, in realtà, fa la fotomodella da quando aveva cinque anni. Nei caroselli il suo volto fresco, allegro, di ragazzina spensierata e impertinente, è diventato di casa.

Ma come ha fatto Paola Manfrin ad essere scoperta da Mike Bongiorno e a diventare la sua valletta?

«Innanzitutto», risponde, «chiariamo una cosa: io non sono la valletta di Mike Bongiorno, ma la sua "assistente". E ci tengo a questa distinzione. Sostanziale, direi, perché è finito il tempo delle vallette. La valletta, ieri, Sabina Ciuffini compresa, era soltanto un elemento coreografico. Una gentile presenza, come un mazzo di fiori. Io, invece, voglio essere qualcosa di più di un fiore all'occhiello di Mike. Non è nel mio carattere subire la personalità degli altri anche se in questo caso si tratterebbe di subire il personaggio Mike Bongiorno che, indubbiamente, è un grosso personaggio. Trovavo molto antipatico, infatti, il suo modo di trattare Sabina che, a volte, faceva la figura della cretina di turno. Va bene, forse era soltanto una messa in scena, concertata dietro le quinte. Ma vi assicuro che con me questo non succederà perché anche Bongiorno è d'accordo nel farmi intervenire nella trasmissione affidandomi mansioni diverse da quelle di semplice "portabuste" o "chiudicabina". Per questo motivo spero di diventare più famosa di Sabina. Anzi, ne sono convinta, scommettiamo?»

Scommettiamo, invece, che non hai risposto alla domanda?

«Già, è vero: mi faccio sempre trasportare quando contesto. Come mi ha scoperta Mike? E' una storia lunga, che comincia l'anno scorso quando la "Domenica del Corriere" bandì un concorso per trovare una valletta a Mike Bongiorno. Tra le tremila e più ragazze che mandarono la propria adesione, c'ero anch'io. Venni convocata, con molte altre "colleghe", durante le selezioni del concorso e fu in quell'occasione che conobbi Bongiorno. Credo di averlo impressionato subito positivamente perché, alla fine, risultai tra le venti finaliste e mi invitarono a Montecarlo, per la finalissima, dove trascorsi due giorni di sogno. Dopo il sogno, invece, la grande delusione: il concorso lo vinse un'altra ragazza e io non riuscii ad aggiudicarmi il giradischi stereofonico in palio...»

Vuoi dire forse che ti interessava più vincere un giradischi che diventare valletta?

«No, non era esattamente così. Diciamo che questo fu l'incentivo, ciò che mi indusse a mandare l'iscrizione anche perché non pensavo di arrivare prima tra tremila concorrenti. E invece... invece dovevo aver fatto colpo su Mike, visto che dopo un anno si è rifatto vivo e mi ha chiamata in RAI per essere "esaminata" dai responsabili della trasmissione.»

Perché, secondo te, Mike ti ha scelta?

«Domanda difficilissima! Non lo so davvero... forse perché rassomiglio vagamente alla Sabina Ciuffini... Sì, proprio così: quand'ero piccola erano in molti che trovavano questa mia rassomiglianza. C'era qualcuno che mi fermava addirittura per la strada per dirmelo. Fortunatamente, oggi, non succede più: meglio così perché potrei reagire anche violentemente... In realtà credo che Mike mi abbia scelta perché rappresento, in un certo senso, la mia generazione. Sono molto giovane, è vero, ma sono anche una ragazza indipendente che ha già fatto le sue esperienze. Ho tentato di diventare ballerina classica alla Scala: mi bocciarono perché ero troppo alta. Fu una delusione terribile; ma riuscii a superare lo shock diven-

A sinistra, Paola Manfrin, la nuova valletta di Bongiorno, nella sua cameretta. Sopra, mentre si trucca. Sotto, è con Mike durante la finale del concorso indetto dalla «Domenica del Corriere».

tando fotomodella. Un mestiere affascinante, certo, ma che ha anche i suoi lati negativi: per esempio, ti tocca sopportare i capricci e le fisime dei fotografi di grido e stare impalata per ore nella stessa posizione continuando a sorridere tanto da farti venire male alle mascelle».

Fotomodella, attrice di caroselli, ragazza-copertina. Ma anche studentessa. Continuerai a studiare?

«Certamente. Con questo non voglio dire che mi piaccia passare ore e ore sui libri, ma so che è necessario».

E a scuola, che reazioni hanno avuto le tue compagne?

«Beh, a dire il vero i miei compagni sono abituati da tempo a vedermi sui giornali e quindi non hanno reagito in un modo particolare. Qualcuno mi ha raccomandato di non montarmi la testa, ma l'ha detto per scherzo. I professori, invece, mi sono sembrati un po' scocciati. Già lo erano prima, quando mi vedevano arrivare a scuola con il "book", il dossier di fotografie che usiamo noi modelle. Un insegnante, l'altro giorno, è giunto al punto di dirmi: "Bene, Paola, visto che hai avuto l'onore di vederti pubblicare una foto sul 'Corriere della Sera', io oggi ti interrogo. Hai studiato la lezione?"».

Daniel Jarach

Abiti Fiorucci. Pettinatura Miranda

Programmi scelti per sette giorni

VENERDI' 31 DICEMBRE

RETE 1
13.00 **Incontro con i Ritchie Family.**
17.00 **Le avventure di Micek il gatto.**
17.25 **Jazz nostalgia.**
19.20 **Telefilm:** «Chip su quattro ruote».
20.45 **Messaggio di Leone per l'anno nuovo.**
22.45 **Buon Anno Supershow.**

RETE 2
17.00 **TV dei ragazzi:** Il castello di carte.
20.45 **Messaggio di Leone per l'anno nuovo.**
21.00 **I tre moschettieri,** con Paolo Poli.
21.15 **Cartoni animati:** buon anno bambini.
22.00 **«Non si può spiegare, bisogna vederlo»,** con Cochi e Renato. Tre ore di show.

SVIZZERA
21.00 **Film:** «La notte è fatta per... rubare».
22.50 **Holiday on ice 1976.**
00.05 **Musik, musik, musik:** musica da film.

MONTECARLO
21.15 **Film:** «Il ruggito del topo» con P. Sellers.
23.00 **Film:** «Musica sulle nuvole».

CAPODISTRIA
19.30 **L'angolino dei ragazzi.**
20.35 **Programma di Capodanno.**

SABATO 1 GENNAIO 1977

RETE 1
12.15 **Vienna: concerto di Capodanno.**
14.00 **Sceneggiato:** «Un Natale di Maigret».
15.45 **Teen:** «Ed è subito magia».
19.20 **Telefilm:** «Hippie».
20.45 **Due ragazzi incorreggibili.**
21.50 **«Specchio segreto»,** di Nanni Loy.

RETE 2
12.30 **Il mondo di Shirley McLaine.**
13.30 **Gala Midem '76,** con Joan Baez.
14.15 **Film cartoni animati:** «West and soda».
15.45 **Musicale:** «Il giorno della tartaruga».
21.00 **Licenza di ridere USA.**
22.00 **Film:** «Il circo», con Charlie Chaplin.

SVIZZERA
13.30 **Sci:** salto da Garmisch (Germania).
15.50 **Concerto per disegni animati e orchestra.**
21.00 **Film:** «Luci della ribalta», con Charlot.

MONTECARLO
17.15 **Film:** «Alì Babà e i 40 ladroni».
19.45 **Cartoni animati.**
21.15 **Film:** «La fortuna è bionda» con L. Turner.

CAPODISTRIA
19.30 **Film a disegni animati.**
21.35 **Film:** «Amore nel Pacifico».

DOMENICA 2 GENNAIO

RETE 1
14.00 **Domenica in...:** sport e spettacolo.
17.00 **Circo Billy Smart.**
18.15 **Calcio:** cronaca registrata di un tempo.
19.20 **Telefilm:** I racconti del mistero.
20.45 **Sceneggiato:** «Don Giovanni in Sicilia».
21.45 **La domenica sportiva.**

RETE 2
12.30 **Cartoni animati.**
13.30 **L'altra domenica:** sport e spettacolo.
18.05 **Telefilm:** «Spazio 1999».
19.00 **Calcio:** cronaca registrata di un tempo.
20.45 **I tre moschettieri,** con Paolo Poli.
21.00 **Onda Libera:** comico musicale.
22.00 **Tg 2 - Dossier.**

SVIZZERA
09.55 e 13.25: Sci: Slalom gigante maschile.

Sci: Coppa del Mondo. Slalom (Sviz. 9.55-13.25).

16.50 **Disegni animati.**
19.00 **Piaceri della musica:** Mendelssohn.
21.00 **Giallo:** «Il terzo invitato».
22.20 **La domenica sportiva.**

MONTECARLO
19.45 **Cartoni animati.**
20.00 **Telefilm.**
21.15 **Film:** «L'arma che conquistò il West».

CAPODISTRIA
19.30 **Film:** «Katia e il coccodrillo» (1ª parte).
20.15 **Film:** «Sette mogli per un marito».
21.50 **Originale televisivo:** «Mani protese».

LUNEDI' 3 GENNAIO

RETE 1
17.00 **La TV dei ragazzi:** Teen.
18.30 **Argomenti:** Dietro lo schermo.
19.20 **Telefilm:** «L'altra donna».
20.45 **Film:** «Topkapi»: astuti ladri cercano di rubare un prezioso pugnale.
22.40 **Bontà loro:** incontro coi contemporanei.

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** teatro e spettacolo.
17.00 **TV dei ragazzi.**
18.45 **Telefilm:** «Denaro sospetto».
20.45 **I tre moschettieri,** con Paolo Poli.
21.00 **Sceneggiato:** «La freccia nera» (replica).
22.05 **L'antenato in gabbia.**

SVIZZERA
9.55 e 12.25 **Sci:** Slalom femminile.
16.45 **François Truffaut:** cinema e sentimenti.
22.10 **Jazz Session.**

MONTECARLO
20.00 **Jason King:** Le pietre di Venezia.
21.15 **Film:** «Campo 111», storia drammatica.

CAPODISTRIA
20.35 **Un mondo in estinzione:** gli Shilluk.
21.25 **Musicalmente:** Ann Margret Show.

MARTEDI' 4 GENNAIO

RETE 1
12.30 **Argomenti:** Dietro lo schermo.
17.00 **La TV dei ragazzi.**
18.45 **Jazzbum!**
19.20 **Telefilm:** «An amico vale un Perù».
20.45 **Le inchieste del commissario Maigret.**
22.00 **Scatola aperta:** fatti e personaggi.

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** rubrica cinema.
17.00 **Telefilm:** serie «Carovana».
18.00 **Politecnico:** i giocattoli.
20.45 **I tre moschettieri,** con Paolo Poli.
21.00 **Film:** «Matti da legare».
22.20 **Telefilm:** «Nakia».

SVIZZERA
12.25 **Sci:** salto. In diretta da Innsbruck.
18.00 **Ora G.** Le canzoni di Genova.
21.00 **Film:** «L'uomo del banco dei pegni».

MONTECARLO
19.50 **Telefilm:** «Le legioni di Ammak».
21.20 **Film:** «Il bacio del bandito», brillante.

CAPODISTRIA
20.00 **Cartoni animati.**
20.35 **Film drammatico:** «Fedra».
22.35 **Musica:** «L'ottetto sloveno».

MERCOLEDI' 5 GENNAIO

RETE 1
13.00 **Charlot:** «Quando un uomo è principe».
17.00 **La TV dei ragazzi.**
18.15 **Argomenti:** Dietro lo schermo.
19.20 **Telefilm:** «Ernie è colpito».
20.45 **Giovani in America** (3ª puntata).
21.50 **Mercoledì sport.**

RETE 2
17.00 **La TV dei ragazzi:** «Il tesoro del castello» - Trenta minuti giovani.
18.45 **Telefilm:** Alfred Hitchcock.
19.45 **TG2 - Studio aperto.**
20.45 **Odeon:** tutto quanto fa spettacolo.
21.30 **Film:** «Donne verso l'ignoto».

SVIZZERA
18.55 **Scatola musicale:** musica per giovani.
21.00 **Recital** di Gilbert Bécaud (1ª parte).
21.45 **Volare:** panorama aeronautico.

MONTECARLO
19.50 **Telefilm** d'altri tempi: Ridolini.
21.20 **Film commedia:** «Canto d'amore».

CAPODISTRIA
19.55 **Cartoni animati.**
20.35 **Romanzo:** «L'avventuroso Simplicissimus».
22.10 **Festival del jazz:** «Ljubljana'75».

GIOVEDI' 6 GENNAIO

RETE 1
14.00 **Totò Story:** Antologia dei suoi film.
15.40 **Musicale Friuli.**
16.45 **Speciale Befana...**
19.20 **Telefilm:** «Lo scandalo O' Casey».
20.45 **Chi?** Giallo quiz e lotteria Capodanno.
22.00 **Specchio segreto,** di Nanni Loy.

RETE 2
13.30 **Braccobaldo Show.**
13.45 **Telefilm:** «Amelia e l'angelo».
16.30 **Prosa:** «L'isola dei pappagalli».
19.10 **Sposi in capo al mondo** (3° episodio).
20.45 **I tre moschettieri,** con Paolo Poli.
21.00 **Sceneggiato:** «Dauria» (1ª puntata).

SVIZZERA
16.25 **Film:** «Il ritorno di Arsenio Lupin».
18.55 **Commedia musicale.**
22.00 **Film commedia:** «Monsieur Taxi».

MONTECARLO
19.50 **Telefilm:** «Crollo nella miniera».
21.20 **Film:** «L'impero dei gangster».

CAPODISTRIA
18.30 **Telesport:** Salto con gli sci.
20.35 **Film:** «Criniera selvaggia», avventuroso.
22.40 **Musicalmente:** 20 minuti con...

"SONO L'ATTENDENTE DI RENATO"

Corinne Cléry, la provocante interprete di «Histoire d'O», film ultracensurato e giustamente contestato dalle femministe, è convinta che bisognerebbe liberare i giovani dalle speculazioni erotiche ambigue. Ora l'attrice è passata al filone comico con Pozzetto.

di GIOVANNA GRASSI

foto di Alberta Tiburzi

C'è un tema oggi che è di scottante attualità: il sesso. Si fa un gran parlare, in questi anni Settanta, di educazione sessuale, erotismo e pornografia. E il cinema è coinvolto, più di qualunque altra forma di comunicazione popolare, persino più delle riviste oscene, in queste discussioni. In Europa, soprattutto, il cinema ha stretti legami con le battaglie pro o contro la censura, con i dibattiti relativi al sesso «liberato» e a quello «incatenato».

Le attrici più disinibite sono coinvolte profondamente in questa campagna e, particolarmente oggi, vengono prese di punta da molte parti. Le femministe, prima di ogni altra categoria, accusano queste ragazze di essere «donne oggetto» ossia vendute come tante immaginette blasfeme allo spettatore asservito alle più bieche, compromesse leggi del consumismo.

Che cosa si prova nell'essere definita una «pornostar»; come ci si difende da queste etichette, come si reagisce nell'essere spiata a vista d'occhio da chi ti considera una pornodiva?

Abbiamo posto tutte queste domande a Corinne Cléry, la discussa interprete di «Histoire d'O», il censuratissimo film, tratto dal romanzo intimista di Pauline Reage, definito dagli scrittori sovietici «miserabile idiotume provincial-borghese». Corinne, che ha terminato di girare ultimamente un film con Franco Nero, «Autostop..., week-end rosso sangue», una pellicola di Pasquale Festa Campanile che ricalca un po' il solito discutibile filone violento di oggi, è stata persino bersaglio di bombolette puzzolenti a Bruxelles da parte di giovanissime, agguerrite femministe decise ad umiliare pubblicamente l'interprete di una storia che, a parer loro, riduce una ragazza al ruolo di schiava delle esigenze sessuali degli uomini.

Abbiamo subito cercato di capire una cosa: è facile per una ragazza intenzionata a fare l'attrice spogliarsi, arrivare a fare film censurati e pubblicizzati in tutto il mondo, conquistare l'etichetta di «pornostar» e, poi, cercare di passare dall'altra parte, da quella delle attrici che si svestono, ma solo per registi-autori e che dichiarano di voler prendere parte essenzialmente a film di qualità?

«Mi difendo — risponde Corinne — e ribatto che "Histoire d'O", a mio avviso, non è pornografico. Voglio, però, a questo proposito fare un altro discorso. Mi dicono che molti ragazzi, in Italia, leggono riviste e fumetti "sadici", pornografici. Perché, io chiedo, nonostante le migliaia di procedimenti penali avviati contro i direttori responsabili di questi opuscoli, una sorta di impunità protegge le riviste oscene? Perché in Italia questo mercato tende sempre più ad allargarsi? E parliamo del cinema: bisogna difendere i giovani dalle speculazioni erotiche distorte, è vero. Ma bisognerebbe anche aprire un chiaro circuito pornografico. In questo modo i registi si sentirebbero liberati dall'obbligo di mettere in ogni film scene piccanti, stuzzicanti.

«I "maniaci" frequenterebbero regolarmente i circuiti pornografici, vietati ai giovani; i giovani avrebbero via libera per molti più film ed il livello medio del mercato si alzerebbe.

«A questo punto bisogna fare cose precise e non continuare a gettare parole al vento. Quanti sono gli insegnanti che aiutano veramente i ragazzi in una sana, aperta educazione sessuale? Quanti sono i genitori che affrontano pacatamente, con fermezza, il discorso del sesso con i figli quando trovano nascosti in qualche cassetto i giornaletti porno?».

Una cosa, però, è certa: l'etichetta di pornostar le va stretta e lo dimostra il fatto che, appena le hanno offerto l'occasione di un film «per tutti» come «Sturmtruppen», lei l'ha accettata al volo.

«Io sono un'attrice giovane e, dunque, voglio piacere anche ai giovani. Non voglio certo essere l'attrice "vietata ai...". Avevo accettato subito anche "Bluff": volevo essere vista dalla grossa platea. Io non credo alle élite, credo alle platee gremite da persone diverse e, dunque, mi affascinano i

Corinne Cléry, qui a lato ritratta con Renato Pozzetto in «Sturmtruppen», è qui sopra con Franco Nero in una scena del film «Autostop..., week-end rosso sangue».

Corinne Cléry dietro la cinepresa. L'attrice, che ha ventisei anni ed è francese, vive a Roma col figlio e il secondo marito.

film comici. Mi sembra che questo tipo di film possa raccogliere persone di tutte le età, culture e gusti. In Italia, però, i film comici scadono subito nella commedia all'italiana ed i giovani snobbano questo tipo di spettacolo. Preferiscono i film americani e non si chiedono mai se alcuni di questi prodotti potrebbero essere definiti "commedie all'americana".

«Molto meglio tentare una strada nuova come "Sturmtruppen". Ci siamo molto divertiti tutti nel girare questa storia un po' pazza, dove io sono un personaggio strampalato che, pur di raggiungere il suo beneamato fidanzato in caserma, si traveste da "soldatessa", si dichiara disposta a fare l'attendente, la sentinella ecc.».

Siamo chiacchierando con Corinne nella casa che l'attrice abita a Roma col marito Luca Valerio (proprietario di alcune sale cinematografiche) e con il figlio, nato da un precedente matrimonio celebrato a diciassette anni in Francia. Corinne proviene dal lavoro di fotomodella («Lo odiavo: ore ed ore di fronte al fotografo a fingere di essere allegra, disponibile, ben vestita. Quello sì è un lavoro che sconsiglierei a qualsiasi ragazza perché ti svuota di ogni energia e ti riduce al ruolo di un manichino») e da una famiglia della solida borghesia intellettuale parigina. Suo padre, direttore della pubblicità di una rivista mensile internazionale, l'ha abituata, sin da quando era giovanissima, ad assumersi la responsabilità di ciò che faceva, ma a subire una educazione ferrea, decisamente rigida.

«Tra noi — spiega Corinne — ci sono stati molti problemi e molte discussioni. I miei genitori mi avevano iscritta ad un corso di studi presso un liceo di suore: io mordevo il freno, volevo essere libera. Mi era proibito indossare la minigonna, uscire alla sera. Mi sono sposata e sono diventata padrona del mio tempo, delle mie scelte, della mia indipendenza. Mio marito era Hubert, l'animatore di Radio Europa n. 1. Nostro figlio oggi ha sei anni e mezzo e noi non siamo più insieme. Non è facile fare le proprie esperienze e pagarle di persona, ma, lo so benissimo purtroppo, quando gli altri cercano di aiutarci, di chiarirci le idee, noi, da giovani, vogliamo andare per la nostra strada. L'esperienza è un fatto individuale, me ne rendo sempre più conto. Eppure, ne sono convinta, i ragazzi hanno più che mai bisogno di genitori-amici.»

Tu hai avuto un'infanzia ricca e severa. Renato, il tuo partner nel film, ha avuto una infanzia povera e ha imparato a conoscere la vita nella strada, nelle piccole osterie frequentate da persone di tutti i tipi. Come ti sei trovato con lui?

«Bene, perché Renato, come me, è una persona nata libera e cioè curiosa, amante dei viaggi, della gente... Io credo che Renato, come Adriano Celentano, coltivi un sogno: girare l'Italia, il mondo con un carrozzone ed uno spettacolo tutto suo, basato su una comicità strampalata forse, ma intelligente, capace di catturare l'attenzione di tutti i pubblici.

Oggi tu, a 26 anni, vivi in un modo completamente opposto a quello in cui vivevi a 16: giri il mondo, guadagni molti soldi, puoi permetterti di acquistare tutti i vestiti che ti piacciono, i dischi che ami... Che cosa pensi dei ragazzi che oggi hanno 16 anni?

«In un certo senso li invidio perché, ne sono sicura, sono arrivati molto prima di me a capire certe cose, a fare certe scelte. Inoltre, i nostri stessi genitori si sono comportati in un modo diverso con i figli della mia generazione e i figli della loro. Mi spiego: abbiamo avuto gli stessi genitori, ma è come se fossimo figli di persone diverse. Sono stati i ragazzi che oggi hanno 16 anni a conquistarsi questo diverso atteggiamento dei familiari: noi abbiamo subito, non abbiamo posto discussioni, abbiamo tentato fughe romantiche, viaggi alla disperata. Loro si sono messi intorno al tavolo e hanno rivendicato diritti, doveri, libertà politiche, sessuali, persino una piena libertà d'abbigliamento.

«Non so se il mondo saprà dare a questi ragazzi tutto ciò che loro pretendono e sperano. Mi sembra che il mondo, ovunque, offra loro molto poco. Dico una sola cosa: tra quindici anni saranno loro ad avere in mano le leve della società e quel giorno, forse, "Histoire d'O" sarà entrato nelle cineteche, farà parte della storia del costume. Oggi, per stare dalla loro parte e non da quella delle platee inibite e sbagliate, ha fatto "Sturmtruppen". Arriva un momento in cui è possibile scegliere consapevolmente ciò che si vuole fare: credo che crescere significhi soprattutto questo.»

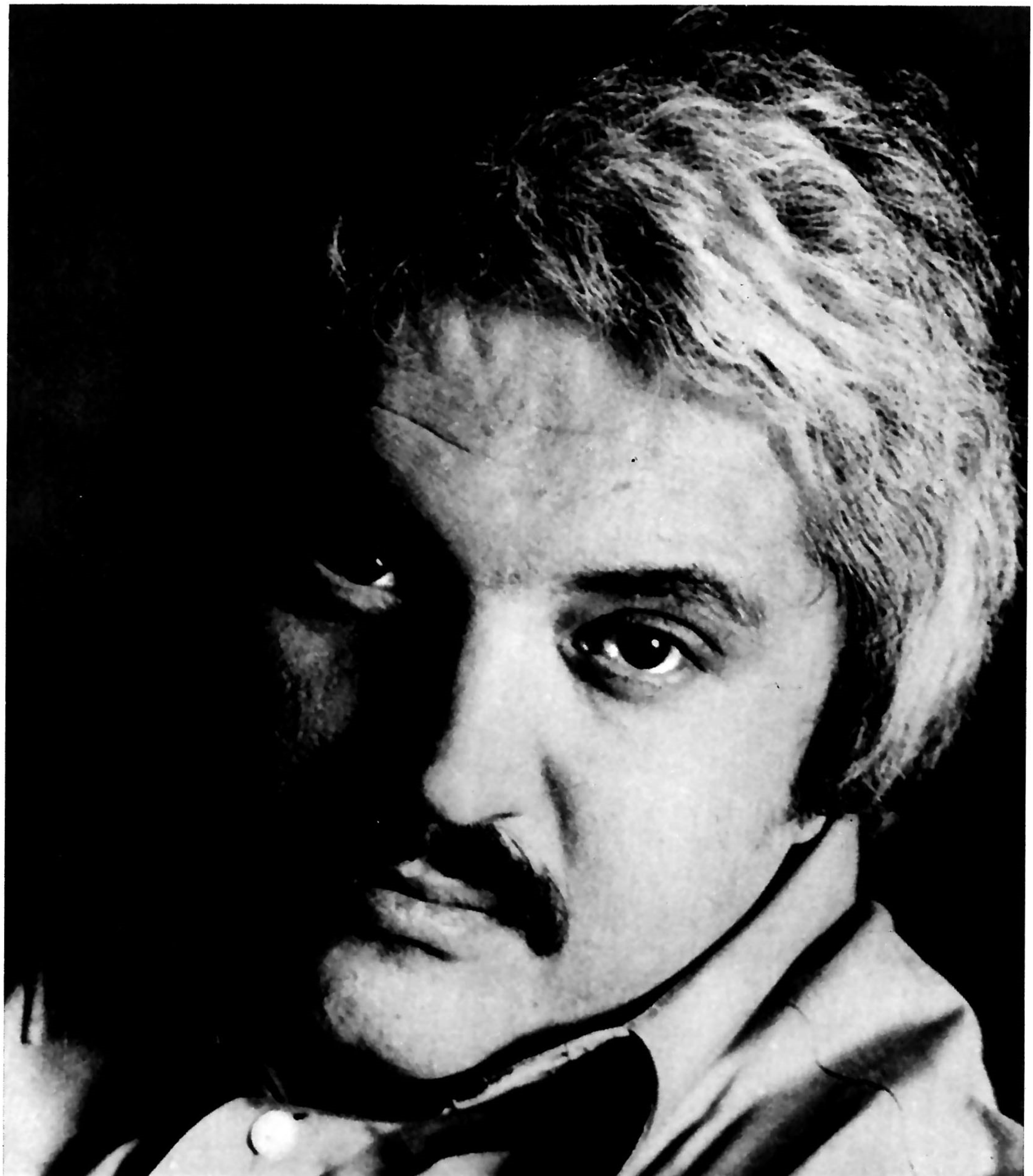
Giovanna Grassi

BROOKLYN
GUSTOLUNGO
7
ora sette pezzi
invece di 5
perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'
SPEARMINT
BROOKLYN
GUSTOLUNGO
CHEWING GUM
BROOKLYN
LA GOMMA DEL PONTE
perfetti
S.p.A. LAINATE (Milano)
solo 100 Lire

«Allo specchio» è la nuova rubrica dove autori e personaggi del mondo dello spettacolo vi presenteranno, in prima persona, il loro ultimo lavoro. Con brio, con vivacità, magari polemicamente, vi spiegheranno perché lo hanno fatto, come lo hanno realizzato, che cosa, tramite esso, intendono dire.
Inaugura la serie il cantautore Bruno Lauzi, con il suo ultimo LP rivolto ai più giovani e particolarmente indicato in questo periodo di feste di fine d'anno.

BRUNO LAUZI

SCRIVO CANZONI PER DIVERTIRE MIO FIGLIO



Arrangiamenti e produzione: Pippo Caruso - Voci dei bambini: Maurizio Lauzi - I piccoli cantori di Niny Comolli - Registrazione: Studi Regson-Milano - Copertina: Studio Bozzetto

Come ogni cantante che si rispetti, anch'io ho fatto un disco natalizio: è un LP che si intitola «Johnny Bassotto, la tartaruga... e altre storie» ed è interamente dedicato... a tutti.

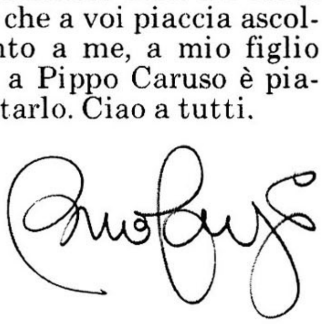
Mi spiego: è dedicato a tutti quelli che credono ancora nella fantasia, nelle filastrocche apparentemente senza senso, a chi non ha problemi per lasciarsi andare a una musica non di moda, ma che usa di volta in volta il linguaggio (anche musicale) più adatto per ogni storia che si vuol raccontare.

Alcune canzoni di questo mio 33 giri sono già molto conosciute (c'è anche «Virgola» che ormai da mesi è un successo di Jocelyn a Telemontecarlo), altre sono delle vere e proprie trovate, come «Il leprotto Zip», che riesce a battere Lauda e Regazzoni.

C'è poi la biscia che striscia da Roma all'Oklahoma, facendo uno stranissimo verso, poi ancora l'avventura russo-napoletana di Laika la Balalaika che si innamora di Nino il mandolino. Ci sono poi due canzoni abbastanza inconsuete: una è «Il mio bambino e il suo papà», che ho scritto una mattina in campagna camminando con mio figlio dalla cascina al paese, e che non vuole essere altro che il simbolo di una complicità tra padre e figlio nel fare una birichinata; l'altra canzone inconsueta rompe addirittura con l'immagine tradizionale dei santi protettori (chi non ne ha uno!?).

La canzone si chiama «Ninna nanna meridionale», la musica è ispirata alla classica tiritera da seguire con zampogna e ciaramella, tipica dei pastori. I santi citati in questa canzone si comportano in maniera poco ortodossa, da San Francesco che ha un suo metodo tutto tedesco, a San Crispino che le dà sul sederino ecc., ecc.

Un disco quindi un po' diverso, dove la canzone per i bambini più piccoli si affianca ad altre con più pretese, tutto all'insegna del più sano divertimento. Non mi resta che sperare che a voi piaccia ascoltarlo; quanto a me, a mio figlio Maurizio e a Pippo Caruso è piaciuto inventarlo. Ciao a tutti.



«NINNA NANNA MERIDIONALE»

Testo: B. Lauzi
Musica: G. Caruso
Edizioni: Numero Uno

Vuoi far la nanna bambino
[piccino
io già da un'ora ti sto vicino
tutte le favole ho già
[raccontato
e non ti sei addormentato;
ho chiamato San Fernando
che da un po' ti sta osservando:
ti conviene stare buono
sennò scende giù dal trono,
e se si muove per te son dolori
dalla finestra ti butta fuori
e se non basta lui
[personalmente
si fa aiutare da San Clemente.

Ninna nanna ninna Ohhhhhh
la pazienza non ce l'ho

Proprio stasera che mamma
[sta fuori
me ne combini di tutti i colori:
il pigiamino l'ho appena
[cambiato
e sei di nuovo tutto bagnato;
ora chiamo San Francesco
che ha un suo metodo tedesco
e se arriva San Crispino
te le dà sul sederino
e San Pasquale non fa
[complimenti
quello ti manda quattro
[accidenti,
se tu hai paura vai sotto al
[lenzuolo,
ci sono io, non sei da solo...

Ninna nanna ninna Ohhhhhh
la pazienza non ce l'ho

E per far chiudere al bimbo un
[occhietto
mi c'è voluto San Benedetto
per fargli chiudere l'altra
[pupilla
devo chiamare Santa Priscilla;
ninna nanna ninna ohhhhhh
questo bimbo a chi lo do?
Lo darò a San Torquato
che lo venderà al mercato
e chi lo compra è San
[Bartolomeo
che lo regala a San Matteo
e tutt'e due lo fanno giocare
così si può addormentare...

Ninna nanna ninna Ohhh
la pazienza ormai ce l'ho.

LE ORME

"TORNIAMO INDIETRO PER ANDARE AVANTI"

Il gruppo-miracolo riesce a stare sull'onda del successo dal 1968. Anche adesso il loro ultimo album «Verità nascosta» è nella Hit. Il motivo: riuscire a capire i gusti del pubblico senza rinunciare (troppo, almeno) alla propria personalità musicale. Nel futuro una lunga tournée in tutto il mondo

di GIGI SPERONI

Dice un discografico (cioè uno che fabbrica dischi): «Possono piacere o non piacere ma ci sono, funzionano e li devi accettare. Francamente vorrei averli nella mia scuderia». E schiaccia il mozzicone del sigaro nel posacenere. Un po' rabbiosamente.

Non sta parlando di cavalli ma di cantanti. Per la precisione delle Orme il gruppo-miracolo che riesce a stare a galla dal 1968. Un tempo lontanissimo, musicalmente parlando. E anche non musicalmente: nel '68 quella contestazione giovanile, oggi seppellita, stava appena germinando.

Da allora le Orme continuano a cavalcare il successo: proprio in queste settimane il loro quinto album «Verità nascosta» è nelle parti alte della Hit, quest'estate il loro 45 da Festivalbar «Canzone d'amore» è stato lungamente in classifica. Hit vuol dire vendere, ma vendere vuol dire anche incontrare il gusto del pubblico, nel caso Orme di quello giovane. «Verità nascosta» le Orme l'hanno inciso a Londra, la capitale dei suoni dove le orecchie si tengono in continuo allenamento e dove esistono i più raffinati mezzi d'incisione. Ma questo non basterebbe per avere successo: tanti gruppi vanno a Londra o negli Stati Uniti, si fanno fotografare festanti e sicuri in sala d'incisione, pubblicano l'album che poi rotola malinconicamente nella fossa dei rifiuti, una voragine senza fine che ogni giorno ingoia dischi falliti, speranze deluse.

La vera formula del successo sta in un'equazione apparentemente semplice: fare della buona musica che sappia interpretare la moda del momento. Certo ci sono anche quelli che le impongono le mode ma sono pochi, rarissimi. E col discorso sulle Orme non c'entrano. Sentiamole dunque, queste Orme.

Dicono in coro. «Nel nostro ultimo trentatré abbiamo voluto comunicare col pubblico evitando la complicazione dei messaggi impegnati». E insistono: «Noi non vogliamo fare della musica per iniziati, fine a se stessa, evitiamo gli eccessivi virtuosismi, i suoni troppo lancinanti, non subiamo l'inquinamento straniero, scriviamo in italiano per il nostro pubblico che è italiano. E se abbiamo un'ambizione è quella di anticipare la musica classica del Duemila. Se l'abbiamo». Come dire: «Se occorre sappiamo tornare indietro per andare avanti». Non è un ignobile gioco di parole, è la verità: nel momento giusto le Orme hanno capito che un certo tipo d'impegno (nelle parole e nelle musiche) non incontra più, che c'è un ritorno alla melodia così come nei rapporti sessuali c'è un ritorno alla coppia e le comuni si sono sfasciate.

E' per questo che il discografico li vorrebbe avere in scuderia: un gruppo che sa rinunciare a certe ambizioni personali, che sa capire che cosa vuole il cliente e sa servirglielo al momento giusto, (il long tipo vassoio, gradisce questa canzone?) è un investimento continuo e sicuro. D'altronde le Orme questo fiuto l'hanno da sempre.

Nacquero per caso nel 1968: qualcuno cercava dei ragazzi disposti a mettersi insieme per incidere un pezzo da mandare al «Disco per l'estate» e loro si misero insieme e l'incisero. Allora i festival erano ancora un buon trampolino, anche se orrendo dal punto di vista qualitativo. Ma facevano vendere bene. Doppio fatto orrendo: il pezzo delle Orme al Disco per l'estate era intitolato «Senti l'estate che torna». Ricordava gli ammiccamenti ruffiani degli autori che mandavano a Sanremo canzoni tipo «Bella Sanremo dei fiori capital» sperando di ingraziarsi le giurie. Solo che a Sanremo questi ammiccamenti non funzionavano (anche se, in cambio, finivano al

Le Orme, ovvero Aldo Tagliapietra, Michi Dei Rossi, Tony Pagliuca, Germano Serafin. I primi tre sono assieme dall'inizio, il '68.

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno con lo spettacolo teatrale «Rockspray», i quattro musicisti stanno ora preparando una lunga tournée di concerti che li vedrà impegnati in Italia e all'estero.

VERITA' NASCOSTA

di Pagliuca - Tagliapietra
Edizioni Esedra
La Chiocciola

Vorrei ricordare il tuo mondo
e liberare i grandi sogni
e colorare i tuoi disegni
di disperate notti bianche
e ridere come chi vince
la sua vita in un gioco perdente.

Vorrei riprendere il viaggio
che ho già percorso al fianco
per diventare il tuo cavallo
e trasportare dolcemente
il peso del tuo amore
cancellando ogni dubbio in te.

Vorrei tornar nei nostri luoghi
per risentire le parole
che sussurravi ad un sordo
ma ecco il tempo che non tace:
vorrei, vorrei far vivere
questa nuova ed immensa verità.

festival pezzi ancora più ruffiani).

Alle Orme invece andò bene: entrarono in finale al «Disco per l'estate» comparvero in TV, si fecero subito conoscere. Il gruppo, nato per caso, si trovò subito impegnato a far serate, cioè soldi. Erano in cinque, allora, poi si ridussero in quattro, quindi in tre per tornare all'attuale quartetto. Comunque tre di loro son sempre gli stessi, sempre assieme da otto anni: Tony Pagliuca (organo), Aldo Tagliapietra (basso), Michi Dei Rossi (batteria). Il quarto attuale è Germano Serafin (chitarra). E anche questo fatto d'essere insieme è una delle componenti del loro successo.

Il loro nome, Orme, non nasce in modo geniale. Dicono: «Ci piacevano gli Shadows, un complesso americano; Shadows vuol dire ombre e noi abbiamo scelto una cosa simile: orme». Meglio così, comunque, che sostenere: «Abbiamo voluto lasciare un'orma nel mondo della musica» o fesserie del genere a uso dei cattivi uffici stampa e di chi ne copia i comunicati spacciandoli per articoli.

Comunque queste Orme qualche impronta l'hanno lasciata: sono stati i primi a formarsi con organo, basso e batteria, i primi a capire, con l'album Collage, che i long non dovevano essere più un'ammucchiata di 45 giri già incisi, hanno avuto tra i primi l'intuizione e la buona volontà d'investire i loro guadagni in viaggi all'estero: viaggi di studio per capire le musiche altrui senza importarle da pappagalli (almeno non sempre).

Nel '72 quando ancora tutti rincorrevano Canzonissima hanno preferito suonare nelle scuole ben comprendendo che quello era il loro pubblico, non chi votava Claudio Villa contro Peppino Gagliardi. Ma soprattutto hanno saputo resistere al fascino delle grandi città: sono rimasti ancorati a Mestre, la loro terra.

Anche adesso sono lì per preparare la prossima tournée: una serie di concerti in Italia e all'estero. «Com'è bella Venezia e com'è brutta Mestre» potrebbe cantare Aznavour. Ma Mestre, ultimo lembo di terraferma di fronte alla laguna, è una città viva con un retroterra di campagne e a pochi minuti di battello dagli splendori di Venezia. Un posto ideale per meditare in pace, creare buona musica. Qui Tony (anni 30), Aldo (anni 32), Michi (27 più moglie e figli) amano isolarsi per lavorare. Non son più ragazzini e neppure ragazzi. E anche questo è uno dei motivi del loro successo: hanno raggiunto un giusto equilibrio tra la maturazione personale e le esigenze della platea.

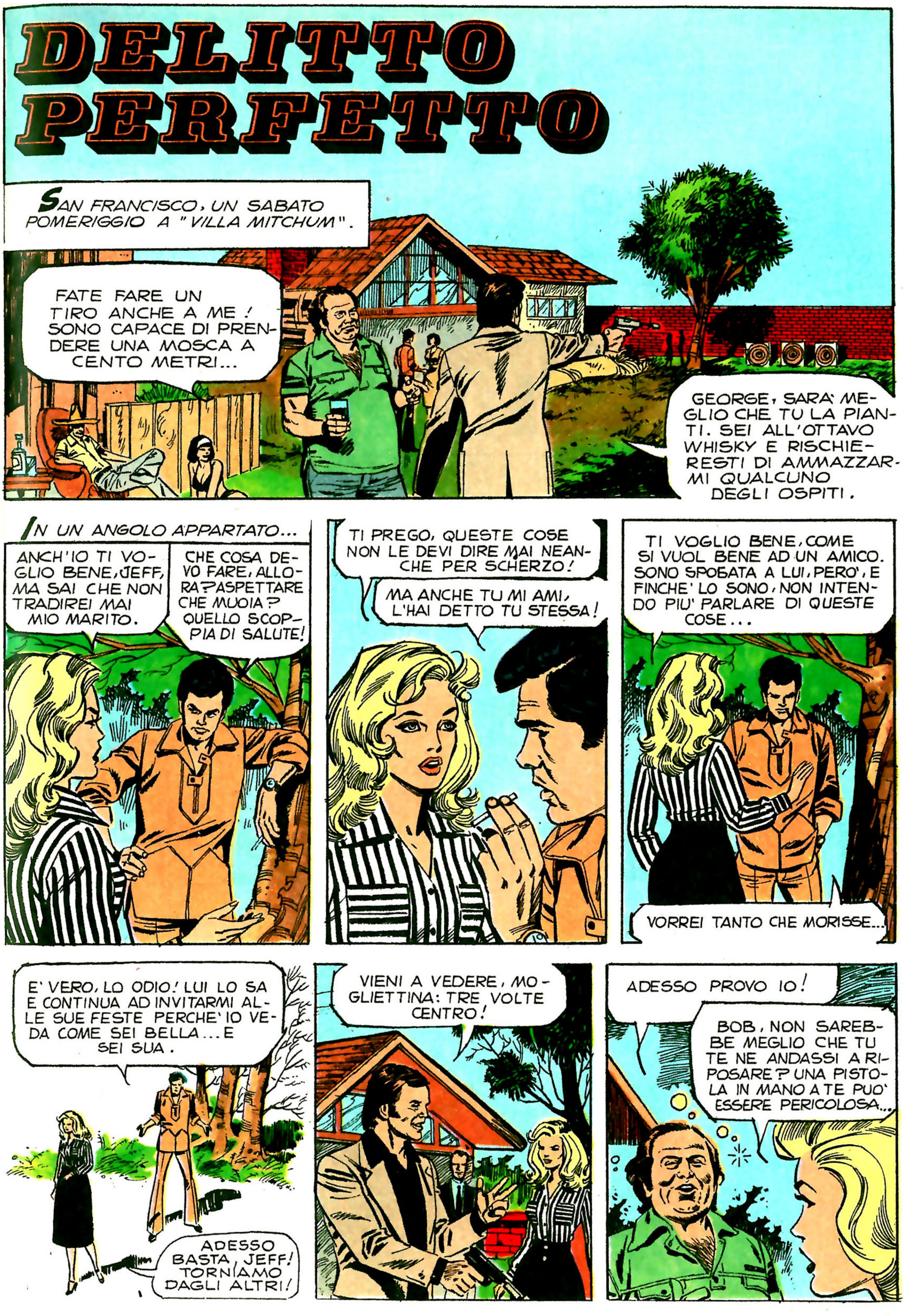
Per loro fare un disco non è più un divertimento, per loro è lavoro: un mestiere che non può ospitare tentativi velleitari, eccessive ambizioni singole. Questo perché guardano alle Hit, naturalmente.

Ma le guardano cercando di salvare la decenza professionale. Prendiamo a caso una loro canzone: «Sguardo verso il cielo», di Pagliuca e Tagliapietra. Ci sono versi come «La forza di sorridere, la forza di lottare / la colpa d'essere vivo e non poter cambiare / come un ramo secco, abbandonato / che cerca inutilmente di fiorire».

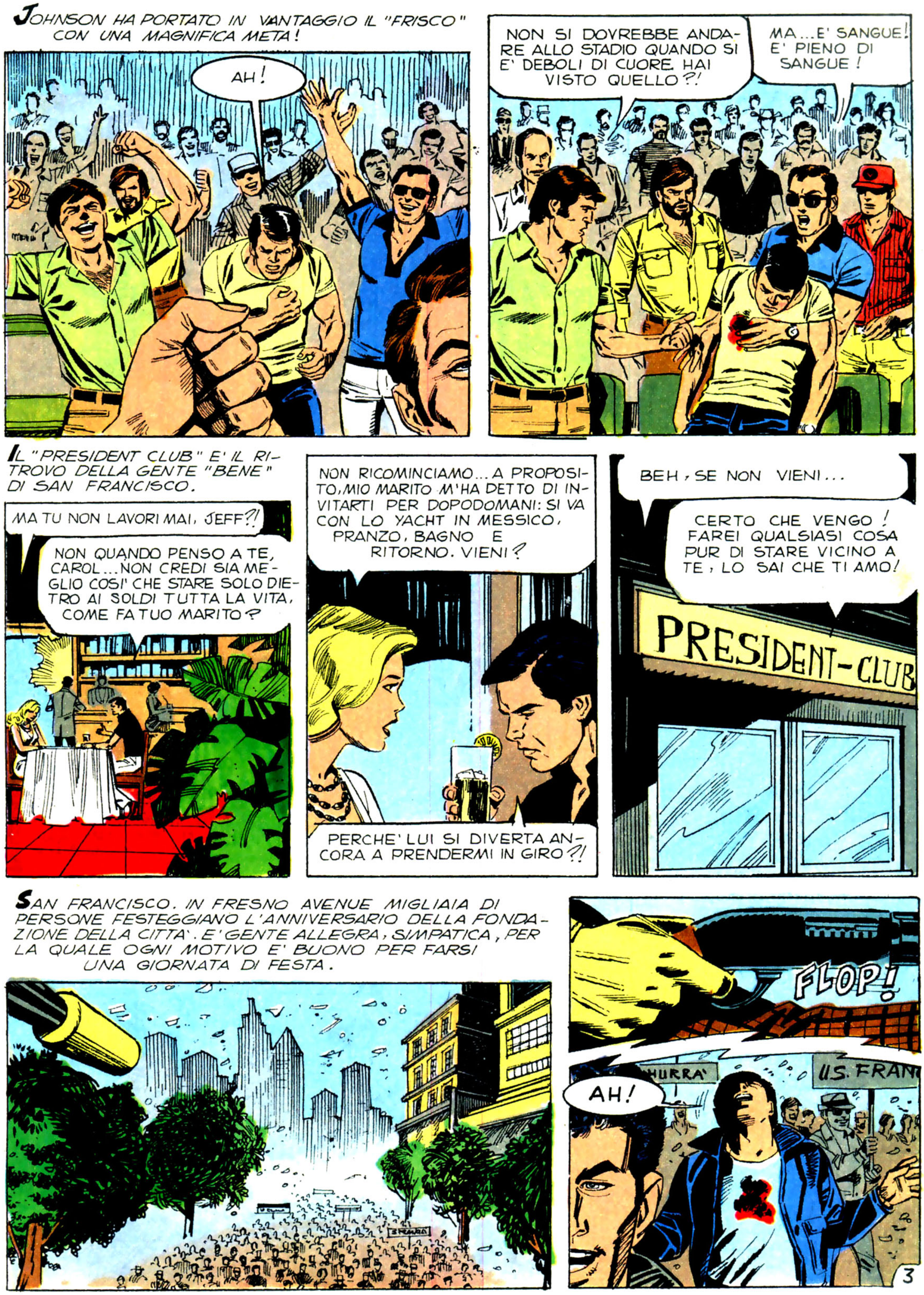
Via: non sono male tant'è vero che li abbiamo definiti «versi». E dentro c'è molta tristezza, c'è persino un fondo di autocritica: «la colpa d'essere vivo e di non poter cambiare». Anzi ce n'è forse di più nell'inizio della canzone «La gioia di cantare, la voglia di sognare / il senso di raggiungere quello che non hai». Il senso: soltanto l'impressione.

Forse perché nelle Orme c'è una condanna d'origine: da buoni veneti non amano far le cose a caso: quando mettono il piede per terra prima appoggiano la punta per sentire se il terreno è solido. Poi vanno avanti, passo dopo passo. Con calma e sicurezza. Condanna o merito?

Gigi Speroni

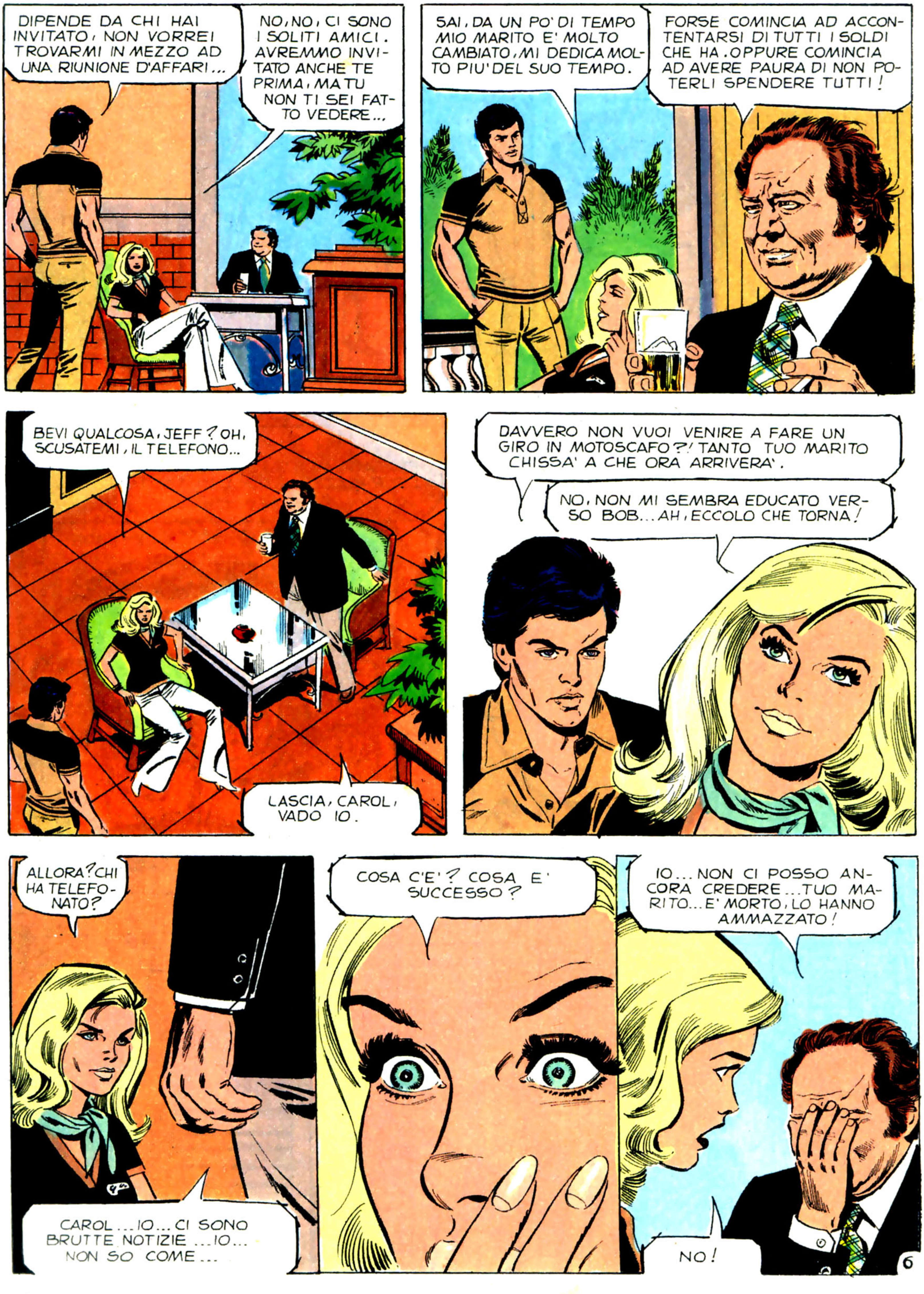

DELITTO PERFETTO
SAN FRANCISCO, UN SABATO POMERIGGIO A "VILLA MITCHUM".
FATE FARE UN TIRO ANCHE A ME! SONO CAPACE DI PRENDERE UNA MOSCA A CENTO METRI...
GEORGE, SARA' MEGLIO CHE TU LA PIANTI. SEI ALL'OTTAVO WHISKY E RISCHIERESTI DI AMMAZZARMI QUALCUNO DEGLI OSPITI.
IN UN ANGOLO APPARTATO...
ANCH'IO TI VOGLIO BENE, JEFF, MA SAI CHE NON TRADIREI MAI MIO MARITO.
CHE COSA DEVO FARE, ALLORA? ASPETTARE CHE MUOIA? QUELLO SCOPPIA DI SALUTE!
TI PREGO, QUESTE COSE NON LE DEVI DIRE MAI NEANCHE PER SCHERZO!
MA ANCHE TU MI AMI, L'HAI DETTO TU STESSA!
TI VOGLIO BENE, COME SI VUOL BENE AD UN AMICO. SONO SPOSATA A LUI, PERO', E FINCHE' LO SONO, NON INTENDO PIU' PARLARE DI QUESTE COSE...
VORREI TANTO CHE MORISSE...
E' VERO, LO ODIO! LUI LO SA E CONTINUA AD INVITARMI ALLE SUE FESTE PERCHE' IO VEDA COME SEI BELLA... E SEI SUA.
ADESSO BASTA, JEFF! TORNIAMO DAGLI ALTRI!
VIENI A VEDERE, MOGLIETTINA: TRE VOLTE CENTRO!
ADESSO PROVO IO!
BOB, NON SAREBBE MEGLIO CHE TU TE NE ANDASSI A RIPOSARE? UNA PISTOLA IN MANO A TE PUO' ESSERE PERICOLOSA...

COME SONO NOIOSE LE DONNE! SCOMMETTO DUE CASSE DI CHAMPAGNE CHE FACCIO CENTRO AL PRIMO COLPO.
D'ACCORDO, MA UN COLPO SOLO.
BUM! NON HAI NEANCHE PRESO IL BERSAGLIO...
PLOT
NIENTE! NON LO HAI NEANCHE SFIORATO!
EHI! HA FATTO CENTRO QUI, UN CENTRO PERFETTO... NELL'ALTRO BERSAGLIO.
MESSE DA PARTE LE PISTOLE, SI STAPPA LO CHAMPAGNE.
E' ANDATA MALE ANCHE OGGI, EH?! HO VISTO, SAI, CHE CI HAI RIPROVATO CON LA MIA CAROL E LEI TI HA RISPOSTO PICCHE.
SI', CI HO PROVATO ANCHE OGGI E CI PROVERO' ANCORA FINCHE' CI RIUSCIRO'.!
CAROL INVECE NON SI TOCCA. LO SO, LO SO CHE MI AMMAZZERESTI VOLENTIERI... E' CHE NON TI VA DI PASSARE IL RESTO DELLA TUA VITA IN GALERA, SE NO L'AVRESTI GIA' FATTO.
MI TOCCHERA' FARMI SPIEGARE DA QUALCHE KILLER LA TECNICA DEL DELITTO PERFETTO...
ECCO, COSI' TI VOGLIO: RIDICI SOPRA ANCHE TU! PERO' MI RACCOMANDO, QUANDO TE L'HANNO INSEGNATA, AVVERTIMI!
"TWO STARS STADIUM" DI SAN FRANCISCO: OTTANTAMILA PERSONE PER UNA PARTITA DI RUGBY.
2

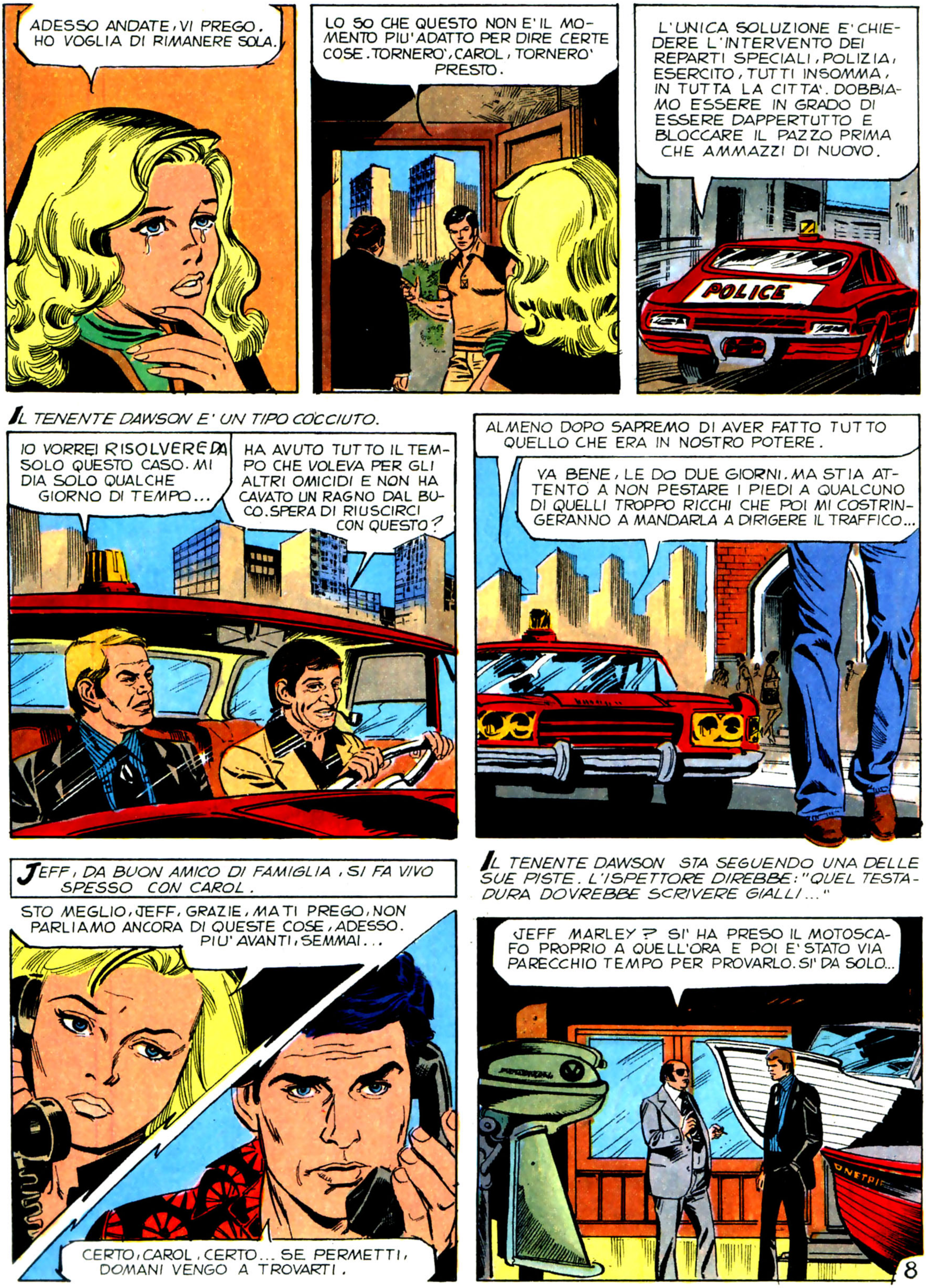

JOHNSON HA PORTATO IN VANTAGGIO IL "FRISCO" CON UNA MAGNIFICA META!
AH!
NON SI DOVREBBE ANDARE ALLO STADIO QUANDO SI E' DEBOLI DI CUORE. HAI VISTO QUELLO?!
MA... E' SANGUE! E' PIENO DI SANGUE!
IL "PRESIDENT CLUB" E' IL RITROVO DELLA GENTE "BENE" DI SAN FRANCISCO.
MA TU NON LAVORI MAI, JEFF?!
NON QUANDO PENSO A TE, CAROL... NON CREDI SIA MEGLIO COSI' CHE STARE SOLO DIETRO AI SOLDI TUTTA LA VITA, COME FA TUO MARITO?
NON RICOMINCIAMO... A PROPOSITO, MIO MARITO M'HA DETTO DI INVITARTI PER DOPODOMANI: SI VA CON LO YACHT IN MESSICO, PRANZO, BAGNO E RITORNO. VIENI?
PERCHE' LUI SI DIVERTA ANCORA A PRENDERMI IN GIRO?!
BEH, SE NON VIENI...
CERTO CHE VENGO! FAREI QUALSIASI COSA PUR DI STARE VICINO A TE, LO SAI CHE TI AMO!
PRESIDENT-CLUB
SAN FRANCISCO. IN FRESNO AVENUE MIGLIAIA DI PERSONE FESTEGGIANO L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CITTA'. E' GENTE ALLEGRA, SIMPATICA, PER LA QUALE OGNI MOTIVO E' BUONO PER FARSI UNA GIORNATA DI FESTA.
FLOP!
AH!
HURRA'
U.S. FRAN
3

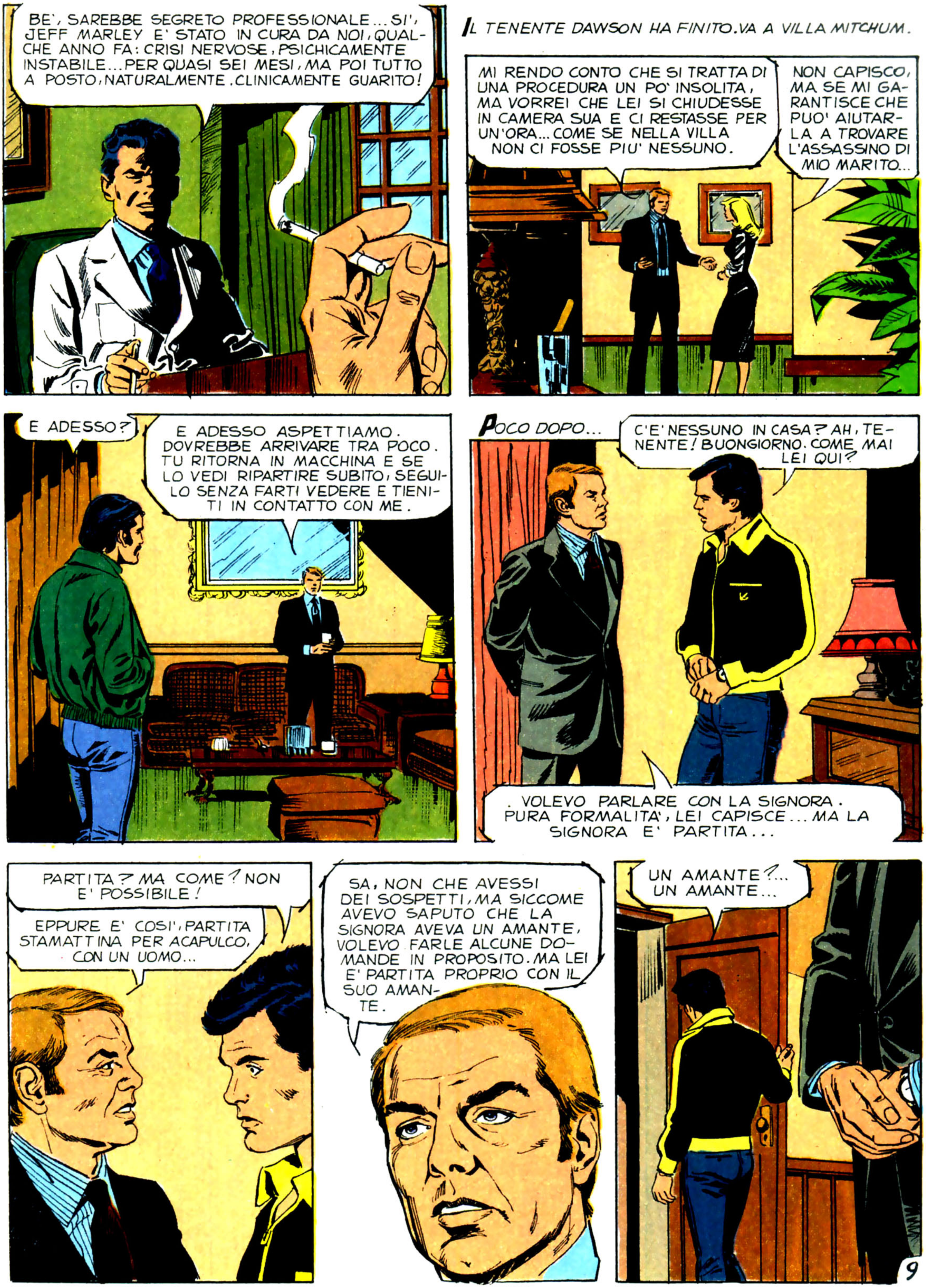
TI BASTA ATTRAVERSARE IL GOLDEN GATE E POI CANTARE CON NOI ...
GO AWAY
TOMORROW S. FRANCISCO
NON M'ERO MICA ACCORTO CHE JOE FOSSE GIA' COSI' CIUCCO!
DAI, DAMMI UNA MANO A TIRARLO SU'!
... C'E' SOLO AMORE A SAN FRANCISCO...
MA E' MORTO!
E' PIENO DI SANGUE!
SAN JUAN DE LA FRONTERA, UN PAESINO DELLA COSTA MESSICANA, A POCHE MIGLIA DA SAN FRANCISCO.
CE LO METTONO DAPPERTUTTO IL "CHILI", QUESTI MESSICANI! E' UNA SALSA TANTO PICCANTE DA...
E TU, JEFF, MANGIANE POCO, SOPRATTUTTO VISTO CHE SEI DEBOLE DI SALUTE.
A PROPOSITO, AVETE LETTO DI QUEL PAZZO CHE SI DIVERTE AD AMMAZZARE LA GENTE?
GIA', DUE NEL GIRO DI POCHI GIORNI E LA POLIZIA DICE CHE E' SEMPRE LO STESSO.
NESSUN MOVENTE, NIENTE CHE COLLEGHI I DUE MORTI TRA DI LORO, NESSUNA TRACCIA: IL DELITTO PERFETTO, NON VI PARE?!
PER IL MOMENTO, FORSE. MA E' CHIARAMENTE UN PAZZO E PRIMA O POI FINIRA' PER TRADIRSI...
A ME QUESTE DISCUSSIONI NON PIACCIONO. VADO A RIPOSARMI UN PO'...
JEFF, NON FARE QUELLA FACCIA E SOPRATTUTTO NON SEGUIRE CAROL: QUANDO LEI DICE "RIPOSARSI" INTENDE PROPRIO QUELLO.
ADESSO, MITCHUM, LA DEVI PIANTARE DAVVERO CON QUESTA STORIA!
AGLI ORDINI! QUALCHE ALTRO DISCORSO CHE TI PIACCIA DI PIU'? AH SI', IL DELITTO PERFETTO: BE', SECONDO ME, QUELLO FINIRANNO PER BECCARLO...
4

SI' ?! PENSA AL TIRO DI BOB, QUELL' UBRIACONE, PER ESEMPIO: AVEVAMO GIA' PENSATO TUTTI CHE AVESSE SBAGLIATO IL COLPO... NESSUNO AVREBBE MAI IMMAGINATO CHE AVESSE FATTO CENTRO, PERCHE' ERAVAMO CONVINTI CHE IL SUO BERSAGLIO FOSSE L'ALTRO...
NON CAPISCO... ERA UBRIACO, L'HA CENTRATO PER CASO...
OH, NON DARGLI RETTA: HA UNA STRANA FILOSOFIA DEL DELITTO PERFETTO, SAI, LUI TIENE PER L'ASSASSINO...
US
W
NELLA "CITY", IL QUARTIERE DEGLI AFFARI, TUTTI RIENTRANO AL LAVORO VERSO LE DUE DEL POMERIGGIO: DIRIGENTI, IMPIEGATI, COMMESSE. MIGLIAIA DI PERSONE.
TU COSA FAI QUESTA SERA?
QUASI QUASI ACCETTO LE PROPOSTE DI QUELLO LI'. HAI VISTO COME MI GUARDA?!
PROBABILMENTE GUARDA COSI' TUTTE LE RAGAZZE: PRIMA DI TORNARE AL LAVORO...
EHI! MA STA MALE! CADE...
POMERIGGIO A VILLA MITCHUM. E' L'ORA DEL TE' O DEL WHISKY, A SECONDA DEGLI OSPITI.
CIAO, JEFF, E' UN PEZZO CHE NON TI SI VEDE...
HO AVUTO UN PO' DA FARE. OGGI HO COMPERATO UN MOTOSCAFO. SONO ARRIVATO CON QUELLO E L'HO LASCIATO GIU' NELLA DARSENA. LO PROVIAMO?
CERTO, PERCHE' NO?! CI VENIAMO TUTTI A PROVARLO.
NON PARLAVO A TE, NATURALMENTE. UN UBRIACONE COSI', NON LO VOGLIO!
IO PARLAVO A CAROL!
NO, JEFF, ADESSO NON POSSO, STO ASPETTANDO MIO MARITO. QUESTA SERA ABBIAMO GENTE A CENA. VUOI FERMARTI ANCHE TU?
5


DIPENDE DA CHI HAI INVITATO, NON VORREI TROVARMI IN MEZZO AD UNA RIUNIONE D'AFFARI...
NO, NO, CI SONO I SOLITI AMICI. AVREMMO INVITATO ANCHE TE PRIMA, MA TU NON TI SEI FATTO VEDERE...
SAI, DA UN PO' DI TEMPO MIO MARITO E' MOLTO CAMBIATO, MI DEDICA MOLTO PIU' DEL SUO TEMPO.
FORSE COMINCIA AD ACCONTENTARSI DI TUTTI I SOLDI CHE HA. OPPURE COMINCIA AD AVERE PAURA DI NON POTERLI SPENDERE TUTTI!
BEVI QUALCOSA, JEFF? OH, SCUSATEMI, IL TELEFONO...
LASCIA, CAROL, VADO IO.
DAVVERO NON VUOI VENIRE A FARE UN GIRO IN MOTOSCAFO?! TANTO TUO MARITO CHISSA' A CHE ORA ARRIVERA'.
NO, NON MI SEMBRA EDUCATO VERSO BOB... AH, ECCOLO CHE TORNA!
ALLORA? CHI HA TELEFONATO?
CAROL... IO... CI SONO BRUTTE NOTIZIE ...IO... NON SO COME...
COSA C'E'? COSA E' SUCCESSO?
IO... NON CI POSSO ANCORA CREDERE... TUO MARITO... E' MORTO, LO HANNO AMMAZZATO!
NO!
6

UN PAIO D'ORE FA. PRIMA DI AVVERTIRTI, HANNO PENSATO AD ESTRARGLI IL PROIETTILE ... E' SUCCESSO GIU', NELLA CITY, IN MEZZO A CENTINAIA DI PERSONE ...
IL PAZZO! ANCORA LUI!?
DICONO DI SI', E' LA STESSA ARMA CHE HA UCCISO QUELL'ALTRO DAVANTI AI MAGAZZINI WOMACK, L'ALTRO IERI, E QUELLA ERA LA STESSA DEGLI ALTRI DUE...
CAROL, LO SO CHE IN QUESTI MOMENTI LE PAROLE NON SERVONO A MOLTO, MA SE POSSO FARE QUALCOSA PER AIUTARTI. SAI CHE PUOI CONTARE SU DI ME.
VERRA' LA POLIZIA, TRA POCO. C'E' ANCHE GEORGE CON LORO, IL VOSTRO AVVOCATO...
POLIZIA A VILLA MITCHUM: LE SOLITE COSE DI ROUTINE, CONTROLLI DEGLI ALIBI, DOMANDE.
E' UNA PURA FORMALITA', DEVONO FARLO, E' E' IL LORO MESTIERE. BASTA CHE CIASCUNO DI VOI SPIEGHI DOV'ERA ALL'ORA DEL DELITTO.
SI', CAPISCO. IO STAVO ACQUISTANDO UN MOTOSCAFO, CI SONO STATO ALMENO UN PAIO D'ORE, TRA PROVE E CONTRATTO. E' FACILMENTE CONTROLLABILE. CAROL INVECE NON SI E' MOSSA DI CASA.
MI DA' L'INDIRIZZO E IL NOME DELLA DITTA?!
IO INVECE HO MANGIATO QUI E POI SONO ANDATO A RIPOSARE UN POCO. NON MI SONO MAI MOSSO DALLA VILLA, COSI' COME LA SIGNORA.
ANDIAMO, TENENTE DAWSON, QUI NON ABBIAMO PIU' NIENTE DA FARE. IL REPERTO BALISTICO PARLA CHIARO: E' STATO IL SOLITO PAZZO CRIMINALE E NON LO TROVEREMO CERTO QUI.
D'ACCORDO, ISPETTORE, PRENDO QUESTO INDIRIZZO E VENGO.
BUFFO! ANCORA OGGI, A TAVOLA, PARLAVAMO DEGLI OMICIDI E SUBITO DOPO E' TOCCATA A LUI. CHE DESTINO TERRIBILE, TRA TANTA GENTE PROPRIO A LUI, COSI', A CASO, PER LA FOLLE SCELTA DI UN PAZZO CRIMINALE!...


ADESSO ANDATE, VI PREGO. HO VOGLIA DI RIMANERE SOLA.
LO SO CHE QUESTO NON E' IL MOMENTO PIU' ADATTO PER DIRE CERTE COSE. TORNERO', CAROL, TORNERO' PRESTO.
L'UNICA SOLUZIONE E' CHIEDERE L'INTERVENTO DEI REPARTI SPECIALI, POLIZIA, ESERCITO, TUTTI INSOMMA, IN TUTTA LA CITTA'. DOBBIAMO ESSERE IN GRADO DI ESSERE DAPPERTUTTO E BLOCCARE IL PAZZO PRIMA CHE AMMAZZI DI NUOVO.
POLICE
IL TENENTE DAWSON E' UN TIPO COCCIUTO.
IO VORREI RISOLVERE DA SOLO QUESTO CASO. MI DIA SOLO QUALCHE GIORNO DI TEMPO...
HA AVUTO TUTTO IL TEMPO CHE VOLEVA PER GLI ALTRI OMICIDI E NON HA CAVATO UN RAGNO DAL BUCO. SPERA DI RIUSCIRCI CON QUESTO?
ALMENO DOPO SAPREMO DI AVER FATTO TUTTO QUELLO CHE ERA IN NOSTRO POTERE.
VA BENE, LE DO DUE GIORNI. MA STIA ATTENTO A NON PESTARE I PIEDI A QUALCUNO DI QUELLI TROPPO RICCHI CHE POI MI COSTRINGERANNO A MANDARLA A DIRIGERE IL TRAFFICO...
JEFF, DA BUON AMICO DI FAMIGLIA, SI FA VIVO SPESSO CON CAROL.
STO MEGLIO, JEFF, GRAZIE, MA TI PREGO, NON PARLIAMO ANCORA DI QUESTE COSE, ADESSO. PIU' AVANTI, SEMMAI...
CERTO, CAROL, CERTO... SE PERMETTI, DOMANI VENGO A TROVARTI.
IL TENENTE DAWSON STA SEGUENDO UNA DELLE SUE PISTE. L'ISPETTORE DIREBBE: "QUEL TESTADURA DOVREBBE SCRIVERE GIALLI..."
JEFF MARLEY? SI' HA PRESO IL MOTOSCAFO PROPRIO A QUELL'ORA E POI E' STATO VIA PARECCHIO TEMPO PER PROVARLO. SI' DA SOLO...
8

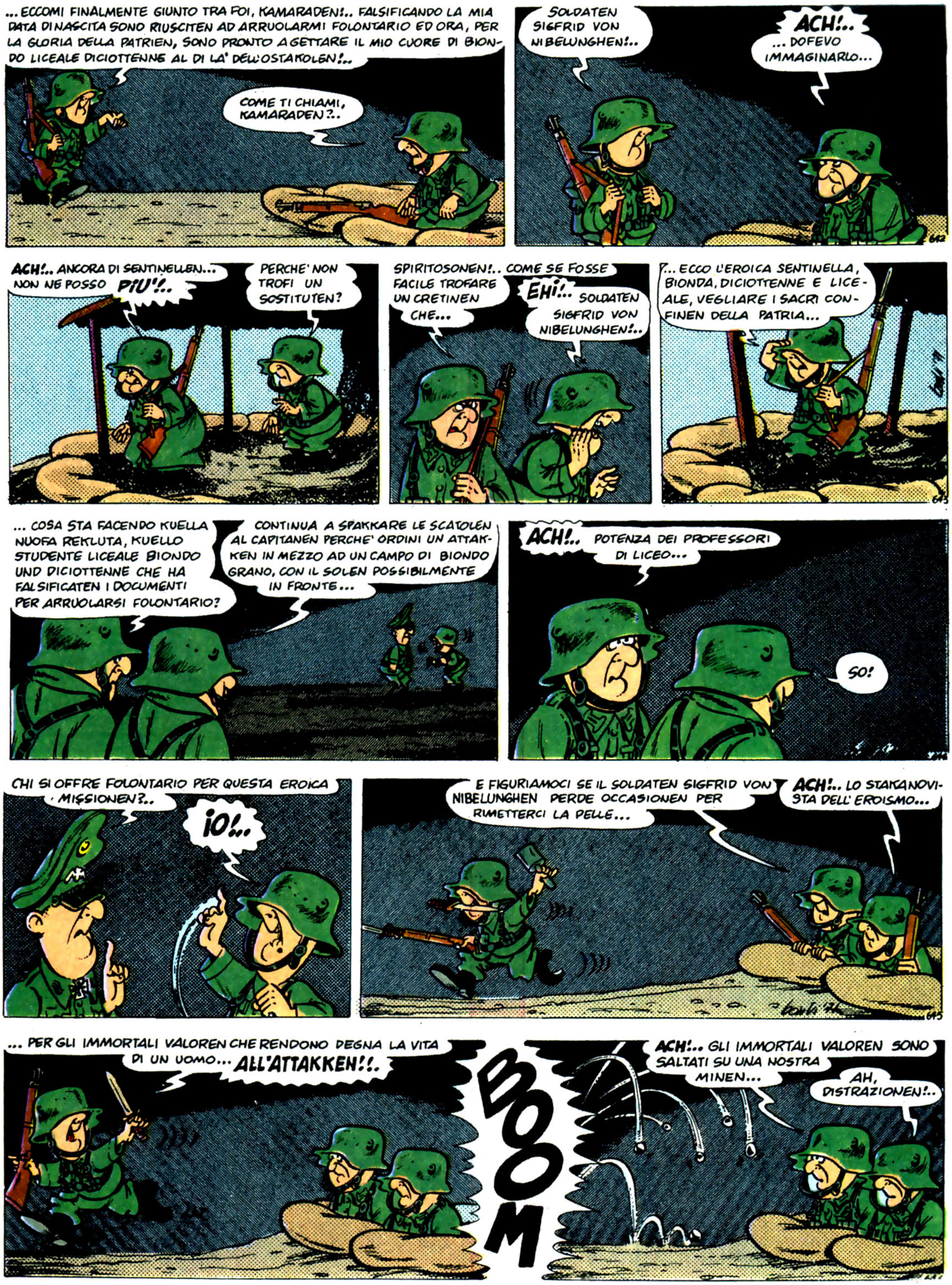


BE', SAREBBE SEGRETO PROFESSIONALE... SI', JEFF MARLEY E' STATO IN CURA DA NOI, QUALCHE ANNO FA: CRISI NERVOSE, PSICHICAMENTE INSTABILE... PER QUASI SEI MESI, MA POI TUTTO A POSTO, NATURALMENTE. CLINICAMENTE GUARITO!
IL TENENTE DAWSON HA FINITO. VA A VILLA MITCHUM.
MI RENDO CONTO CHE SI TRATTA DI UNA PROCEDURA UN PO' INSOLITA, MA VORREI CHE LEI SI CHIUDESSE IN CAMERA SUA E CI RESTASSE PER UN'ORA... COME SE NELLA VILLA NON CI FOSSE PIU' NESSUNO.
NON CAPISCO, MA SE MI GARANTISCE CHE PUO' AIUTARLA A TROVARE L'ASSASSINO DI MIO MARITO...
E ADESSO?
E ADESSO ASPETTIAMO. DOVREBBE ARRIVARE TRA POCO. TU RITORNA IN MACCHINA E SE LO VEDI RIPARTIRE SUBITO, SEGUILO SENZA FARTI VEDERE E TIENITI IN CONTATTO CON ME.
POCO DOPO...
C'E' NESSUNO IN CASA? AH, TENENTE! BUONGIORNO. COME MAI LEI QUI?
. VOLEVO PARLARE CON LA SIGNORA. PURA FORMALITA', LEI CAPISCE... MA LA SIGNORA E' PARTITA...
PARTITA? MA COME? NON E' POSSIBILE!
EPPURE E' COSI', PARTITA STAMATTINA PER ACAPULCO, CON UN UOMO...
SA, NON CHE AVESSI DEI SOSPETTI, MA SICCOME AVEVO SAPUTO CHE LA SIGNORA AVEVA UN AMANTE, VOLEVO FARLE ALCUNE DOMANDE IN PROPOSITO. MA LEI E' PARTITA PROPRIO CON IL SUO AMANTE.
UN AMANTE?... UN AMANTE...
9

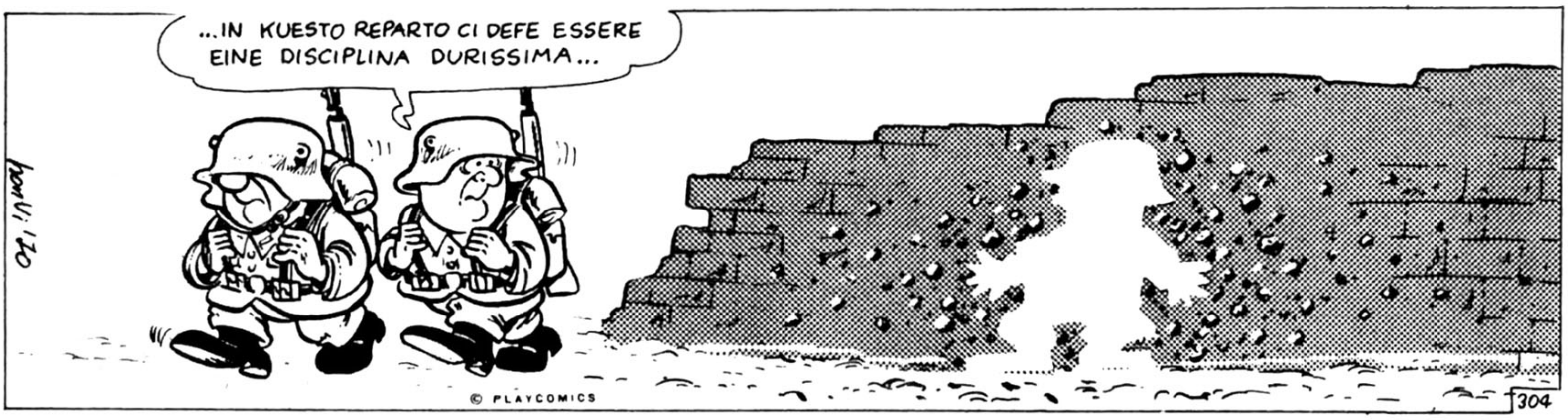
TENENTE, L'UOMO E' USCITO ED E' ARRIVATO AD UN CIMITERO DI AUTOMOBILI. E' SCESO DI MACCHINA ED E' ENTRATO, CHE FACCIO?
STAI LI' E ASPETTA CHE ESCA, POI RICHIAMAMI.
" STA USCENDO ED HA IN MANO UNA VALIGETTA. POTREBBE ESSERCI DENTRO UN'ARMA. SEMBRA SCONVOLTO".
" E' SALITO SU UN MOTOSCAFO, SEMPRE CON LA VALIGETTA".
" SONO GIA' ALL'IMBARCADERO ANCH'IO. TU RESTA LI', ADESSO ME NE OCCUPO IO".
CAROL MI HA PRESO IN GIRO... AVEVA UN AMANTE E IO UCCIDEVO DEGLI UOMINI PER POTERLA AVERE. IL DELITTO PERFETTO: TUTTI CERCANO UN PAZZO, CHE UCCIDEVA A CASO E INVECE ERO IO, PER POTER UCCIDERE SUO MARITO...
TENENTE, MA PERCHE' HA UCCISO ANCHE GLI ALTRI DUE?
LASCIA PERDERE... CREDO D'AVERLO CAPITO, MA ORA DOBBIAMO CERCARE DI FERMARLO...
CARL WALTHER ZELLA
NON C'E' PIU' TEMPO ORMAI. JEFF SE N'E' GIA' ANDATO CON LA SUA DELUSIONE D'AMORE E CON L'ILLUSIONE D'AVER COMPIUTO UN DELITTO PERFETTO.
FINE

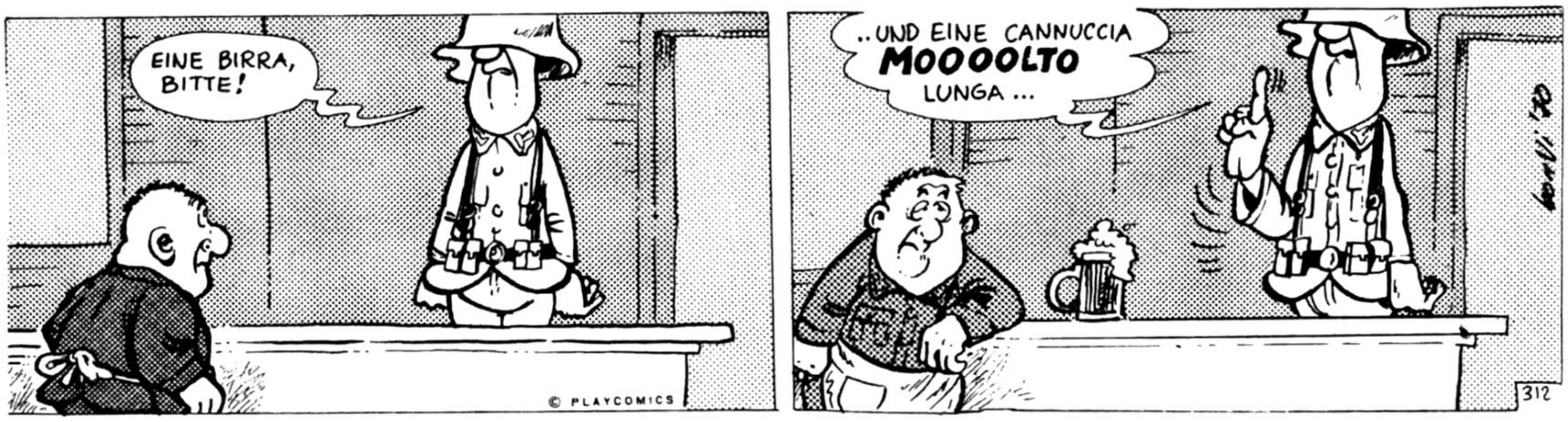
Sturmtruppen

di BONVI



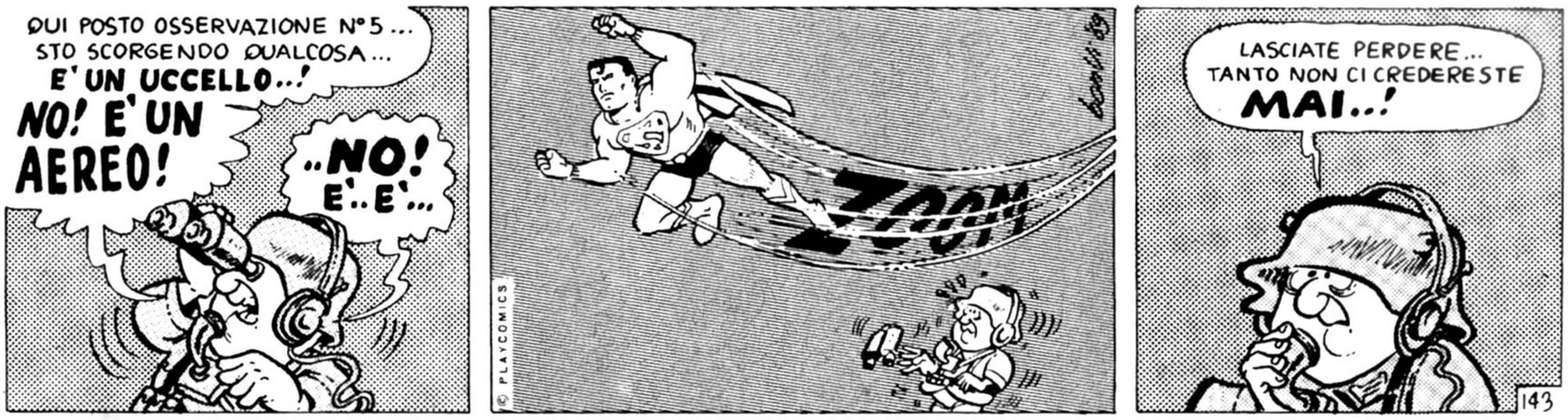
...CI TIENE A FAR SAPERE A TUTTI CHE LUI HA VIAGGIATO MOLTO!..
HOME
HILTON
LONDON
PARIS
© PLAYCOMICS
302


...IN KUESTO REPARTO CI DEFE ESSERE EINE DISCIPLINA DURISSIMA...
© PLAYCOMICS
304


EINE BIRRA, BITTE!
..UND EINE CANNUCCIA MOOOOLTO LUNGA ...
© PLAYCOMICS
312

FUCILATE IMMEDIATAMENTE KUESTO SOVVERSIVO!..
© PLAYCOMICS
..MI PERMETTO DI RICORDARE LA SUA STRETTA PARENTELA CON IL GENERALE KLAUS...
SULLA DISCIPLINEN, NON GUARDO IN FACCIA NESSUNO... FUCILATELO A SALVE !!..
314

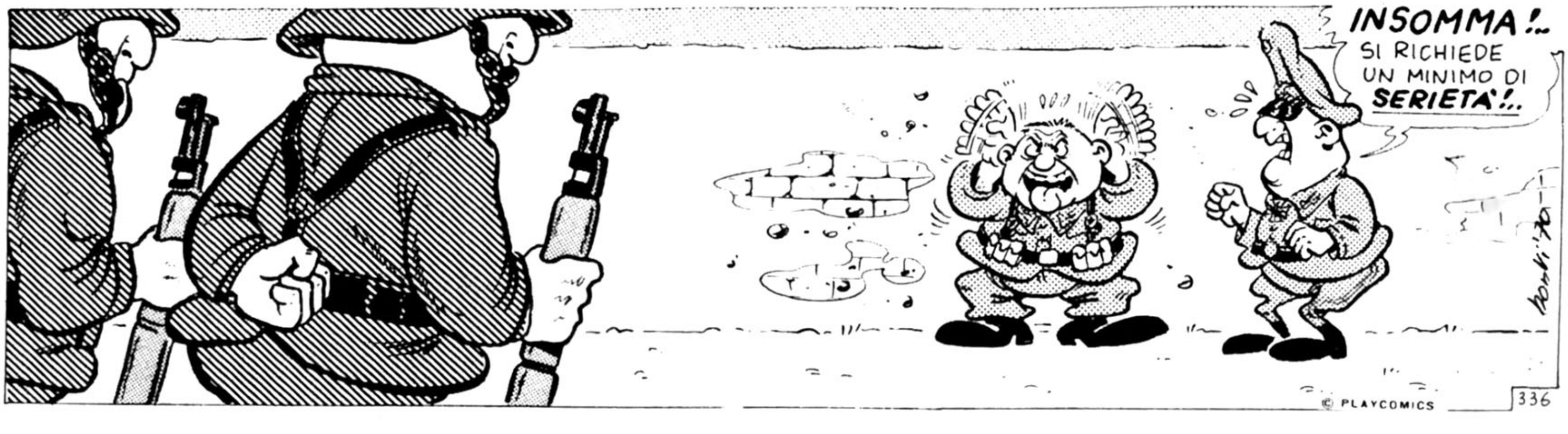
...VIA, SIA GENTILE, SIGNOR SERGENTE... ...UNA FOLTA SOLA, SIA BUONO...
UFFA!
..SONO SEMPRE STATO BRAFO E NON HO MAI PRESO UNA PUNIZIONEN...
© PLAYCOMICS
NEIN, NEIN E POI NEIN! NON SI PUO'!
...IL REGOLAMENTO PROIBISCE TASSATIFAMENTE DI SCOTENNARE I NEMIKEN UCCISI...
CHIARO?
362


QUI POSTO OSSERVAZIONE N°5... STO SCORGENDO QUALCOSA...
E' UN UCCELLO..!
NO! E' UN AEREO!
..NO! E'..E'...
ZOOM
© PLAYCOMICS
bonvi '69
LASCIATE PERDERE... TANTO NON CI CREDERESTE MAI..!
143

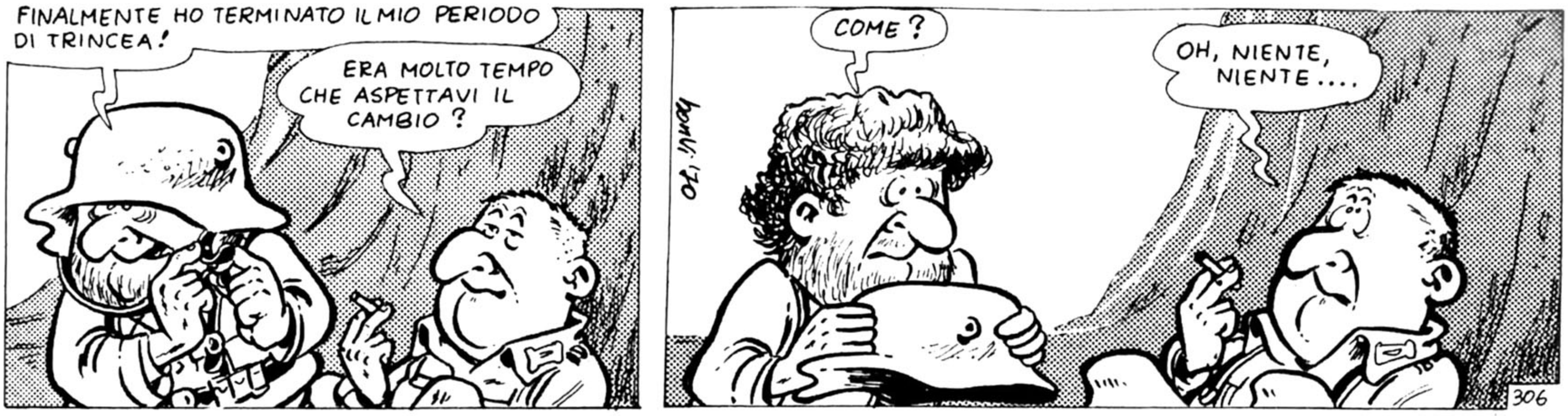
PRONTO, DIREZIONE TIRO?..QUI E' LA TERZA BATTERIA CONTRAEREA.. KUANTE FOLTE VI DOBBIAMO DIRE DI ESSERE BEN SIKURI DI QUEL CHE FATE...
..PRIMA DI SEGNALARCI GLI OGGETTI VOLANTI SU CUI SPARARE CONTRO?!?
© PLAYCOMICS
BOMP
BOMP
BOMP
BOMP
bonvi '69
136

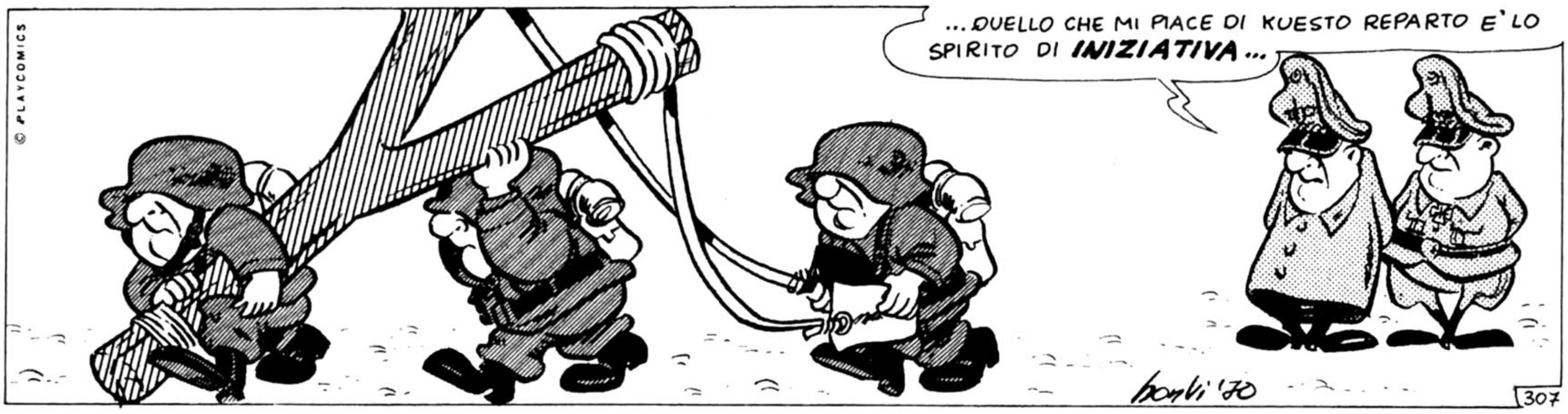
CREDO PROPRIO CHE IL SERGENTE STIA PARLANDO PERSONALMENTE CON IL SIGNOR GENERALE..
NE SEI SICURO?
© PLAYCOMICS
CERTISSIMO!.. PRIMA DI ALZARE IL MICROFONO HA FATTO EIN GARGARISMO COL PROFUMO!..
bonvi '70
327

ECCO!.. CON GLI STIFALI FASCIATI, NON FARAI ALCUN RUMOREN E IL NEMIKEN NON TI SENTIRÀ ARRIFARE...
CLAK CLAKKETY CLAK
!
CLAK CLAKKETY CLAK
..FORSE E' MEGLIO FASCIARE ANKE I DENTI...
330


INSOMMA!..
SI RICHIEDE UN MINIMO DI SERIETÀ!..
bonvi '70
© PLAYCOMICS
336

EHI, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA, COS'E' CHE RIESCI A VEDERE ?
VEDO FIORI TROPICALI UND FARFALLE DI OTTONE, UND COLORI PROFUMATI E CAMMINO SOPRA AI MURI...
..MI PIACEREBBE SAPERE DOFE SI PROCURA KUELLA DANNATA L.S.D.!!
bonvi '70
© PLAYCOMICS
337
...QUEL SIMPATIKONEN DI HEINZ E' SALITO SULL'ALBERO...
LO FOGLIO SALUTARE...
YOHOOOOO
MI SALUTA ANKE LUI!!
YU-YHUUU
POFERO HEINZ!..
bonvi '70
© PLAYCOMICS
295
EHI, PIKKOLA VEDETTA PRUSSIANA!.. ..COME TE LA PASSI NEL TUO POSTO DI OSSERVAZIONEN?.
MALE!..
MALE?!?
...E PERCHE' MAI, PIKKOLA VEDETTA PRUSSIANA?..
ACH!
HO DIFFIKOLTA' D'ORDINE ORNITOLOGIKO!
bonvi '70
© PLAYCOMICS
305
EHI, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA, RIESCI A SCORGERE KUALCOSA?
NO!
E ALLORA CAMBIA ALBERO, MALEDETTO CRETINEN.!!
bonvi '70
© PLAYCOMICS
311
EHI, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA, COME TE LA PASSI SUL TUO ALBERO?
MALE!
MALE?
..E PERCHE' MAI, PIKKOLA FEDETTA PRUSSIANA?
PERCHE' IL PIKKOLO TAMBURINO BAVARESE CONTINUA A SPAKKARE LE SCATOLEN!
RATAPLÁN
RATAPLÁN
RATAPLÁN
bonvi '70
© PLAYCOMICS
326


FINALMENTE HO TERMINATO IL MIO PERIODO DI TRINCEA!
ERA MOLTO TEMPO CHE ASPETTAVI IL CAMBIO?
COME?
OH, NIENTE, NIENTE....
306


© PLAYCOMICS
...QUELLO CHE MI PIACE DI KUESTO REPARTO E' LO SPIRITO DI INIZIATIVA...
307

OH, ACCIDENTACCIEN!
CHE TI SUCCEDE?
HO SMARRITO IL LIBRETTEN DI RICONOSCIMENTO, ED HO DIMENTIKATEN DA KUALKE PARTE LA PIASTRINA DI IDENTIFICAZIONEN...
..COSA POSSO FARE?
POTRESTI SEMPRE CONCORRERE PER LA TOMBA DEL MILITE IGNOTO...
308

VOGLIO ESSERE ASCOLTATO!!
BASTA CON KUESTO SKIFOSO MODO DI TRATTARE NOI SOLDATEN!.
BISOGNA ESSERE PIU' COMPRENSIVI CON I PROPRI INFERIORI!.
HAI PROPRIO RAGIONEN...
...ASSIKURATEFI CHE LE PALLOTTOLE SIANO BEN DISINFETTATE, PRIMA DI FUCILARLO!
SIGH!
© PLAYCOMICS
317

ALT! CHI VA LA'?
PAROLA D'ORDINE!
ROMEO?
NO!
MATITA?
NO!
BUFALO?
NO!
© PLAYCOMICS
INSOMMA, CHE FAI?...
LASCI O RADDOPPI?.
319

CON GLI STIVALI VERSO LA LIBERTA'

Gli stivali erano fino a ieri una «cosa da uomini», come tante altre da cui le donne erano escluse, non si capisce bene per quale motivata ragione. Oltre che nella praticità, sta dunque in questo aspetto tutt'altro che trascurabile il successo che ha avuto negli ultimi tempi questo tipo di calzatura. Scintillanti d'oro o d'argento in barba alla crisi, o di cuoio naturale come quelli dei cowboy, o neri lucidi di vernice: ce ne sono per tutti i gusti. Per la borsa, ahimè un po' meno, perché gli stivali, per lo più, costano cari. Si portano da mattina a sera e danno subito un piglio vivace e sottolineano, immediatamente, che chi li indossa ha scelto sì condizionata dalle riviste di moda, ma soprattutto da quel desiderio di fare una cosa prima vietata, come abbiamo già detto. Basta un pizzico di fantasia per farci sentire cowboy o moschettiere del re, amazzoni o agguerrite protagoniste di una lotta incruenta. Le tappe verso la libertà della donna sono via via più numerose: battiamo questa strada ben calzate di stivali, ma senza la cattiveria che ha animato spesso i passi degli uomini calzati alla stessa maniera. Si vince anche soltanto con la fantasia.

I moschettieri del re portavano stivali e cappello piumato, elementi indispensabili del loro fascino virile.

IL VOCABOLARIO DELLA CRISI

INFLAZIONE - Indica la perdita di potere d'acquisto di una moneta sul mercato interno: cioè una stessa quantità di denaro non è più sufficiente ad acquistare la stessa quantità di merce. Conseguenza della inflazione è la svalutazione della moneta di un Paese rispetto alla moneta di un altro Paese. Ecco perché oggi costa di più di un anno fa comperare un motorino. Dal 1945 ad oggi la nostra moneta si è deprezzata di circa l'85 per cento. Un paio di scarpe che trent'anni or sono costava 900 lire, oggi costa 25.000.

Gli stivali delle amazzoni: completamento di un costume. Erano parte di un rituale riservato all'alta borghesia o alla nobiltà, cui la donna partecipava solo come comparsa.

Cavalieri e corazzieri, soldati senza corazza, ma con l'elmo piumato e, immancabili, gli alti stivali speronati.

Stivaletti di cuoio del Calzaturificio di Varese.

D'ACCESSO

LETTERE TRA DI VOI

Uno di voi propone un problema, altri di voi tentano una soluzione, sulla base di esperienze già fatte. E' aperto il dibattito, e si ricomincia da: «ragazzi e ragazze, come stare insieme, al meglio». Scrivete a Diritto d'accesso, CorrierBOY, *via Scarsellini 17, 20161 Milano.*

CHE COS'E' QUESTA LIBERTA'

Sono una ragazza di 14 anni. Purtroppo sto in una pessima situazione. Con i miei genitori abito in una casa fuori città. Per raggiungere il paese più vicino bisogna essere muniti di bicicletta o motorino. Fino a poco tempo fa non mi muovevo mai di casa, se non mi accompagnava la mamma. Adesso ho cominciato con la bicicletta ad andare in paese. Per mia fortuna ho anche fatto amicizie: sono venuti a trovarmi alcuni amici, e qui la mia rovina. Ora sono quasi bloccata in casa. Mia mamma non vuole capire che mi deve dare un po' di libertà. Dice che con i ragazzi sbraito. Ciò non è per niente vero. Un'altra sua idea è che gli amici debbano venire loro a casa mia e non ci si può poi fermare con loro a parlare per strada. Così io, secondo lei, dovrei stare ad aspettare come una deficiente che le amiche e gli amici vengano! Sono disperata e oggi per esempio volevo andare con il motorino a comperarmi un giornalino. La risposta è stata: «No, stai a casa tutto il giorno». Così mi sono rifugiata in camera a piangere sfogandomi a scrivere il diario personale e questa lettera. Mio padre è ancora peggio di mia mamma. Per me è un'ingiustizia sociale che certe ragazze e ragazzi abbiano una libertà sfacciata in confronto alla mia. Cosa fare? (Antilope 107)

RICCARDO HA RAGIONE?

Ho già visto, in qualche intervista, che avete domandato all'intervistato per chi vota e altre cose personali: ora non so se un giornale per ragazzi deve diventare un giornale per donne (Dio salvi le donne) che sono, alcune, pettegole. (Riccardo Rossi, FI)

IL MANUALE DEI FUMETTI

Indispensabile per i lettori di fumetti che desiderano conoscere più a fondo i loro personaggi preferiti, e

dove come quando sono stati pubblicati. Dai vecchi eroi del «Corriere dei Piccoli», ai personaggi più famosi dell'editoria francese, da Yellow Kid ad Asterix, ci sono tutti o quasi gli eroi di carta che hanno allietato l'infanzia di nonni, padri e figli e ormai sono entrati nel gran museo della letteratura per immagini. O, come le Sturmtruppen di Bonvi, nel mondo favoloso della celluloide. Il manuale costa L. 2.500, ed. Mondadori.

DONNA PERCHE'

A parte un clamoroso refuso alla Franco e Ciccio (Madame Curie inventore della radio!) questo libro è molto interessante per la sua formula. Non è un'inchiesta: è una serie di domande poste alle lettrici, domande provocatorie e liberatorie insieme. Un libro che fa riflettere sul proprio modo di essere e aiuta a capire in che cosa può essere sbagliata l'educazione al femminile. Può essere utile per una «ricerca» scolastica un po' diversa. Interessante anche la bibliografia dei libri «femministi» più importanti (Ed. Minerva Italica, lire 1.500).

SCAMBIOPROPOSTE

Marie Halsorsson, Kupeskrasgat 45, 42160, V. Frolunda (Sweden), ha 14 anni, è appassionata di cani e musica pop; le piace leggere e collezionare un mucchio di cose e ha un sacco di altri hobby. Scrivetele e mandatele una vostra fotografia.

Godfrey Duca, 122 Governement Housing Estate, Zabbar (Malta), è un tifoso della Juve e dell'Italia: gli piace il nostro giornale e desidera ricevere gli articoli che abbiamo pubblicato sulla Juventus. A Malta non sempre gli riesce di trovare tutte le settimane CorrierBOY. Scrivetegli in inglese.

Ugo Bevilacqua, piazza Savonarola 5/5, 16129 Genova vende treno Lima, 4 locomotori, scambi, rotaie ecc. Scala HO. Metà prezzo anche pezzi sciolti. Vende anche pingo-tronic nuovo.

Eva Bellander Marknadsvagen 43 - 183 34 Taby (Sweden) cerca poster e foto di beniamini dei giovani, come ad esempio Elton John.

Cristina Tata, via La Spezia 95, Roma 00182 vende Gialli Ragazzi n. 31, 37, 52, 63, 65, 73, 74, 75, 76, 79, 81, 82, 84, 87, 88.

Dorina Hotico str. Serelor n. 4 3900 Satu Mare (Romania) ama la musica, il kayac, i fiori: vorrebbe corrispondere con ragazzi e ragazze in inglese. Ha 16 anni.

Jolanda Sellone, via G. Gigante 108, 80136 Napoli, è una supermaga prezzi stracciatissimi: per mille lire fa l'analisi della grafia, per cinquecento legge la mano. Difficile sarà inviargliela per posta!

Aquisto alti prezzi fumetti 1910/1955 Topolino, Mandrake, ecc. **Renzi, via Porta Cavalleggeri 127, Roma.**

Enciclopedia per ragazzi Mondadori nuova vendo lire 100.000, **tel. 02/21.51.241, Milano.**

Prendete nota: se volete scambiare bici, giradischi, scarponi, eccetera mandateci anche la foto di queste cose. La vostra proposta diventa così molto più concreta.

GRANDE CONCORSO LANDER

ECCO I VINCITORI

HA VINTO UNA ROULOTTE MODELLO 340 N LANDER:

Marcella Lallai, via Mentana 12, Quartu S. Elena (Ca).

Hanno vinto un giubbino a vento in Tyvek stampato a colori i seguenti lettori:

Facchin Luciano, Foen di Feltre (Bl); Schiavoni Carlo, Milano; Villa Danilo, Turate; Troian Massimo, Grado; Brancasi Federico, Roma; Fedon Gisella, Vallesella; Marino Marina, Oneglia; Petitto Paolo, Ravenna; Cappelli Silvia, Firenze; Garassino Cristina, Torino; Daniela Alessandroni, Urbino; Del Giovane Marco, Siena; Di Nola Fabio, Portici (Na); Guya Valdambrini, Siena; Buffagni Paolo, Modena; Corradini Maria Carla, Arce; Favetti Cristina, Settimo M.se (Mi); Licciardello Laura, Padova; Turrina Leonardo, Vobarno (Bs); Angarano Eleonora, Milano; Blasi Elena, Torino; Marsicano Vincenza, Potenza; Comel Caterina, Caserta; Andreina Luca, Firenze; Intorre Maureen, Alassio; Grosso Nicoletta, Genova; Vaccaro Paola, S. Ilario; Tenca Angela, Nervi; Fregonese Alberto, Genova; D'Angelo Silvia, Roma; Trapani Tiziana, Milano; Barretta Giuseppe, Bari; Profilio Giuseppe, Roma; Longarini Antonella, Bologna; Tullini Nerio, Bologna; Bonfardeci Fulvio, Milano; Squadroni Carlo Maria, Macerata; Cacioppo David Portici, (Na); Hulse Michelle, Voghera; Minuscoli Bruno, Casazza (Bg); Parpaiola Margherita, Caselle di Selvazzano (Pd); Marchetti Sergio, Macerata; Bonino Liliana, Strambino; Grassi Angelo, Segrate (Mi); Menetto Emanuela, Venezia; Maestroni Rosa, Ponte S. Pietro; Beretta Antonio, Biassono (Mi); De Angelis Gabriella, Torino; Moratto Massimo, Cernusco S/N; Cultrera Laura, Roma; Riccobon Paola, S. Felice Circeo; Temponi Fausto, Gardone V. T. (Brescia); Cajola Alessandro, Roma; Italia Maria Carla, Pegli; Flammia Giorgio, Ascoli Piceno; Bianco Tommaso, Roma; Arrigoni Lucia, Cassolnovo; Casadei Sergio, Rimini; Spataro Antonella, Bari; Dell'Orti Massimo, Busto Arsizio; Parodi Bruna, Albisola Sup. (Sv); Rossi Michele, Melegnano; Re Franco, Milano; Mansi Francesco, Udine; Massimo Valesini, Rosignano Solvay; Taradash Paolo, Livorno; Segatori Tiziana, Roma; Casu Giovanna, Genova; Di Cunzola Daniela, Monza; Rizzo Antonella, Villafranca Tirrena; Ansaloni Barbara, Bologna; Vigo Antonella, S. Remo; Durante Alberto, Genova; Pizzoferrato Claudia, Strambino; Bargellini Cristina, Poggio Mirteto; Gavatta Dino, Bolognano D'Arco; Bragagnolo Lucio, Novate M.se (Mi); Di Candia Sergio, Milano; Luzzari Chiara, Rozzano; Orlando Paolo, Roma; Lucchetti Paola, Ancona; Kramar Daniela, Trieste; Toniutti Luigi, S. Eliseo/Maiano (Ud); Ferrari Giorgio, Seniga; Favini Patrizia, Rho; Borrelli Isabella, Roma; Pantano Maria Emanuela, Roma; Majer Franco, Milano; Molteni Massimo, Ostilia (Mn); Messa Laura, Meda; Pini Tiziano, Colorno; Migliorisi Gianluca, Ragusa; Martina Paola, Pinerolo (To); Zoppi Alessandra, (Milano); Lavorata Esmeralda, Modena; De Andrea Paola, Torino; Cociago Simona, Seregno; Garbin Danilo, Bosconero (To); Giovagnoli Marinella, Roma; Merani Nora, Bordighera; Esposito Daniele, Napoli; Costa Antonella, Foggia; Albinico Marco, Como; Bottacini Marina, Verona; Panzeri M. Cristina, Costamagna (Como); Blasi Elena, Torino; Maggiora Cristina, Torino; Pizzoli Marina, Udine; Flaiani Alessandro, Colonnella (Te); Lauro Adolfo, Annunziata; Pulese Pier Paolo, Spinea; Versari Daniela, Ravenna; Lalli Luisa, Vasto; Pont Guido, Torino; Poluzzi Vilma, Poggio Renatico (Fe); Caruso Angelo, Roma; Testa Katia, Tolentino; Ragonese Rita, Oderzo; Bacchetta Paola, Borgomanero; Carraro Marina, Zelarino (Ve); Corsi Manuela, Milano; Pisanelli Annamaria, Napoli; Valongo Susanna, Terni; Risso Eliana, Genova; Strolla Livia, Milano; Fusco Del Greco Daniela, Roma; Mena Marco, Novara; Del Rocca Marco, Firenze; Scarnati Paolo, Cosenza; Conti Enrico, Padova; Passera Stefano, Ponte di Brenta (Pd); Aureli Viviana, Roma; Befani Tiziana, Roma; Cobalto Ivan, Imola (Bo); Tirelli Luca, Clivio; Pulviretti Enza, Romagnano Sesia; Ciri Paolo, Spoleto; Milani Roberto, Treviso; Aleandri Elisabetta, Rieti; Maldera Federico, Pesaro; Principe Mario, Cuneo; Prina Flavia, Gorgonzola; Le Dovi Paola, Trieste; Tassi Paola, Cremona; Baldini Pierluigi, Roma; Sambucco Rita, Vicenza; Stringhini Angelo, Imola; Botto Paolo, Chivasso (To); Granato Laura, Aosta; Musso Roberto, Roma; Sibille Luciano, Torino; Bianco Leurin Sabrina, Torino; Bassi Stefano, Forlì; Ferrandi Luigi, Piacenza; Martinelli Fabrizio, Vimercate (Mi); Giamporcaro Gaspare, Torino; Rocco Ilaria, Torino; Salvarani Fulvia, Poviglio; Sardo Giuseppina, Acireale (Ct); Favero Moro Paola, Cascine Vicato (To); Timpano Cinzia, Torino; Vacchi Ombretta, Moncalieri; Rizzuto Costantino, Roma; Pertoldi Anna, Udine; Salerno Pietro, Cutro (Cz); Palma Fabrizio, Cetraro Marina; Lazzarini Francesco, Sarzana (Sp); Borsello Vanni, Recanati (An); Cenci Paola, Roma; Pisapia Rosa, Castellammare di Stabia; Olgiati Alessandro, Magenta; Ricca Marita Luisa, Piverone (To); Braides Orsola, Udine; Valvasori Ferruccio, Azzano (Pn); Candela Cristina, Firenze; Cazzulo Antonella, Genova; Lazzari Laura, Monfalcone; Banfi Mauro, Vill. Res. Inzago (Mi); Meneghello Saverio, Roma; Targia Emilio, Roma; Miglierina Cristina, Cocavio (Va); Cultrera Laura, Roma; Sesani Annalisa, Vercelli; Tobio Daniele, Jesolo Lido; Ugolini Lilly, Catania; Terranova Francesco, Roma; De Nunzio Giacinto, Lecce; Busani Gabriele, Bologna; Carlini Donatella, Verona; Dal Molin Paola, Verona; Bandiera Marco, Verona; Larghi Emilia, Novate Milanese; Curato Marco, Monza (Mi); Iodde Flavia, Padova; Antonini Fabrizio, Lainate; Larghi Sandra, Cornaredo; Camillo Vincenzo, Torino; Marzaioli Monica, Parma; Nava Francesco, Torino; Magnisi Patrizio, Livorno.

IL NUOVO CORRIERE DEI RAGAZZI

Corrier Boy è un giornale attualissimo, vivo, con storie e personaggi giusti per te. Fallo più "tuo" con l'abbonamento. È un affare che ti suggeriamo: l'abbonato risparmierà almeno 3.100 lire (più di 10 numeri gratis). L'abbonamento è a sconto speciale: infatti L. 12.500 anziché 15.600.

In più il prezzo è bloccato. Così sei al sicuro dagli aumenti del prezzo di copertina. Per farti un esempio, nel 1976, lo sconto speciale e il prezzo bloccato hanno fatto risparmiare all'abbonato 4300 lire. Nel 1977 potrebbe andare ancora meglio.

ABBONATI A CORRIER BOY

CON IL PREZZO BLOCCATO RISPARMIERAI PIU' DI QUANTO PENSI

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO AL CORRIER BOY

☐ per un anno L. 12.500 ☐ per sei mesi L. 6.650 } indicare con la X la soluzione scelta

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME NOME | 1 | 9 | 1 | | | |

VIA

C.A.P. CITTÀ

Per il pagamento dell'importo dovuto: ☐ attendo vostro avviso ☐ allego assegno.

Firma del genitore Data

NB.: il presente tagliando è valido solo per l'Italia.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11
		1 7	9	7 2 0	0 0	0	0 3 0 0			0

Spedire a: CORRIER BOY Uff. Abbonamenti - Via Solferino, 28 - 20100 MILANO

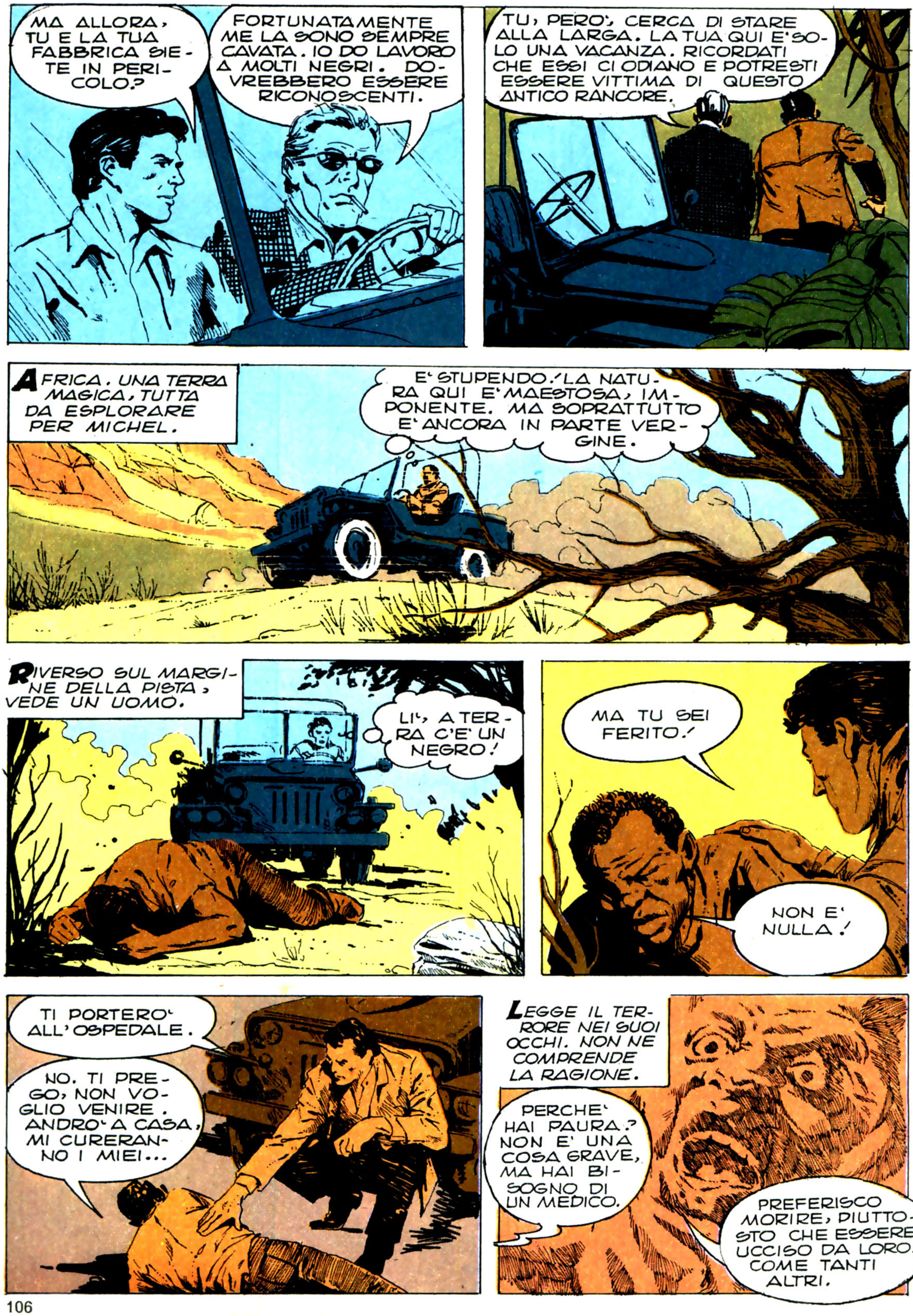
LUPO ALBERTO

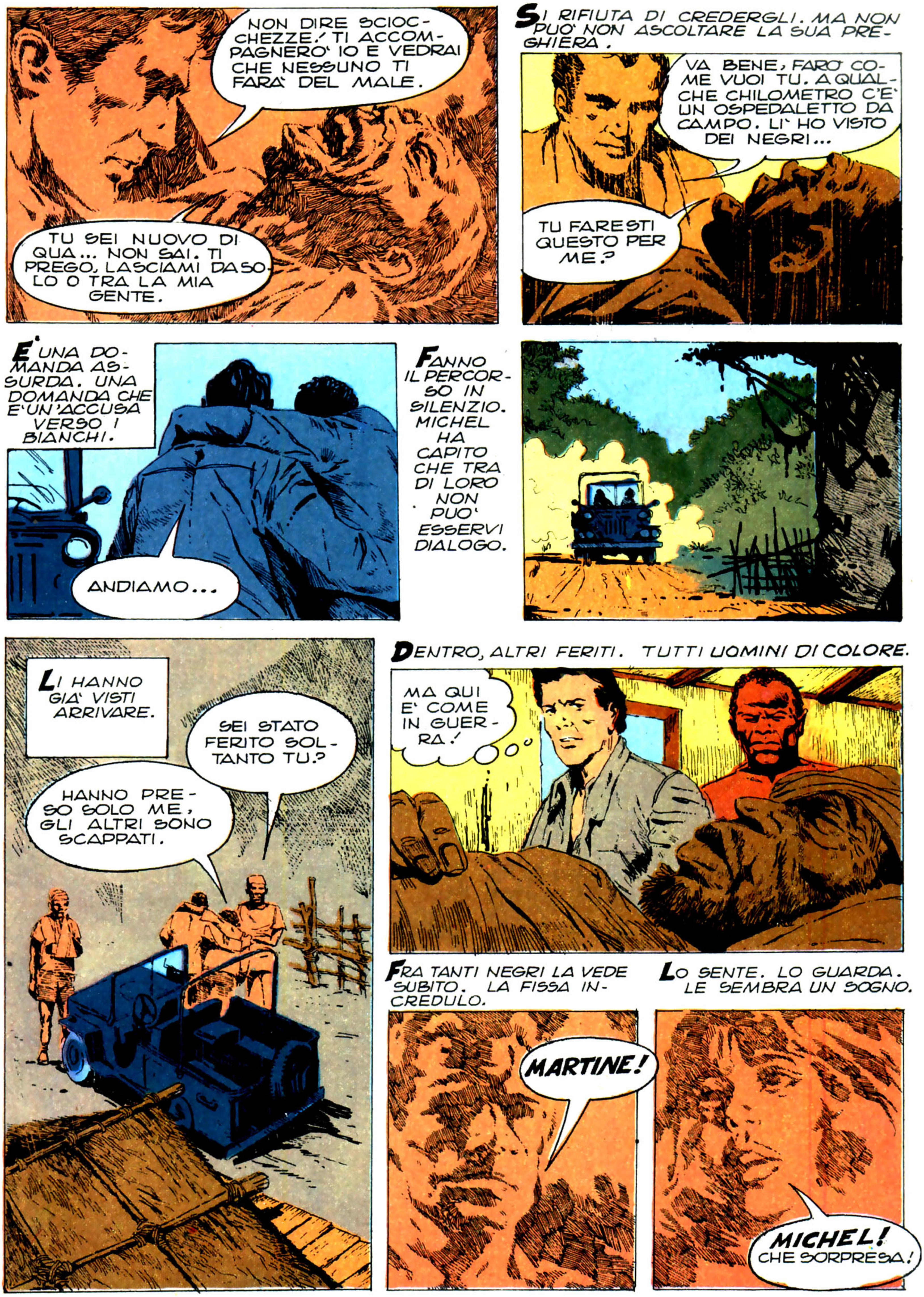
di SILVER

ALBERTO VELEGGIA SULLA FATTORIA APPESO AD UN OMBRELLO, IN BALÌA DEI VENTI...
BISOGNA DECIDERE IN FRETTA!
E SE PROVASSIMO AD ARPIONARLO?..
MA È ASSURDO!..
FORSE CON DEI LUNGHI NASTRI DI CARTA MOSCHICIDA...
MA NO!.. LA RETE È MEGLIO!.. LUI SI LASCIA CADERE E...
PROPORREI DI RAGGIUNGERLO CON UNA SCALA...
...ALBERTO?.. MA DOV'È FINITO?..
OH, BELLA!.. SE N'È ANDATO!
MA GUARDA CHE TIPO!..
PIÙ IN LÀ, SULLE ROTTE INTERCONTINENTALI...
·369· SILVER '75
JAPAN AIR LINES
NOTTI COME QUESTE CELANO MILLE INSIDIE... E QUEL LUPASTRO NON RISPARMIA CERTO ENERGIE NEL COLLAUDARE SEMPRE NUOVI E PIÙ DIABOLICI TRUCCHI!
TOH... E QUESTO PUPAZZO DA DOVE SBUCA?.. NON LO AVEVO NOTATO QUALCHE MINUTO FA!..
BIZZARRO SCHERZO DELLA NATURA!..
CRIBBIO, QUANTA NEVE È CADUTA LA NOTTE SCORSA!.. ORA DOVRÒ SPALARLA TUTTA, MALEDIZIONE!..
BOH, PREPARIAMOCI UN BUON CAFFÈ, INTANTO!..
IL CAFFÈ È FINITO... CI MANCAVA ANCHE QUESTA!..
CHE SECCATURA!.. ANDRÒ A PRENDERLO DA ALFREDO!..
SGNAK
EYOW!
CHI È IL DEFICIENTE CHE HA LASCIATO IN GIRO IL RASTRELLO?!?
SBAM!
SILVER
...DEV'ESSERE UNA DI QUELLE GIORNATE DI CUI SI DICE CHE "SI APRONO SOTTO CATTIVI AUSPICI"!..

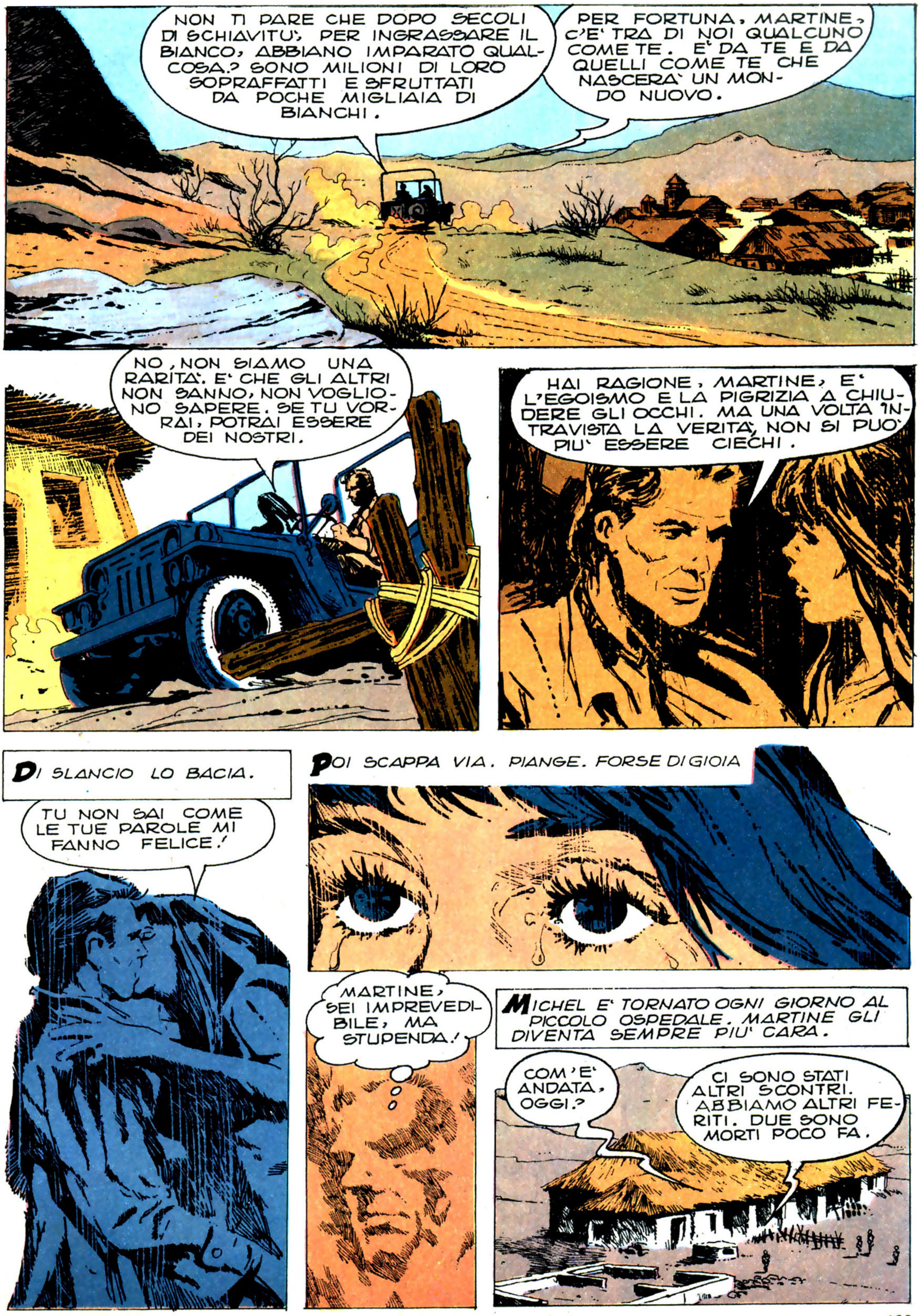
CARO PLAYBOY
ANCORA POCHI GIORNI E LA SORBONA, L'UNIVERSITA' DI PARIGI, RIMARRA' DESERTA. VI SI RESPIRA GIA' ARIA DI VACANZE.
ALLORA, MICHEL, DOVE VAI A FARE IL PLAYBOY QUEST' ESTATE?
NON LO VEDRO' PIU'... FORSE E' MEGLIO, LUI NON AMEREBBE MAI UNA RAGAZZA SCIALBA COME ME!
RAGGIUNGO MIO PADRE IN SUDAFRICA.
QUANDO CI RIVEDREMO?
NON SO. SE MI ANNOIERO', CORRERO' DA TE SULLA COSTA AZZURRA E FAREMO PAZZIE!
MARTINE LI GUARDA. POI SI FA CORAGGIO. VUOLE ALMENO SALUTARLO.
CIAO, MICHEL, DOMANI PARTO...
DOMANI ANDREMO VIA TUTTI E LA SORBONA FARA' LA BELLA ADDORMENTATA!

VOLEVO PARLARGLI, DIRGLI DELLE MIE VACANZE, MA HO CAPITO CHE NON GLI INTERESSA PROPRIO NIENTE DI ME.
PARIGI-JOHANNESBURG, UN LUNGO VOLO.
FINALMENTE MICHEL METTE PIEDE IN SUDAFRICA.
PAPÀ!
MICHEL, CARO!
SONO VENUTO DI PREPOTENZA, VERO?
MA IO SONO FELICE DI AVERTI QUI! SOLO CHE I NEGRI FANNO DEI CONTINUI ATTENTATI AI BIANCHI ED HO PAURA PER TE.
TU STAI QUI DA TANTI ANNI, VI HAI IMPIANTATA UNA FABBRICA CHE VA SEGUITA ED IO VOGLIO AIUTARTI.
PER ORA CE LA FACCIO ANCORA DA SOLO. TU DEVI PRIMA LAUREARTI, POI NE RIPARLEREMO.
LA JEEP PROCEDE VERSO L'INTERNO. ATTRAVERSA PICCOLI VILLAGGI NEGRI. INCONTRA OGNI TANTO UN OSPEDALETTO DA CAMPO.
MA SONO COSÌ FREQUENTI I FERITI?
PURTROPPO. ANCHE QUANDO TUTTO SEMBRA TRANQUILLO... IN REALTÀ SI STA COMBATTENDO UNA GUERRA FEROCE.


MA ALLORA, TU E LA TUA FABBRICA SIETE IN PERICOLO?
FORTUNATAMENTE ME LA SONO SEMPRE CAVATA. IO DO LAVORO A MOLTI NEGRI. DOVREBBERO ESSERE RICONOSCENTI.
TU, PERO', CERCA DI STARE ALLA LARGA. LA TUA QUI E' SOLO UNA VACANZA. RICORDATI CHE ESSI CI ODIANO E POTRESTI ESSERE VITTIMA DI QUESTO ANTICO RANCORE.
AFRICA. UNA TERRA MAGICA, TUTTA DA ESPLORARE PER MICHEL.
E' STUPENDO! LA NATURA QUI E' MAESTOSA, IMPONENTE. MA SOPRATTUTTO E' ANCORA IN PARTE VERGINE.
RIVERSO SUL MARGINE DELLA PISTA, VEDE UN UOMO.
LI', A TERRA C'E' UN NEGRO!
MA TU SEI FERITO!
NON E' NULLA!
TI PORTERO' ALL'OSPEDALE.
NO. TI PREGO, NON VOGLIO VENIRE. ANDRO' A CASA, MI CURERANNO I MIEI...
LEGGE IL TERRORE NEI SUOI OCCHI. NON NE COMPRENDE LA RAGIONE.
PERCHE' HAI PAURA? NON E' UNA COSA GRAVE, MA HAI BISOGNO DI UN MEDICO.
PREFERISCO MORIRE, PIUTTOSTO CHE ESSERE UCCISO DA LORO, COME TANTI ALTRI.

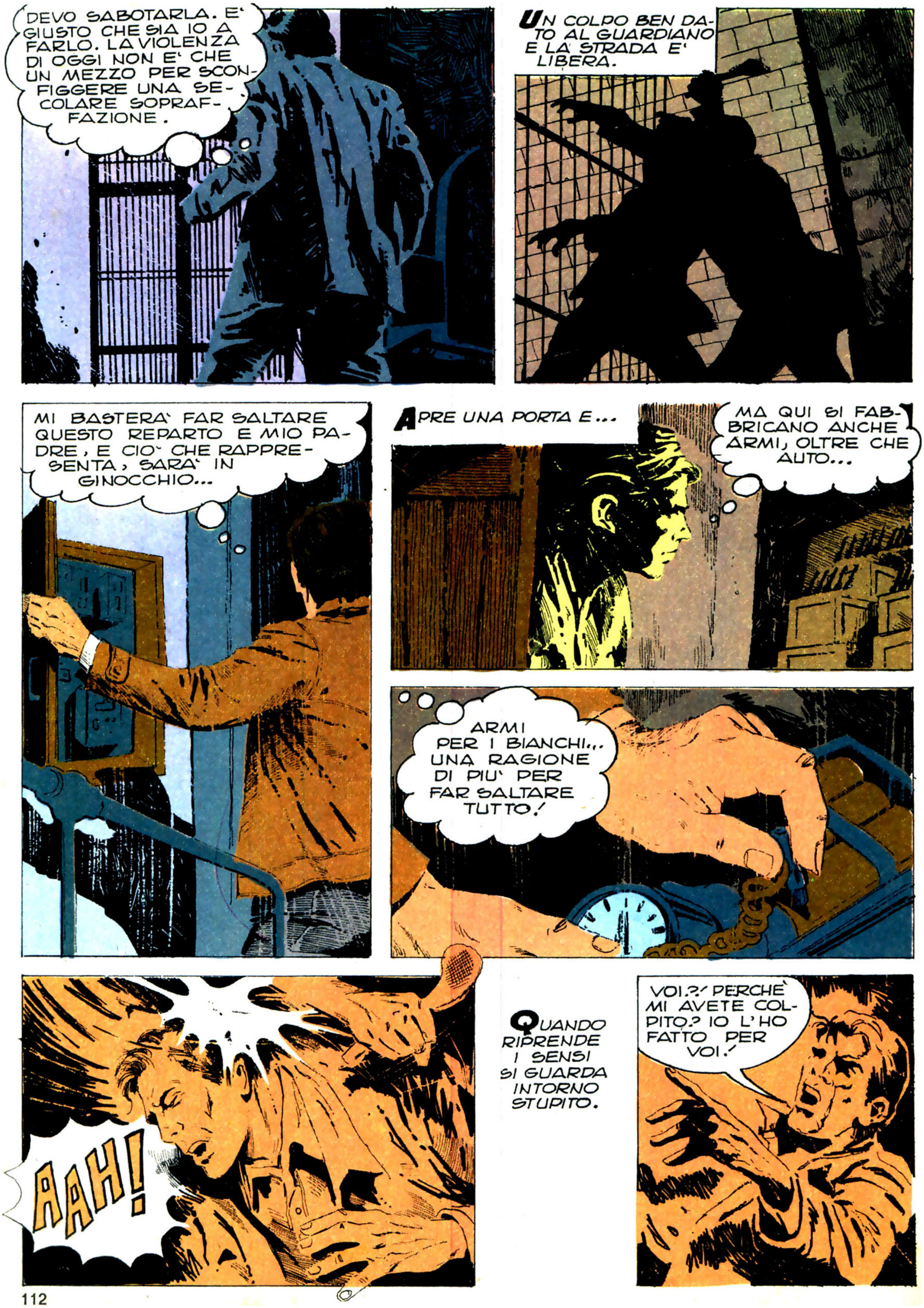

NON DIRE SCIOCCHEZZE! TI ACCOMPAGNERÒ IO E VEDRAI CHE NESSUNO TI FARÀ DEL MALE.
TU SEI NUOVO DI QUA... NON SAI. TI PREGO, LASCIAMI DA SOLO O TRA LA MIA GENTE.
SI RIFIUTA DI CREDERGLI. MA NON PUÒ NON ASCOLTARE LA SUA PREGHIERA.
VA BENE, FARÒ COME VUOI TU. A QUALCHE CHILOMETRO C'È UN OSPEDALETTO DA CAMPO. LÌ HO VISTO DEI NEGRI...
TU FARESTI QUESTO PER ME?
È UNA DOMANDA ASSURDA. UNA DOMANDA CHE È UN'ACCUSA VERSO I BIANCHI.
ANDIAMO...
FANNO IL PERCORSO IN SILENZIO. MICHEL HA CAPITO CHE TRA DI LORO NON PUÒ ESSERVI DIALOGO.
LI HANNO GIÀ VISTI ARRIVARE.
SEI STATO FERITO SOLTANTO TU?
HANNO PRESO SOLO ME, GLI ALTRI SONO SCAPPATI.
DENTRO, ALTRI FERITI. TUTTI UOMINI DI COLORE.
MA QUI È COME IN GUERRA!
FRA TANTI NEGRI LA VEDE SUBITO. LA FISSA INCREDULO.
MARTINE!
LO SENTE. LO GUARDA. LE SEMBRA UN SOGNO.
MICHEL! CHE SORPRESA!

COME MAI SEI QUI?
PERCHE' QUI SONO UTILE.
MA CHE CI FA QUI, UN PLAYBOY COME TE?
ANCORA UNA DOMANDA. ANCORA UN' ACCUSA.
SONO... SONO IN VACANZA... SAI, MIO PADRE HA QUI UNA FABBRICA DI AUTO.
FORSE TI ANNOIERAI!... QUI NON CI SI DIVERTE MOLTO...
MA, ASPETTA, TRA POCO SARO' LIBERA E POTREMO CHIACCHIERARE UN PO', ALMENO.!
POCHI MINUTI E MARTINE VA SORRIDENTE VERSO DI LUI.
POSSIAMO ANDARE!
DEVI DIRMI TU DOVE, PERCHE' IO NON CONOSCO I POSTI.
IO ABITO A KANTOY, IL SECONDO VILLAGGIO. ANCHE SE E' LA SECONDA ESTATE CHE PASSO QUI CONOSCO POCO ANCH'IO DI QUESTA TERRA. SAI, NON HO MAI AVUTO TROPPO TEMPO.
MA DIMMI, PERCHE' I NEGRI HANNO BISOGNO DI GENTE VOLONTARIA COME TE, QUANDO POTREBBERO ANDARE IN CITTA' ALL'OSPEDALE?
TU ANDRESTI A RIFUGIARTI FRA LE BRACCIA DEL TUO NEMICO?
MA I BIANCHI SONO QUI DA TANTO TEMPO. SONO LORO CHE LI HANNO CIVILIZZATI, CHE HANNO COSTRUITO STRADE, FABBRICHE.
TUTTO QUELLO CHE HANNO FATTO E' SERVITO SOLO A LORO.
MA I NEGRI NON SONO ANCORA IN GRADO DI GOVERNARSI DA SOLI!

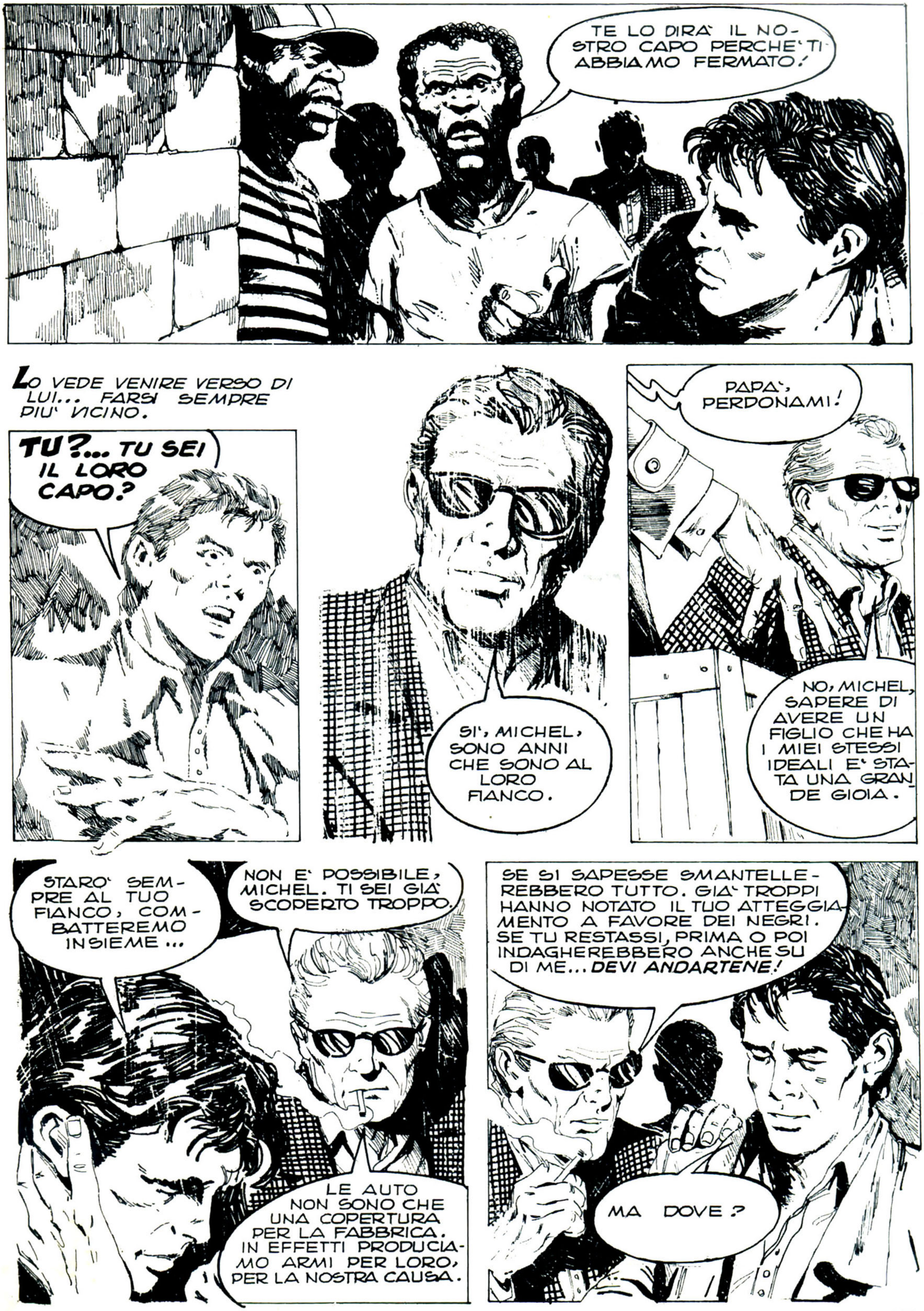

NON TI PARE CHE DOPO SECOLI DI SCHIAVITU', PER INGRASSARE IL BIANCO, ABBIANO IMPARATO QUALCOSA.? SONO MILIONI DI LORO SOPRAFFATTI E SFRUTTATI DA POCHE MIGLIAIA DI BIANCHI.
PER FORTUNA, MARTINE, C'E' TRA DI NOI QUALCUNO COME TE. E' DA TE E DA QUELLI COME TE CHE NASCERA' UN MONDO NUOVO.
NO, NON SIAMO UNA RARITA'. E' CHE GLI ALTRI NON SANNO, NON VOGLIONO SAPERE. SE TU VORRAI, POTRAI ESSERE DEI NOSTRI.
HAI RAGIONE, MARTINE, E' L'EGOISMO E LA PIGRIZIA A CHIUDERE GLI OCCHI. MA UNA VOLTA INTRAVISTA LA VERITA', NON SI PUO' PIU' ESSERE CIECHI.
DI SLANCIO LO BACIA.
TU NON SAI COME LE TUE PAROLE MI FANNO FELICE.!
POI SCAPPA VIA. PIANGE. FORSE DI GIOIA
MARTINE, SEI IMPREVEDIBILE, MA STUPENDA.!
MICHEL E' TORNATO OGNI GIORNO AL PICCOLO OSPEDALE. MARTINE GLI DIVENTA SEMPRE PIU' CARA.
COM'E' ANDATA, OGGI.?
CI SONO STATI ALTRI SCONTRI. ABBIAMO ALTRI FERITI. DUE SONO MORTI POCO FA.

VEDENDO TE, M'ACCORGO QUANTO INUTILE E VUOTA E' LA VITA DELLE RAGAZZE CHE ERO ABITUATO A FREQUENTARE.
SAPESSI QUANTE VOLTE LE HO INVIDIATE!
TU, INVIDIARE LORO? SEI L'UNICA CHE MI HA APERTO UN MONDO NUOVO, CHE FA COSE GRANDI, COSE VERE.
E VORREI FAR PARTE DEL MONDO CHE TU AMI, PERCHE' ORA NON POSSO PIU' FARE A MENO DI TE. IO TI AMO!
IL SOLE TINGE DI ROSSO IL MONDO. MA MARTINE NON SE NE ACCORGE. STA VIVENDO IL SUO SOGNO.
VOGLIO ANCH'IO ESSERE PARTE ATTIVA AL VOSTRO FIANCO, COMBATTERE GLI SFUTTATORI.
SONO POCHI, MA POTENTI.
MIO PADRE E' UNO DI LORO, INCOMINCERO' DA LUI.
VEDE ORA IL PADRE CON ALTRI OCCHI.
PAPA', TU NON PUOI CONTINUARE A SFRUTTARE QUESTA GENTE. A DIVIDERE IL MONDO FRA BIANCHI E NEGRI.
TI AVEVO DETTO DI STARE AL TUO POSTO, DI NON IMMISCHIARTI!
TORNA A FARE IL PLAYBOY A PARIGI!

MA NON CAPISCI, PAPÀ, CHE IL NOSTRO POSTO È DOVE RITENIAMO GIUSTO STARE?
E TU NON PENSI CHE IO DO DI CHE VIVERE A TANTI DI LORO?
TU NON FAI CHE ARRICCHIRE IL TUO CAPITALE, FABBRICANDO QUI AUTO A BASSO COSTO DI MANODOPERA E RIVENDENDOLE POI SU ALTRI MERCATI.
LI FACCIO LAVORARE! È COSÌ CHE LI AIUTO.
CERTO, FABBRICANDO AUTO CHE ESSI NON POTRANNO MAI COMPRARE!
SEI ANCORA TROPPO GIOVANE... NON CAPISCI. TRA GIORNI CI SARÀ UNA CROCIERA, PARTIRAI ANCHE TU.
SEI TU, PAPÀ, CHE NON HAI CAPITO NIENTE DI ME, DEL MONDO CHE TI CIRCONDA. IO RIMARRÒ QUI, ANCHE SE NON VERRÒ MAI PIÙ DA TE.
TU NON PUOI...
IO POSSO, INVECE! DELLA MIA VITA DECIDO IO! ADDIO, PAPÀ!
HA IMPIANTATO LA FABBRICA QUI SOLO PER AVER LAVORO A BASSO COSTO. È INDEGNO, È VERGOGNOSO!



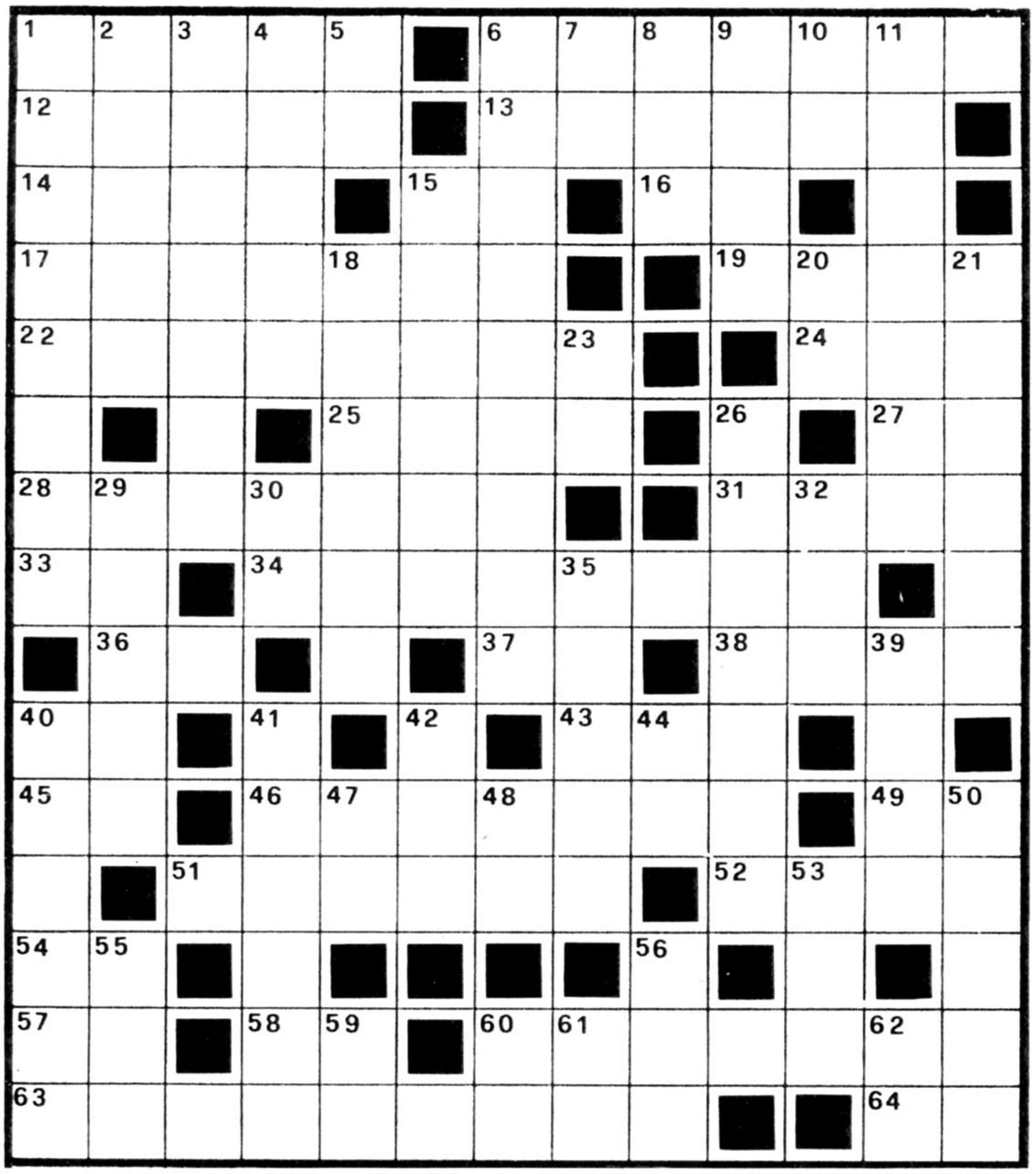
DEVO SABOTARLA. E' GIUSTO CHE SIA IO A FARLO. LA VIOLENZA DI OGGI NON E' CHE UN MEZZO PER SCONFIGGERE UNA SECOLARE SOPRAFFAZIONE.
UN COLPO BEN DATO AL GUARDIANO E LA STRADA E' LIBERA.
MI BASTERA' FAR SALTARE QUESTO REPARTO E MIO PADRE, E CIO' CHE RAPPRESENTA, SARA' IN GINOCCHIO...
APRE UNA PORTA E...
MA QUI SI FABBRICANO ANCHE ARMI, OLTRE CHE AUTO...
ARMI PER I BIANCHI... UNA RAGIONE DI PIU' PER FAR SALTARE TUTTO!
AAH!
QUANDO RIPRENDE I SENSI SI GUARDA INTORNO STUPITO.
VOI.?! PERCHE' MI AVETE COLPITO.? IO L'HO FATTO PER VOI.!



TE LO DIRÀ IL NOSTRO CAPO PERCHÈ TI ABBIAMO FERMATO!
LO VEDE VENIRE VERSO DI LUI... FARSI SEMPRE PIÙ VICINO.
TU?... TU SEI IL LORO CAPO?
SÌ, MICHEL, SONO ANNI CHE SONO AL LORO FIANCO.
PAPÀ, PERDONAMI!
NO, MICHEL, SAPERE DI AVERE UN FIGLIO CHE HA I MIEI STESSI IDEALI È STATA UNA GRANDE GIOIA.
STARÒ SEMPRE AL TUO FIANCO, COMBATTEREMO INSIEME...
NON È POSSIBILE, MICHEL. TI SEI GIÀ SCOPERTO TROPPO.
LE AUTO NON SONO CHE UNA COPERTURA PER LA FABBRICA. IN EFFETTI PRODUCIAMO ARMI PER LORO, PER LA NOSTRA CAUSA.
SE SI SAPESSE SMANTELLEREBBERO TUTTO. GIÀ TROPPI HANNO NOTATO IL TUO ATTEGGIAMENTO A FAVORE DEI NEGRI. SE TU RESTASSI, PRIMA O POI INDAGHEREBBERO ANCHE SU DI ME... DEVI ANDARTENE!
MA DOVE?

PASSERAI LE TUE VACANZE NEI POSTI ALLA MODA. DEVI TORNARE AD ESSERE IL PIU' VANESIO PLAYBOY PER NON INSOSPETTIRLI!
MI CHIEDI TROPPO PAPA'! DOVRO' RINUNCIARE ANCHE A MARTINE!
NON SONO IO A CHIEDERTELO. GUARDALI, ASPETTANO UNA TUA RISPOSTA. SOLO COSI' PUOI AIUTARLI.
SULLA COSTA AZZURRA.
MICHEL, IL MIO CARO PLAYBOY, CON TE SI' CHE MI DIVERTIRO'!
DIVERTIRSI?... NESSUNO SA QUANTO SARA' DIFFICILE, ORA.
SARO' UN PLAYBOY... NON POSSO FARE ALTRO PER LORO!
FINE

CRUCIBASKET



ORIZZONTALI: 1. L'americano della Mobilgirgi - 6. Il playmaker della Mobilgirgi - 12. Una parte della storia - 13. Per nulla briosi - 14. Materia prima per gli sciatori - 15. Un po' scontento - 16. Iniziali di Dumas - 17. Vive in solitudine - 19. Oggi lo sarà domani - 22. Il padre e la madre - 24. E' onnipotente - 25. Il presidente jugoslavo - 27. Trento in auto - 28. La penisola di cui fa parte la Spagna - 31. Uomini valorosi - 33. Simbolo del neon - 34. Bruciare - 36. A te - 37. Testa di iena - 38. Brilla in mezzo al mare - 40. Un po' stanco - 43. La compagna di lui - 45. Vicenza in auto - 46. Gioca nell'Alco Bologna - 49. Consonanti in neve - 51. Gioca ala nella Snaidero - 52. Per loro Dio non esiste - 54. La città della Fiat - 57. Articolo spagnolo - 58. Taranto per l'Aci - 60. Il pivot della Vidal Mestre - 63. Gioca guardia nella Forst - 64. Ente Autonomo.

VERTICALI: 1. Cura la rubrica di basket su «CorrierBOY» - 2. Si conservano nei musei - 3. Infuocato - 4. Sciocchi - 5. Vocali in pena - 6. Avvolti in carta - 7. Estremo Oriente - 8. Nome femminile - 9. Città lombarda - 10. Italia e Svezia sulle auto - 11. Verso equino - 15. Indifferente al dolore - 18. Il mercato del pesce - 20. Congiunzione - 21. Il litorale tarantino - 23. Chi scrive - 26. Maligna, cattiva - 29. Laura cantante - 30. Iniz. dell'attore Salvadori - 32. Colpevole - 35. Arnesi per tessere - 39. Una ghiandola-filtro - 40. L'americano della Brill - 41. Scivola sulla neve - 42. Una cassa galleggiante - 44. Articolo romanesco - 47. Mezzo elmo - 48. Norvegia e Palestina in breve - 50. Un difensore della Snaidero - 53. Rose gialle - 55. Un grido nell'arena - 56. Gioielli - 59. Alessandria (sigla) - 60. La testa del dado - 61. Iniziali di Trovajoli - 62. Lecce in auto.

SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1. Morse - 6. Iellini - 12. Epoca - 13. Noiosi - 14. Neve - 15. Sc - 16. AD - 17. Eremita - 19. Ieri - 22. Genitori - 24. Dio - 25. Tito - 27. TN - 28. Iberica - 31. Eroi - 33. Ne - 34. Scottare - 36. Ti - 37. Ie - 38. Faro - 40. St - 43. Lei - 45. VI - 46. Leonard - 49. Nv - 51. Milani - 52. Atei - 54. TO - 57. El - 58. TA - 60. Darnell - 63. Recalcati - 64. Ea.

VERTICALI: 1. Meneghin - 2. Opere - 3. Rovente - 4. Scemi - 5. Ea - 6. Incartati - 7. Eo - 8. Lia - 9. Lodi - 10. IS - 11. Nitrito - 15. Stoico - 18. Ittico - 20. Ed - 21. Ionico - 23. Io - 26. Perfida - 29. Betti - 30. RS - 32. Rea - 35. Telai - 39. Rene - 40. Sutter - 41. Slitta - 42. Boa - 44. Er - 47. El - 48. NM - 50. Viola - 53. Tee - 55. Ole - 56. Ori - 59. AL - 60. Da - 61. AT - 62. LE.

CORRIER BOY
N. 1
6 genn. 1977

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17 - AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

FUMETTI

pag. 10 Il dottor Wells
pag. 26 Man Wanted
pag. 51 Swea
pag. 83 Delitto perfetto
pag. 93 Sturmtruppen
pag. 102 Lupo Alberto
pag. 104 Caro playboy

ATTUALITA'

pag. 3 Sci femminile
pag. 6 Prima pagina
pag. 8 Reporter
pag. 20 Inchiesta
pag. 24 Calciovalori
pag. 35 Tennis: Barazzutti
pag. 40 Basket femminile
pag. 42 Motocross
pag. 46 Pagina aperta
pag. 50 Poster astrologico
pag. 64 I leggendari: l'Olonese
pag. 68 Musica in FM
pag. 69 Paola Manfrin
pag. 72 Programmi tv
pag. 74 Clorinne Cléry
pag. 78 Allo specchio
pag. 80 Le Orme
pag. 98 Diritto d'accesso

Nei romanzi ogni somiglianza con persone e con fatti reali è del tutto casuale.

DIRETTORE RESPONSABILE
RAFFAELE D'ARGENZIO

REDAZIONE
Antonio Andreini - Gianni Brusasca Vittorio Canale - Aldo Di Gennaro Renato Frascoli - Alvaro Mazzanti Angiola Morenghi - Gianfranco Moriondo - Silvia Verratti

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Maria Grazia Chiodetti - Gianfranca Panigada

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno L. 12.500, semestre L. 6.650.
ESTERO: anno L. 17.000, semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telef. 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telef. 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: Piazza Garibaldi 8, telef. 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 77.071 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telef. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fl. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

NEL PROSSIMO NUMERO

il Corsaro Nero

FOTOROMANZO TRATTO DAL FILM IL CORSARO NERO INTERPRETATO DA KABIR BEDI E CAROLE ANDRE'

UN INSERTO TUTTO A COLORI